Zinaida Nikolaevna Gippius

Secolo: XIX
Nascita: //1869
Luogo: Belev
Professione: scrittrice

Opere:
Manoscritti conservati presso la Watkinson Library del Trinity College (Ely Halpérine-Kaminsky Collection):
•*Derières Nouvelles* (9 febbraio 1928)
Les Deux ont raison, *La Tragedie de Tolstoi et de sa femme*
Raccolta di versi (1889-1904), 1904.
•*Literaturnyj dnevnik*, 1908.
•Seconda raccolta di versi (1903-1909), 1910.
•*Chertova kukla* (The Bitter End, La fine amara), 1911; edizione recente: *Chertova kukla: roman, rasskazy*, Kemerovo, Kemerovskoe, 1991.
•*Roman-tsarevich*, 1912.
•*Poslednie stihi* (Last Verses, Ultimi versi), 1918; edizione recente: *Poslednie stikhi,* Moskva, Prometei, 1990.
•*Stihi* (Verses, Versi), 1922.
•*Dmitrij Merezhkovskij*, 1925.
•*Zhivye litsa*, 1925; edizione recente: *Zhivye litsa,* Tbilisi, Merani, 1991.
•*Siyaniya* (Radiance, Splendore), 1938.
•*Living Persons*, 1925.
Altri scritti di Gippius Zinaida Nikolaevna pubblicati recentemente:
•*Peterburgskii dnevnik,* Moskva, Sovetskii pisatel, 1991; *Diari pietroburghesi* (prima parte: dal 1914 al 1917), Roma, Voland, 1999.
•*Sochineniia: stikhotvoreniia, proza.* Leningrad, Khudozhestvennaia literatura, 1991.
•*Stikhi, vospominaniia, dokumental'naia proza,* Moskva, Nashe nasledie, 1991.

Bibliografia:

•AA.VV., *Russia Women's Reproductive Health Survey: A Study of Three Cities*, United States, Final Report / Russian Centre for Public Opinion and Market Research and Centers for Disease Control and Prevention, 1996.
•Broido, Vera, *Daughter of Revolution: A Russian Girlhood Remembered*, London, Constable, 1998.
•Cottam, Kazimiera Janina, *Women in War and Resistance: Selected Biographies of Soviet Women Soldiers*, Nepean: New Military Publications, Ontario, 1998.
Siti internet:
www.friendspartners.ru/friends/culture/literature/20century/ gippius.html
Sugli scritti epistolari di Gippius, si veda: http://www.amherst.edu/~acrc/gip/gipdesc.html

Presentazione:
Scrittrice russa (Belev 1869-Parigi 1945). Simbolista e rappresentante del decadentismo, insieme al marito, lo scrittore e filosofo russo D. S. Merezhkovsky, svolse un ruolo centrale nella diffusione del modernismo russo, come formulatrice delle teorie della nuova coscienza religiosa (dopo il 1900) ed esponente della rivoluzione teologica posteriore al 1905. Nel 1903 con Merezhkovsky e D. Filosofov, editore e pensatore, fondò la rivista simbolista "Novyj put'" ("La nuova via"). Fu autrice di racconti, romanzi, lavori teatrali, versi e saggi riguardanti letteratura, religione e politica pubblicati sulle riviste più in voga di Mosca e San Pietroburgo dietro diversi pseudonimi, per esempio "Anton Krajny" e "Roman Arensky". La sua poesia, definita spesso "metafisica", giocata sull'alternarsi di satanismo e abbandono mistico, diventa autentica dove, dimessi i toni estetizzanti, riflette il senso della "terrestrità" della condizione umana. L'autrice scrisse anche brillanti saggi sulle nuove tendenze letterarie e le personalità del tempo: ricordiamo *Literaturnyj dnevnik* (*Literary Journal, Diario letterario*, 1908, pubblicato

con lo pseudonimo di "Anton Krainy") e *Ivye lica* (*Volti vivi*, 1925). Dopo il 1917 ella assunse un atteggiamento antibolscevico ed emigrò in Polonia, dove rimase fino all'ottobre 1920, per poi emigrare a Parigi con il marito, città in cui ella vivrà fino alla morte; appartengono a questo periodo alcune lettere di Gippius e del consorte, scambiate con grandi intellettuali dell'epoca come G. Adamovich, K. Balmont, A. Bely, N. Berberova, A. Blok, I. Bunin, G. Ivanov, A. Remizov, V. Rozanov, M. Shaginian, F. Sologub, B. Zajtsev e altri. Di questi anni sono altresì diversi manoscritti inediti della scrittrice, si ricordino: L'Inferno dantesco, la trascrizione di una conversazione avuta con P. Suvchinsky, un abbozzo dell'articolo in francese Le Possede e numerose versioni del film, scritto a quattro mani con Merezhkovsky, Boris Godunov.

Di: Allegra Alacevich

Dorothy Gish

Secolo: XIX
Nascita: //1898
Luogo: Massillon, Ohio
Professione: attrice teatrale

Opere:
•*An Unseen Enemy* (Biograph, come tutte le altre volte che la casa di produzione non viene menzionata), 1912
•*So Near, Yet So Far*
•*The Painted Lady*
•*The Musketeers of Pig Alley*
•*Gold and Glitter*
•*The Informer*
•*The New York Hat*
•*My Hero*
•*Oil and Water*, 1913
•*Broken Ways*
•*Just Gold*
•*Her Mother's Oath*
•*Those Little Flowers*
•*Papa's Baby*
•*The Mountain Rat* (1914),
•*Her Old Teacher*, 1914
•*A Question of Courage*
•*An Old Fashioned Girl*, Majestic, 1915
•*Victorine*
•*Cuori del mondo* (1918)
•*Mary Ellen Comes to Town,* 1920
•*The Ghost in the Garret,* 1921
•*Le due orfanelle* (1922),
•*The Country Flepper,*prodotto da Dorothy stessa, 1922
•*Fury,* Inspiration Pictures, 1923
•*Night Life of New York*, Famous Players-Lasky, 1925
•*Nell Gwyn*, British National Films, for Paramount, 1926
•*London*, British National Films, for Paramount, 1927
•*Wolves*, British Dominion, 1930
•*Our Hearts Were Young and Gay*, Paramount, 1944
•*Centennial Summer*, 20th Century Fox, 1946
•*Bellezze rivali* (1946)
•*The Whistle at Eaton Falls*, Columbia, 1955
•*The Cardinal*, Columbia, 1963

Bibliografia:
•Larry Richards, *African American Films Through 1959: A Comprehensive, Illustrated Filmography*, New York, McFarland and Company, Inc., 1998.
•AA.VV., Nova, Gran dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001.
Siti internet:
www.chem.mtu.edu/pcharles/GISH/HomePage.html
www.mdle.com/ClassicFilms/FeaturedStar/star61.htm
www.cmgww.com/stars/gish/

Presentazione:
Attrice teatrale (Massillon, Ohio, 1898-Rapallo 1968), il cui vero nome era De Guiche, che debuttò nel cinema con la sorella Lillian, senza tuttavia raggiungere la sua celebrità. Tra i suoi film più famosi: *The Mountain Rat* (1914), *Cuori del mondo* (1918) e *Le due orfanelle* (1922), tutti di Griffith, e *Bellezze rivali* (1946) di O. Preminger.

Di: Allegra Alacevich

Lillian Gish

Secolo: XIX
Nascita: //1893
Luogo: Springfield

Opere:
• *The Movies, Mr Griffith and Me*, San Francisco, Mercury House, 1969
Filmografia:
•The Test, 1909, Biograph (come tutte le altre volte che la casa di produzione non viene menzionata)
• An Unseen Enemy, 1912
•Two Daughters of Eve
•So Near, Yet So Far
•In the Aisles of the Wild
•The One She Loved
•The Painted Lady
•The Musketeers of Pig Alley
•Gold and Glitter
•My Baby
•The Informer
•Brutality
•Oil and Water, 1913
•The Stolen Bride
•A Misunderstood Boy
•A Modest Hero
•Madonna of the Storm
•The Battle at Elderbush Gulch, 1914
•The Green-Eyed Devil
•The Angel of Contention, Majestic
•Judith of Bethulia, 1914
•Men and Women, Klaw & Erlanger per Biograph,
•His Lesson, Majestic, 1915
•The Lost House, Majestic
•Daphne and the Pirate, Fine Arts, 1916
•Pathways of Life, Triangle/Fine Arts
•Souls Triumphant, Fine Arts, 1917
•Liberty Loan Bond Short, Paramount/Artcraft, 1918
•A Romance of Happy Valley, D.W. Griffith, 1919
•Remodeling Her Husband, New Art Film Co., 1920
•Orphans of the Storm, D.W. Griffith, 1921
•The White Sister, Inspiration Pictures, 1923
•Romola, Inspiration Pictures, 1925
•La Boheme, Metro-Goldwyn-Mayer, 1926
•Annie Laurie, Metro-Goldwyn-Mayer, 1927
•The Wind, Metro-Goldwyn-Mayer, 1928

Bibliografia:

- Edward Wagenknecht, *The films of D. W. Griffith*, New York, Crown Publishers, 1975
- Charles Silver, *Lillian Gish*, Museum of Modern Art, 1980
- AA. VV., *An Actor's Life for Me*, New York, Viking Children's Books, 1987
- Stuart Oderman*, Lillian Gish : A Life on Stage and Screen*, New York, McFarland & Company, 1999
- Charles Affron, *Lillian Gish: Her Legend, Her Life*, New York, Simon & Schuster Trade, 2001.

*Siti internet:*www.chem.mtu.edu/pcharles/GISH/HomePage.html
www.mdle.com/ClassicFilms/FeaturedStar/star61.htm - www.cmgww.com/stars/gish/
Presentazione:

Attrice (Springfield, Ohio, 1893-New York 1993) come la sorella Dorothy, il cui vero cognome era De Guiche. Dopo alcune esperienze in teatro, fu lanciata nel cinema da Griffith in *An Unseen Enemy* (1912), e successivamente come protagonista di *Nascita di una nazione* (1915), *Intolerance* (1916), *Giglio infranto* (1919), *Agonia sui ghiacci* (1920) e *Le due orfanelle*(1922). Dopo altre interpretazioni (*La suora bianca*, 1923, di H. King; *La lettera rossa*, 1926, e *Il vento*, 1928, di V. Sjöstrom), la «Duse di celluloide» tornò al teatro, segnalandosi per eccellenti prove d'attrice tra cui un memorabile *Amleto* (1936). Nel 1943 ricomparve sugli schermi e da allora si è fatta notare per sporadiche ma efficaci interpretazioni quale caratterista in *Duello al sole* (1947), di K. Vidor, *La tela del ragno* (1955) di V. Minnelli, *La morte corre sul fiume* di C. Laughton (1955), *Gli inesorabili* (1960) di J. Huston. Indimenticabili la sua caratterizzazione della madre morente in *Un matrimonio* (1977) di R. Altman e l'interpretazione da protagonista in *Le balene d'agosto* (1987) di L. Anderson. Ha pubblicato un libro di memorie, The Movies, Mr Griffith and Me (*Il cinema, il signor Griffith ed io*, 1969).

Di: Allegra Alacevich

Angela Giussani

Secolo: XX
Nascita: //1922
Luogo: Milano

Presentazione:

Angela Giussani nasce a Milano nel 1922 .
er un certo periodo fa la modella; nel 1946 sposa l'editore Gino Sansoni e inizia a lavorare nella casa editrice del marito occupandosi di una collana per i ragazzi.
u tardi fonda una sua casa editrice, "Astorina". Il primo personaggio creato da Angela, il pugile Big Ben Bolt, dura solo due anni.
a l'incontro col romanzo "Fantomas" le ispira un nuovo personaggio, Diabolik, il cui primo numero viene pubblicato il 1 novembre 1962: sia il disegno che il plot sono di Angela, ed è un successo. Solo dopo 13 uscite del fumetto e quando già la serie si è imposta all'attenzione del pubblico, Angela affianca a sè la sorella Luciana e da questo momento in poi le avventure di Diabolik saranno realizzate "a quattro mani".
opo la morte di Angela nel 1987, Luciana gestisce da sola la casa editrice Astorina e prosegue la serie di Diabolik fino al 1992 quando "lascia", ritirandosi poi nel 1999 anche dalla conduzione della Casa Editrice. Muore nel 2001.
eroe negativo Diabolik irrompe con la violenza di un meteorite nel panorama del fumetto italiano, scardinando l'impostazione di tipo "etico" per cui il buono finisce sempre per prevalere sul cattivo, sradicando ataviche certezze, ponendo dubbi, sganciando l' aspetto fisico dalle caratteristiche psicologiche del personaggio.
n più "kalos kai agatos": l'armonia fisica può sottintendere la malvagità e la violenza. Con Diabolik l'ambiguità e il "doppio" presenti in tanta letteratura affermano il loro regno anche nel fumetto, portando una ventata di anticonformismo- che presto aprirà la strada a personaggi dove il rapporto ambiguo tra bene e male è rappresentato con molto minore classe,- ma che comunque afferma il fascino dell'eroe che si oppone alle regole e che nell'osare e nel trasgredire respinge il suo destino di uomo massa spersonalizzato ed eterodiretto.
forse non è un caso che l'eroe negativo, immorale, trasgressivo, ribelle alle regole, sia stato concepito da una persona a cui il sesso di appartenenza ha sempre imposto più regole, più morale, più repressione: una donna..

Di: Angela Diana Di Francesca

Amalia Glanzman

Secolo: XIX
Nascita: //1884
Luogo: Trieste

Opere:
- *Nudi femminili.*
- *Nudi maschili.*
- *Donne.*
- *Felini.*
- *Ritratto di Mario Morpurgo*, olio, Civico Museo Morpurgo, Trieste.

Dove non segnalato, le opere consistono in disegni ed appartengono a collezioni private.

Bibliografia:

- Giulio Cesari, *Una pittrice triestina Amalia Glanzmann*, in "Rivista Mensile della città di Trieste", gennaio 1931, anno IV, n. 1,pp. 1-6.
- AA.VV., *Pittrici a Gorizia e nella Regione tra Otto e Novecento*
- Claudio H. Martelli, *Dizionario degli artisti di Trieste, dell'isontino, dell'Istria e della Dalmazia,* Trieste, Hammerle Editori, 1997.

Siti
- http://www.stadionaste.com/page/volJS.asp?side_vol.asp&mail_vol.asp&menu_vol.asp&vol_list.asp?ID_3=24
- http://www.retecivica.trieste.it/triestecultura/musei/civicimusei/morpurgo/storia.htm
- http://www.provincia.gorizia.it/pubblicazioni/txt.htm
- http://multicultura.univ.trieste.it/ebrei/shalomts/morpurgo.htm

Presentazione:
Pittrice di scuola italiana, nata a Trieste nel 1884 e ivi vissuta fino all'anno della morte (1976). Appartenente ad una famiglia benestante, viveva la pittura alla stregua di una grande passione e non di un'occupazione lavorativa, come testimonia un aneddoto secondo il quale ella omaggiò la direzione del triestino Museo Civico Morpurgo di Storia ed Arte dell'effige del donatore, Mario Morpurgo, con un "preciso ritratto".

Di: Allegra Alacevich

Ellen Anderson Gholson Glasgow

Secolo: XIX
Nascita: 22/04/1873
Luogo: Richmond
Professione: Scrittrice

Opere:
- *The Voice of the People,* 1900.
- *The Battle-Ground,* 1902.
- *The Deliverance,* 1904.
- *The Romance of a Plain Man,* 1909.
- *The Miller of Old Church,* 1911.
- *Virginia,* 1913.
- *Life and Gabriella,* 1916.
- *Barren Ground,*1925.
- *The Romantic Comedians,* 1926.
- *They Stooped to Folly,* 1929.
- *The Sheltered Life,*1932.
- *The Vein of Iron,* 1935.
- *In This Our Life,* 1941.
- *The Woman Within,* 1954, autobiografia postuma.

Bibliografia:

- C. Hugh Holman, *Three Modes of Southern Fiction: Ellen Glasgow, William Faulkner, Thomas Wolfe,* Minneapolis, University of Minnesota, 1966.
- Julius Rowan Raper, *From the Sunken Garden. The Fiction of Ellen Glasgow, 1916-1945,* Minneapolis, University of Minnesota, 1980.
- A.VV., Encyclopedia of Southern Culture, Richmond, North Carolina Press,1989.

Molti scritti di Glasgow sono presenti on-line: http://docsouth.unc.edu/glasgowbattle/menu.html

Presentazione:

Nata a Richmond, in Virginia, il 22 aprile 1873, pubblicò il suo primo romanzo, *The Descendant*, nel 1897, a 24 anni. Con questo scritto l'autrice inaugurò una carriera letteraria di quasi 45 anni, raggruppante 20 romanzi, una raccolta di poemi, una di racconti e un saggio di letteratura. La sua autobiografia, *A Woman Within*, fu pubblicata postuma nel 1954. Di famiglia aristocratica, si ribellò presto allo stereotipo femminile della propria classe sociale. Fu educata a casa e dedicò le proprie letture soprattutto alla filosofia, alla politica e all'antropologia e alla letteratura europea. Glasgow scrisse sette romanzi molto apprezzati. *The Deliverance* (1904), il migliore dei primi, offre una trattazione dei conflitti di classe dopo la Guerra Civile. Nella trilogia femminile, *Virginia* (1913), *Life and Gabriella* (1916), and *Barren Ground* (1925), Glasgow assegna ad ognuna delle eroine virginiane un fato determinato dalla società patriarcale vigente e dipinge donne che combattono contro il destino biologico che gli è consono. Novelle di maniera sono invece *The Romantic Comedians (1926), They Stooped to Folly* (1929) e *The Sheltered Life* (1932). Scrittrice popolare, Glasgow vinse il Pulitzer Prize nel 1942 per il suo ultimo romanzo pubblicato: *In This Our Life*. Morì d'infarto a Richmond il 21 novembre 1945.

Di: Allegra Alacevich

Mary Godwin Shelley

Secolo: XVIII
Nascita: 30/08/1797
Luogo: Londra
Professione: Scrittrice

Opere:
- History of a six weeks tour - 1817
- Frankenstein or The Modern Prometheus - 1818
- Valperga or The life and adventures of Castruccio Prince of Lucca - 1823
- The last man - 1826
- The fortunes of Perkin Warbeck - 1830
- Lodore - 1835
- Lives of the most eminent literary and scientific men of Italy, Spain and Portugal - 1835 - 37
- Lives of the most eminent literary and scientific men of France - 1837
- Falkner - 1837
- Preface and notes to the Poetical Works of Percy Bysshe Shelley - 1839
- Mathilda – 1819, edito nel 1959
- Collected Tales and Stories - 1976
- The letters of Mary Wollstonecraft Shelley - 1980
- The journals of Mary Shelley - 1987
- Maurice or the Fisher's Cot - 1998

Bibliografia:

- Bennet, .B.T., ed. Mary Shelley in her Times. Baltimore: Johns Hopkins University press, 2003.
- Bennett, B. T. "Mary Shelley's letters: the public/private self" in The Cambridge Companion to Mary Shelley, ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Bennett, B. T., Mary Wollstonecraft Shelley: An Introduction. Baltimore: Johns Hopkins University Press, 1998.
- Brewer, W.D., "William Godwin, Chivalry, and Mary Shelley's The Fortunes of Perkin Warbeck" in Papers on Language and Literature, 35.2 (Spring 1999): 187-205
- Bunnell, C. E., "All the World's a Stage": Dramatic Sensibility in Mary Shelley's Novels, New York, Routledge, 2002.
- Carlson, J. A., England's First Family of Writers: Mary Wollstonecraft, William Godwin, Mary Shelley, Baltimore, Johns Hopkins University Press, 2007.
- Clemit, P., "Frankenstein, Matilda, and the legacies of Godwin and Wollstonecraft" in The Cambridge Companion to Mary Shelley, ed. Esther Schor. Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- Clemit, P., "From The Fields of Fancy to Matilda" in Mary Shelley in her Times. Ed. Betty T. Bennett. Baltimore: Johns Hopkins University press, 2003.
- Conger, S. M., Frederick S. F, O'Dea G. eds. "Iconoclastic Departures: Mary Shelley after "Frankenstein"in Essays in Honor of the Bicentenary of Mary Shelley's Birth, Madison, NJ: Farleigh Dickinson University Press, 1997.
- Eberle-Sinatra, M., ed. Mary Shelley's Fictions: From Frankenstein to Falkner, New York: St. Martin's Press/Palgrave, 2000.
- Gittings, R., Manton, J., Claire Clairmont and the Shelleys. Oxford, Oxford University Press, 1992.
- Hoeveler, D., "Frankenstein, feminism, and literary theory" in The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Jump, H., Clemit, P., Bennett, B., eds. Lives of the Great Romantics III: Godwin, Wollstonecraft & Mary Shelley by Their Contemporaries,London: Pickering & Chatto, 1999.
- Lynch, D., "Historical novelist" in The Cambridge Companion to Mary Shelley, ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Mellor, A. K., "Making a 'monster': an introduction to Frankenstein" in The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Mellor, A. K., Mary Shelley: Her Life, her Fiction, Her Monsters. London: Routledge, 1990.

- Moskal, J., "Travel writing." The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Poovey, M., The Proper Lady and the Woman Writer: Ideology as Style in the Works of Mary Wollstonecraft, Mary Shelley and Jane Austen. Chicago, University of Chicago Press, 1985.
- Schor, E., ed. The Cambridge Companion to Mary Shelley. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Schor, E., "Frankenstein and film." The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Seymour, M., Mary Shelley. London: John Murray, 2000.
- Sites, M., "Re/membering Home: Utopian Domesticity in Mary Shelley's Lodore" in A Brighter Morn: The Shelley Circle's Utopian Project. Lanham, MD: Lexington Books, 2003.
- Spark, M., Mary Shelley. London: Cardinal, 1987.
- St Clair, William. The Godwins and the Shelleys: The Biography of a Family. London: Faber & Faber, 1989.
- Sunstein, E., Mary Shelley: Romance and Reality, Baltimore: Johns Hopkins University Press, 1991.
- Sussman, Charlotte. "Stories for the Keepsake" in The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.
- Wake, A. M, "Women in the Active Voice: Recovering Female History in Mary Shelley's Valperga and Perkin Warbeck." Iconoclastic Departures: Mary Shelley after "Frankenstein". Essays in Honor of the Bicentenary of Mary Shelley's Birth. Ed. Syndy M. Conger, Frederick S.
- Frank, and Gregory O'Dea. Madison, NJ: Farleigh Dickinson University Press, 1997.
- White, D. E., "'The god undeified': Mary Shelley's Valperga, Italy, and the Aesthetic of Desire" in Mary Shelley's Fictions: From Frankenstein to Falkner. Ed.
- Michael Eberle-Sinatra. New York: St. Martin's Press/Palgrave, 2000.
- Wolfson, S. J., "Mary Shelley, editor." The Cambridge Companion to Mary Shelley. Ed. Esther Schor. Cambridge: Cambridge University Press, 2003.

Presentazione:

Madrina del moderno romanzo di fantascienza, Mary Godwin nasce a Londra il 30 agosto 1797, figlia di una coppia di autentici intellettuali, notissima negli ambienti culturali progressisti della Londra di fine Settecento. Il padre è William Godwin, filosofo liberale e mente della Enquiry concernine Political Justice (1793) e la madre è la non meno liberal e "spericolata" femminista Mary Wollstonecraft, autrice di A Vindication of the Rights of Women, che muore dopo il parto, lasciando il marito William con la piccola Mary e la sorellastra Fanny Imlay. Segnata dalla mancanza della presenza materna, Mary non accetta la seconda moglie del padre, e fin dall'infanzia la giovane cresce e cerca conforto nel mondo delle lettere; Casa Godwin è frequentata da numerosi intellettuali amici del padre, tra cui William Hazlitt, Charles Lamb e Samuel Taylor Coleridge. Divertita dalla scrittura e dal gusto dell'immaginazione, scrive nel 1808 un piccolo racconto Mounseer Nongtongpaw or The Discoveries of John Bull in a Trip to Paris, pubblicato dalla casa editrice del padre William (che era anche noto editore di libri per bambini).Gli anni della giovinezza trascorrono nel costante scontro con la matrigna e nel desiderio di allontanarsi da casa. Nel 1812 soggiorna in Scozia presso la famiglia di William Baxter, amico del padre, e finalmente scopre i piaceri del ritiro intellettuale e della libertà. La permanenza in Scozia dura fino al 1814 e costituisce per Mary una fase di notevole formazione artistica. Rientrata a Londra, l' 11 novembre 1812 conosce Percy Bysshe Shelley, entrato a Casa Godwin grazie al sodalizio con il filosofo. Shelley è un poeta di scarsi mezzi, sposato e in estrema crisi coniugale (il suo tormentato matrimonio con Harriet Westbrook giungerà presto alla fine) e, nell'estate 1814, la sedicenne Mary se ne innamora perdutamente. Da questo momento la sua vita diventa inscindibile da quella dello sfortunato poeta, in una serie di tormentati viaggi e di torbide vicende sentimentali, degne del più moderno gossip.
Si incontrano in segreto a Bracknell e, il 26 giugno, sulla tomba della cara madre Mary Wollstonecraft, i due amanti si giurano eterno amore. La forte passione tra i due ragazzi e loro relazione clandestina è disapprovata dall'intera famiglia Godwin e dagli amici, ma i due, incuranti, organizzano una fuga repentina in Europa, il 18 luglio 1814.

Tra luglio e settembre attraversano la Francia, la Svizzera e i Paesi Bassi, sprovvisti di soldi, ma dotati una grande mole di letture, come dimostra il diario di viaggio redatto insieme. A loro si unisce Jane Claire, la sorella di Mary, e Percy tiene informata la moglie Harriet con una serie di lettere che documentano i soggiorni a Parigi e a Brunnen, sul lago di Lucerna. Il 13 settembre rientrano definitivamente a Londra e vanno a vivere tutti e tre insieme al 5 di Church Terrace, suscitando le ire della famiglia. Il 14 novembre Thomas Hogg, amico di Shelley dai tempi di Oxford, in visita a Londra, si invaghisce di Mary che, pure affascinata, ricambia le attenzioni. Dal Capodanno 1815 i due iniziano una discussa liaison e Shelley, che da parte sua acconsente alla relazione dell'amico con Mary, si lega per qualche mese alla sorella di lei, Jane Claire. Intanto Harriet, partorisce Charles (30 novembre), nato dall'unione con Percy.

Trasferitisi al 4 di Hans Place, il 22 febbraio 1815 Mary da alla luce Clara, figlia di Shelley che, nata prematura, muore il 6 marzo. Il 26 gennaio 1816 nasce William. Il 3 maggio Mary, Shelley, il figlio, e Claire (incinta di Byron), partono per il Continente: dall'8 al 10 maggio soggiornano a Parigi ed in seguito a Ginevra dove incontreranno Byron Sistematasi nel cottage di Mont Alègre e qui, confortata dal periodo sereno e dalla bellezza dei luoghi, Mary inizia a scrivere per gioco Frankestein, il suo capolavoro, destinato a restare nella storia letteraria e nell'immaginario collettivo di tutti i tempi. Il 16 giugno, in una sera di temporale a Villa Diodati, alloggio di Byron dove la sera si ritrova tutta la compagnia inglese, nasce l'idea di una gara di racconti di fantasmi (alimentata anche dalle letture dei Fantasmagoria tedeschi) e Mary comincia appunto la storia di Frankestein, dipinta sugli scenari montani di Chamonix, di Chillon e di Clarens, visitati durante le frequenti gite a piedi. Tornata in Inghilterra l'8 settembre, la famiglia va a vivere a Bath. Il 15 Dicembre apprende la notizia del suicidio di Harriet, la prima, giovane moglie di Shelley, scomparsa il 9 novembre e ritrovata morta nel lago di Hyde Park il 10 dicembre. Per facilitare la custodia del figlio Charles, Mary accetta di sposare Shelley, e il matrimonio ha luogo il 30 dicembre nella St.Mildred's Church. William Godwin finalmente abbandona il suo risentimento e si riconcilia con la figlia. Persa la causa per avere con sé il piccolo Charles, all'inizio di marzo Percy e Mary si trasferiscono a Londra presso Albion House, raggiunti da Jane Claire e dalla piccola Allegra, avuta da Byron. Il 14 maggio Mary completa il Frankestein e Percy riesce ad assicurarle un contratto con l'editore Lackington, Allen & Co. La pubblicazione avviene, tuttavia il 1° gennaio 1818. Dopo aver cambiato ancora una volta casa (si trasferisce infatti a Londra, davanti al British Museum al 119 di Great Russel Street) l'anomala famiglia Shelley e Claire partono nuovamente per la Francia, poi attraverso la Savoia, giungono in Italia. Mary adora viaggiare e, instancabile, è sempre in cammino. Soggiorna a Livorno e a Bagni di Lucca (presso Casa Bertini) per circa un mese; qui aiuta Shelley nelle "faccende letterarie", ricopia la storia di Beatrice Cenci da un manoscritto dell'amico John Gisborne e risponde alle affermazioni di Walter Scott che, pur avendo assai apprezzato e recensito favorevolmenteFrankestein sul "Blackwood Edimburgh Magazine", lo reputa scritto da Shelley. Il 17 agosto parte per Venezia per andare a trovare Allegra Byron (che è stata adottata dall'ambasciatore inglese Richard Belgrave Hoppner) ma il viaggio sarà fatale alla figlia secondogenita Clara che muore il 24 settembre. Nonostante ciò la coppia continua le peregrinazioni per l'Italia: il 20 novembre sono finalmente a Roma e in seguito a Napoli. A Napoli Mary apprende della piccola Elena Shelley, bambina nata il 27 dicembre 1818 da una relazione fugace del poeta. Stanca e risentita, rifiuta di prenderla in affido e la lascia dare in adozione. Da Napoli riparte il 28 febbraio e torna a Roma, ma il 7 giugno anche il terzogenito William, colpito dalla malaria, muore. Colta da una grave depressione, e non perdonandosi di aver perso due figli in meno di un anno, Mary si stabilisce a Livorno a Villa Valsovano e cerca la pace nella scrittura; scrive il racconto Matilda che resterà inedito fino al 1959. In ottobre è a Firenze, a Palazzo Marini e il 12 novembre dà alla luce Percy Florence. Il 29 gennaio si trasferiscono a Pisa e Mary frequenta il circolo della contessa irlandese Lady Margaret Mount Cashell; compone i drammi mitologici Proserpine e Midas , e comincia il romanzo Valperga . Per Lauretta,la figlia di Lady Margaret, scrive il racconto Maurice, il cui manoscritto è stato ritrovato nel 1997 da Andrea e Cristina Dazzi, discendenti da parte di Catherine Elizabeth, sorella di Lauretta. Dopo altri numerosi "pazzi" spostamenti per la penisola, il 20 aprile 1822 gli Shelley si trasferiscono a San Terenzo, nel Golfo di Lerici, abitando a Casa Magni, ma l'8 luglio Shelley muore in un naufragio al largo di Viareggio. Dopo la morte Del marito, Mary vorrebbe dedicare la sua vita allo studio e guadagnarsi da vivere scrivendo. Si stabilisce con il figlio a Genova, dove comincia a lavorare ai manoscritti di

Shelley e collabora con il giornale di Leigh Hunt "The Liberal", ma ritrovandosi in difficoltà economiche, nonostante l'aiuto di Byron, il 25 luglio si decide di rientrare in Inghilterra. A Londra, partecipa a una delle prime rappresentazioni teatrali del Frankenstein. Lavora con Brian Walzer Procter a un'edizione dei poemi di Shelley, che uscirà con grande successo nel 1824. La pubblicazione dei Posthumous Poems of Percy Bysshe Shelley, presso John & Herry L.Hunt, suscita però, l'indignazione del padre del poeta, Sir Timothy, che da quel momento ostacolerà Mary nel suo lavoro pseudo-filologico sui manoscritti. In questo periodo pubblica Valperga or The Life and Adventures of Castruccio, Prince of Lucca, edito da Whittaker. Gli anni tra il1824 e il 1826 trascorrono in solitudine, rattristata dalla morte dell'amico Byron in Grecia e dalla perdita del figlio Charles. Affascinata dalla Grecia, Mary si appassiona alla causa libertaria e lavora al nuovo romanzo "fantascientifico" The Last Man. Per il resto, conduce una vita ritirata e indifferente nei confronti del mondo; nonostante qualche corteggiatore di spicco quali Washington Irving e Prosper Mérimée, resta dedita alla memoria del marito Percy. Tra il 1828 ed il '30 l'attività creativa è fervida: scrive una ventina di racconti che escono sul popolare "The Keepsake" ed una serie di articoli letterari destinati alla "Westminster Review"; sulla scia di Walter Scott, scrive anche il romanzo storico The Fortunes of Perkin Warbek, pubblicato da Colburn & Bentley. Collabora alla "Cabinet Cyclopedia", curata da Dionysius Lardner, con saggi biografici e critici su scrittori italiani, francesi e spagnoli. Questi testi saranno pubblicati nella raccolta Lives of the Most Eminent Literary and Scientific Men of Italy, Spain and Portugal (1835-1837) e Lives of the Most Eminent Literary and Scientific Men of France (1838-1839). Nel 1831 esce, presso Colburn & Bentley la nuova edizione di Frankenstein, con il suo nome e una sua prefazione. Scrive Proserpine: A Mythological Drama in Two Acts. Sempre più isolata ed infelice, in conflitto con Percy Florence, l'unico figlio rimastole, Mary si sposta ad Harrow e si dedica alla stesura di Lodore, racconto in parte autobiografico che uscirà nel 1835. Incurante della disapprovazione del suocero, decide finalmente di intraprendere la riorganizzazione di tutta l'opera di Shelley, corredandola di note critiche ed apparati biografici. Nel biennio 1839-'40, l'editore Edward Moson pubblica in cinque volumi le opere di Shelley curate interamente da Mary con il titolo di The Poetical Works of Percy Bysshe Shelley, e i due volumi degli Essays, Letters from Abroad, Translations and Fragments by P.B Shelley. Nell'estate del'40 Mary e Percy intraprendono un viaggio attraverso Germania, Svizzera e Italia. Mary torna nei luoghi della sua fuga giovanile, e, nel ricordo degli anni passati, scriveRambles, in Germany and Italy, pubblicato a Londra quattro anni più tardi. Nel pieno del successo editoriale del suo lavoro sull'opera del marito, Mary diventa oggetto di una serie di ricatti e di tradimenti: nel 1845 G.Byron, nobile falsario che si spaccia per figlio di Lord Byron, le si presenta sostenendo di possedere alcune lettere di Shelley a lei indirizzate (lettere che Mary credeva di aver perso durante il suo primo viaggio per Parigi). Questi riesce a estorcerle del denaro e arreca anche grossi danni al materiale manoscritto, in particolare a quello riguardante i rapporti fra Shelley, Keats e Byron, dando il via ad una trafila di opere pirata sulla sua vita e sue quella di Shelley. Tormentata dalle calunnie sul rapporto con Shelley, trascorre gli ultimi suoi anni nell'infermità, presso la casa del figlio e della nuora Jane St.John a Londra in Chester Square, fino alla morte, avvenuta 1° febbraio 1851, a cinquantatre anni. Dopo l'incessante peregrinare, è sepolta presso la tomba dei genitori William Godwin e Mary Wollstonecraft sul sagrato della chiesa di St.Peters sul mare di Bournemouth, nel Dorset.

Di: Loredana Massa

Maria Mayer Goeppert
Secolo: XX
Nascita: //1906
Luogo: Katowice
Professione: docente di fisica

Opere:
Articoli:
- On closed shells in nuclei, in "Physics Revue", n°74, 1948, p. 235
- On closed shells in nuclei II, in "Physics Revue", n°75, 1969
- Nuclear configurations in the spin-orbit coupling model. I. Empirical evidence, in "Physics Revue", n°78,1950,p.16
- II. Theoretical considerations, in "Physics Revue", n°78, 1950, p. 22

Saggi:
•Elementary Theory of Nuclear Shell Structure, New York, John Wiley & Sons, 1955.

Bibliografia:
•Karen E. Johnson, Maria Goeppert Mayer: Atoms, Molecules, and Nuclear Shells, in "Physics Today", n° 39, settembre 1986, pp. 44-49.
•Robert G.Sachs, Maria Goeppert Mayer, in "Biographical Memoirs of the National Academy of Sciencs", n°50, 1979, pp. 311-328.

Siti:
•In inglese: http://hum.amu.edu.pl/~zbzw/ph/sci/mgm.htm
•In italiano: www.ips.it/scuola/concorso_99/profumo/nomi.htm
•www.uni-bocconi.it/bocconi/ricerca/centri/pristem/lettera/donne.htm
•webdir.euroseek.net/page.php/Italia/Arte+e+Spettacolo/Personaggi/ Premi+Nobel?ct=it
•www.geocities.com/~tesorino/Il_sito_delle_streghe/pag_nobel.html

Curiosità:
Maria Goeppert Mayer disse: "La matematica cominciò a sembrare troppo simile ad un puzzle. Anche la fisica ricorda un puzzle, ma è creata dalla natura, non dalla mente dell'uomo". "Per tanto tempo considerai ogni possibile teoria, anche la più pazza, per spiegare il nucleo dell'atomo, successivamente scoprii la verità."

Presentazione:
Fisica statunitense (Katowice, Polonia, 1906-La Jolla, California, 1972) d'origine tedesca. Nata il 28 giugno; nel 1910 si trasferì con i genitori a Gottingen, in Germania. Ella si iscrisse all'università di Gottingen nella primavera del 1924 avendo in progetto una carriera dedicata alla matematica. Nel Maria Goeppert sposò il chimico-fisico U.S. Joseph E. Mayer, insieme al quale, nel 1939, cominciò a collaborare con la Columbia University (presso cui la fisica lavorò sotto la direzione di Harold Urey nel "Strategic Alloy Metals Laboratory"). Dopo la Guerra, nel 1945, divenne professoressa di fisica all'Institute for Nuclear Studies dell'università di Chicago, sotto l'influenza di Enrico Fermi. Nel 1948, Maria Goeppert-Mayer cominciò a lavorare con I "numeri magici", ossia quei nuclei che hanno un numero particolare di protoni. Nel 1950 incontrò Johannes Hans Daniel Jensen, con cui pubblicò il libro "Elementary Theory of Nuclear Shell Structure" (1955). Nel 1963, per le sue scoperte sulla struttura del nucleo atomico, le fu assegnato, con H. Jensen ed E. Wigner, il premio Nobel per la fisica.

Di: Allegra Alacevich

Pola Gojawiczynska

Secolo: XIX
Nascita: //1896
Luogo: Varsavia

Opere:
- *Dziewczeta Z Nowolipek*, Wydawnictwo "Proszynski i S-ka" Warszawa 1999
- *Rajska Jablon*, Wydawnictwo Proszynski i S-ka Warszawa 1999
- *Swieta Rzeka*, Wydawnictwo "Proszynski i S-ka" Warszawa 2001

Bibliografia:

- *AA.VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico,* Torino, UTET, 2001

Siti internet:
http://www.ambasciatapolonia.it/CulturaPolacca.html: UNO DEI POKISS SITI IT
www.scopesys.com/cgi/today2.cgi?askday=29&askmonth
www.vaxxine.com/mgdsite/history/0401.HTM

Presentazione:
Pola è un soprannome, deriva da "Apolonia". Scrittrice polacca (Varsavia 1896-ivi 1963), passò la giovinezza lavorando e studiando da autodidatta. Si affermò tardi scrittrice dotata di acuto spirito di osservazione, di stile sobrio ed efficace. Partecipò attivamente, insieme alle conterranee Maria Dabrowska, Zofia Nalkowska, Maria Kuncewiczowa, Zofia Kossak-Szczucka, Herminia Naglerowa, Hanna Malewska e Halina Gòrska, ad un fenomeno completamente nuovo che si attuò su scala europea negli anni trenta: l'invasione delle donne scrittrici. Nel 1933 uscirono il suo volume di novelle *Powszedni dzie* (Giorno feriale) e il romanzo *Ziemia El biety* (La terra di Elisabetta) che con *Dziewcz ta z Nowolipek* (1935; Le ragazze della via Nowolipki, Roma 1947) costituiscono le sue opere migliori. I suoi ricordi del periodo bellico sono riuniti nei volumi *Krata* (La grata, 1945) e *Stolica* (La capitale, 1946). I suoi scritti, insieme a quelli di Henryk Sienkiewicz, Eliza Orzeszkowa, Waclaw Gasiorowski, Stefan Zeromski, Gabriela Zapolska e Zofia Nalkowska, hanno ispirato il cinema polacco delle origini e non solo, si veda: *The Girls of Nowolipki*, fedele adattamento della prima parte di un ciclo popolare di due novelle di Pola Gojawiczynska; esso dipinge un vivido ritratto di quattro donne povere di un distretto di Varsavia, che tentano di scoprire il ruolo che devono rivestire nella vita e che sperimentano eventi drammatici i quali le formano e insegnano loro ad essere nella vita indifferenti, ciniche ed egoiste.

Di: Allegra Alacevich

N**adine Gordimer**

Secolo: XX
Nascita: //1923
Luogo: Spring, Transvaal

Opere:
•*Un mondo di stranieri* (1961),
•*Qualcosa là fuori* (1984),
•*Occasione d'amore* (1984),
•*Un ospite d'onore* (1985),
•*Una forza della natura* (1987),
•*Il mondo tardoborghese* (1989),
•*Vivere nell'interregno* (1990),
•*Luglio* (Universale Economica, 1991),
•*Storia di mio figlio* (1991),
•*Il salto* (1992)
•*Nessuno al mio fianco* (1994).
•*La figlia di Burger,* Feltrinelli, Milano, 1995
•*Un'arma in casa,* Feltrinelli, Milano, 1998

Bibliografia:

•Ian Glenn, *Nadine Gordimer, J. M. Coetzee, and the Politics of Interpretation*, in "South Atlantic Quarterly", Durham, 1994
•Kelly Hewson, *Making the 'Revolutionary Gesture': Nadine Gordimer, J. M. Coetzee and Some Variations on the Writer's Responsibility,* in "Ariel: A Review of International English Literature", Calgary, AB, Canada, Ottobre 1988, pp. 55-72
•Kelly Hewson, *Writers and Responsibility: George Orwell, Nadine Gordimer, John Coetzee and Salman Rushdie*, in "Dissertation Abstracts International", Ann Arbor, 1989
•Rich Paul, Apartheid and the Decline of the Civilization Idea: An Essay on Nadine Gordimer's July's People and J. M. Coetzee's Waiting for the Barbarians, in "Research in African Literatures", Bloomington, autunno 1984, pp. 365-393

Siti internet:
•www.radio.rai.it/radio3/libri/interviste/gordimer.htm
•www.caffeeuropa.it/libri/20gordimer.html

Presentazione:
Scrittrice sudafricana (Spring, Transvaal 1923-). Bianca di lingua inglese, nei suoi romanzi, alcuni banditi in patria sino alla fine della segregazione razziale, ha elaborato con originalità i temi della società multirazziale sudafricana, interpretandola attraverso personaggi che incarnano un'esperienza dilacerata e solitaria, soffocati dall'apartheid. Ha esordito con due raccolte di racconti, per poi iniziare la serie dei romanzi con un'opera fortemente autobiografica, The Lying Days (I giorni della menzogna, 1953), seguita dai racconti Six Feet of the Country (Sei piedi di terra, 1956). Nel 1958 è apparso il romanzo A World of Strangers (Un mondo di stranieri, Milano 1961), che risente della tradizione narrativa inglese. Occasion for Loving (1963; Occasione d'amore, ivi 1984) è incentrato su una storia d'amore fra un nero e una bianca. Del 1966 è l'originale The Late Bourgeois World (Il mondo tardoborghese, ivi 1989), seguito nel 1970 da A Guest of Honour (Un ospite d'onore, ivi 1985), in cui per la prima volta la scena si sposta interamente fuori dal Sudafrica. The Conservationist (1974; Il conservatore, ivi 1987) racconta le vicende di un alto dirigente industriale afrikaner, mentre Burger's Daughter (1979; La figlia di Burger, ivi 1979) è la storia della figlia di un famoso militante politico sudafricano morto in carcere.
Ricordiamo ancora, tra gli scritti degli anni '80 e '90 un importante volume saggistico-autobiografico, The Essential Gesture: Writing, Politics and Places (1988; Vivere nell'interregno, ivi 1990). Nel 1991 le è stato assegnato il premio Nobel per la letteratura.

Di: Allegra Alacevich

Anna Akhmatova Andreevna Gorenko

Pseudonimo: Anna Andreevna Akhmatova
Secolo: XIX
Nascita: //1889
Luogo: Tsarskoye Selo
Professione: Poeta

Opere:
- Selected Poems, Newcastle-Upon-Tyne, Bloodaxe, 1989.
- Twenty Poems of Anna Akhmatova, St. Paul, Eighties Press, 1985.
- Complete Poems of Anna Akhmatova, Boston, Zephyr, 1992.

Bibliografia:
Sito internet:
http://dybka.home.mindspring.com/jill/akhmatova/akhmat.html
Judith Hemschemeyer disse dell'autrice:
"Anna Andreevna Akhmatova used poetry to give voice to the struggles and deepest yearnings of the Russian people, for whom she remains the greatest of literary heroines. She has lately come to symbolize for the world even beyond Russia the power of art to survive and transcend the terrors of our century."

Presentazione:
Poeta russa che nacque a Tsarskoye Selo, vicino a San Pietroburgo, in una famiglia molto agiata; il padre, preoccupato che la nomea di "poetessa decadente" della figlia potesse danneggiare lui e i propri parenti, la obbligò a scegliere uno pseudonimo: ella, nel 1905, scelse il cognome della nonna materna, tartara, e da allora si fece chiamare "Anna Andreevna Akhmatova". Nel 1910 sposò l'avventuriero e poeta fondatore dell' "Acmeismo" Nikolai Gumilev. Nel 1912 pubblicò il suo primo e popolarissimo libro Evening, conquistandosi un meritato posto nell'Olimpo dell' *intellighenzia* di San Pietroburgo e leggendo i suoi versi presso lo *Stray Dog Café* della capitale; lo stesso anno diede alla luce il primogenito Lev. Non avvezza al mestiere di madre, e non supportata dal marito né dagli suoceri nell'allevare il figlio, scrisse dure parole contro la maternità. Nel 1914 pubblicò *Rosary,* altra popolarissima raccolta poetica. Più il successo della poeta aumentava, più la sua vita coniugale peggiorava: il marito era invidioso della sua fama. Nel 1917 Anna pubblicò dei poemi sulla guerra, White Flock, e nel 1921, anno in cui la guerra civile terminò, uscì Plantain e la poeta divorziò dal marito sposando Vol'demar Shileiko, attore della prima di un'interminabile serie di relazioni sfortunate della scrittrice. Da quando i bolscevichi presero il potere, Anna fu obbligata ad abbandonare la poesia, bandita ufficialmente dal 1925 al 1940 e effettivamente anche negli anni successivi, a favore della critica letteraria e della traduzione. Il 5 marzo 1966 Akhmatova morì.
Anna Andreevna Gorenko Akhmatova visse nel periodo in cui regnò l'ultimo zar Nicholas II e la sua opera testimonia degli anni russi dei grandi cambiamenti, soprattutto della rivoluzione bolscevica. Ella fu perseguitata dai "Soviets" come rappresentante della Russia pre-rivoluzionaria, ma sopravvisse, incarnando ancor di più gli ideali di verità ed integrità che sempre promulgò attraverso la parola scritta e tramite una poesia intima e chiara. Oggi è considerata uno dei più grandi poeti lirici della Russia moderna insieme a Boris Pasternak, Osip Mandelshtam e Marina Tsvetaeva.

Di: Allegra Alacevich

Tamara Gorska

Pseudonimo: Tamara De Lempicka
Secolo: XIX
Nascita: 16/05/1898
Luogo: Varsavia
Professione: pittrice

Opere:
- Le due amiche (Perspective), 1923, olio su tela; 130 x 60 Ginevra, Musée du Petit Palais.
- Ritratto del conte Fürstenberg-Herdringen 1924-1925 circa, olio su tavola; 41 x 27. Collezione privata.
- Gruppo di quattro nudi, 1925 circa, olio su tela ; 130 x 81. Collezione privata..
- Irène e sua sorella, 1925, olio su tela; 147 x 90. Collezione privata.
- La modella, 1925, olio su tela; 116 x 73. Collezione privata.
- Ritratto della duchessa de la Salle, 1925; olio su tela; 64 x 91.Collezione privata.
- Ritratto di André Gide, 1925 circa; olio su tela; 50 x 34. Collezione privata.
- Ritratto del marchese Sommi, 1925, olio su tavola. Collezione privata.
- Ritratto del Principe Eristoff, 1925, olio su tavola. Collezione privata.
- Kizette al balcone, 1927 circa; olio su tavola; 35 x 26; Collezione privata.
- La bella Raphaela, 1927; olio su tela; 64 x 91; Collezione privata.
- Ragazza con i guanti, 1927 circa, olio su tela. Museo Nazionale d'Arte Moderna, Parigi.
- Ritratto del Granduca Gabriele, 1927 circa.
- Ritratto di Marjorie Ferry, 1927 circa.
- Ritratto di uomo, incompiuto, olio su tela, 1928. Museo Nazionale d'Arte Moderna, Paris. 71KB
- Le ragazze, 1928, olio su tavola. Collezione privata.
- Ritratto di Arlette Boucard, 1928.
- Chapeau de Paille,
- La Colomba, 1928.
- Autoritratto, 1929; olio su tavola; 35 x 26; Collezione privata.
- Ritratto del Dottor Boucard, 1929.
- Andromeda, 1929, olio su tela cm.50x70
- Ritratto di Pierre de Montaut, 1931.
- Ritratto di Madame Boucard, 1931.
- Adamo ed Eva, 1932; olio su tavola; 116 x 73; Collezione privata.
- Ragazza in verde, 1932. olio su compensato; 61,5 x 45,5; Parigi, Museo Nationale d'Arte moderna, Centre Georges Pompidou.
- Madame M, 1933, olio su tavola. Collezione privata.
- La chemise rose, 1933 circa; olio su pannello.
- Girl with Teddy bear,1934,olio su tela.
- Ragazza addormentata, 1935.
- I rifugiati, 1937.
- Madre superiora, 1939.
- Gigli e calle, 1941.
- Ametista, 1946.

Bibliografia:

- Tamara De Lempicka, di Gioia Mori, Giunti, 1994
- Tamara De Lempicka.Tra eleganza e trasgressione, I edizione-Leonardo Arte, 1994
- Tamara De Lempicka, di P. Chiara-F. Roncoroni, 1988-edizione spagnola

Presentazione:
Tamara De Lempicka è il "nome d'arte di questa affascinante, ambigua e raffinata artista, definita da D'Annunzio "donna d'oro", in magica alchimia tra postcubismo e neoclassicismo.

Tamara Gorska nacque a Varsavia nel 1898 e trascorse l'infanzia tra San Pietroburgo, Karlsbad, Marienbad e Montecarlo. Nel 1911 si recò per la prima volta in Italia, dove visitò i musei di Firenze, Roma e Venezia e scoprì la passione per l'Arte.
Nel 1914, a San Pietroburgo, conobbe ad una festa Tadeusz Lempicki, un giovane avvocato figlio di proprietari terrieri; se ne innamorò e, qualche anno dopo, lo sposò. Successivamente la coppia si trasferì a Parigi ed ebbe una figlia, Kizette. Nel 1922 Tamara, per la prima volta, espose un suo ritratto al Salon d'Automne, parallelamente iniziò a frequentare la mondanità parigina e a recarsi spesso a Montecarlo e in Italia, dove conobbe anche Gabriele D'Annunzio. Nel 1927 ottenne il primo premio all'Exposition Internationale des Beaux-Arts di Bordeaux con il dipinto Kizette al balcone e cominciò a collaborare alla rivista tedesca "Die Dame"; nel 1929 ottenne la medaglia di bronzo all'Exposition Internazionale di Poznan, in Polonia, con il ritratto La comunicanda. Finito il matrimonio con Tadeus, sposò il barone Kuffner e, dopo vari soggiorni a Venezia e a Zurigo, nel 1939 si trasferì col marito in America; qui, nel 1941, presentò i suoi lavori alla Julian Levy Gallery di New York e di Los Angeles e alle Courvoisier Galleries di San Francisco. Nel 1962 partecipò anche alla Jolas Gallery di New York e, nel novembre dello stesso anno, morì il marito. Nel 1976, alla mostra al Musée des Arts Décoratifs di Parigi, espose il famoso Autoritratto nella Bugatti verde retrodatato al 1928. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse insieme allo scultore messicano Victor Manuel Contreras, a Cuernavaca, in Messico, dove morì il 18 marzo del 1980; secondo le sue volontà, le sue ceneri furono sparse sul vulcano Popocatepetl dalla figlia Kizette.

Di: Francesca Santucci

Giuseppina Guacci Nobile

Secolo: XIX
Nascita: 20/06/1807
Luogo: Napoli

Opere:

- *Carlo di Montebbello, novella* sta in *Delle dame ovvero versi di alcune viventi poetesse. Con una lettera del compilatore alle gentili donne italiane. Volume unico. VII di ParnasoNuovissimo.* Napoli, Stamp. Francese, 1829
- *Rime,* Napoli, Stamp. e Cartiera del Fribeno, 1832 [altra ed. riveduta ed ampliata, 1839; III ed., con una presentazione di B.Puoti, Napoli Stamp. Dell'Iride, 1847]
- *Terzine* sta in *Poesie nelle fauste nozze di S. E .D. Clementina dei marchesi d'Andrea con S. E. il Marchese di S. Martino D. Ignazio di Costanzo.* Napoli, Stamp. e Cartiera del Fibreno, 1833
- *La villa di Camaldoli. Stanze...* sta in *Raccolta di poetiche composizioni* per cura di R. Bordotti, Firenze, Stamp. Piatti, 1833
- *Gianbattista della Porta. Stanze di M. G. Guacci Nobile, socia ordinaria* sta in *Agli scienziati d'Italia del VII Congresso; Dono dell'Accademia Pontoniana.* Napoli, Stamp. e Cartiera del Fibreno, 1845
- *Una lettera della Guacci,*[s.n.t. dopo il 1848]
- *A Dio: canzone*, [s.n. t..]
- *Cristoforo Colombo*, [s.n.t.]
- *Lettere* sta in Papa Pasquale *Giuseppina Guacci Nobile ed un suo carteggio inedito.* Estratto dalla "Rivista Contemporanea" fasc. 3-5-6. Firenze[1888]
- *Uno scritto inedito della Guacci-Nobile* [premessa di] E. Nobile, [s. l. 19..]
- *Storia del cholera in Napoli,e Di alcuni costumi napoletani del 1837; a cura di Carolina Fiore Nobile*, Napoli, stampa, 1978

Bibliografia:

- Castreca Brunetti E., *Aggiunta alla Biblioteca Femminile italiana del Conte P. Leopoldo Ferri*, Roma, 1844
- Fabbricatore B. , *Breve discorso detto nelle esequie di Giuseppina Guacci Nobile*, Napoli 1848
- Settembrini L., *Ricordanze della mia vita*, Napoli, 1879
- Papa P., *Giuseppina Guacci e il suo carteggio inedito*, in "Rivista Contemporanea", 1888.
- Palumbo, *I salotti del Risorgimento e l'emigrazione napoletana*, in "Rivista storica salentina", Marzo-Aprile, 1907
- Musaeus Grammaticus *Ero e Leandro da Museo Grammatico e l'ultima ora di Saffo da M. Giuseppa Guacci-Nobile* Aversa: Tipografia fratelli Noviello, 1914
- Villani C., *Stelle Femminili. Dizionario Bio Bibliografico,* Napoli, Roma, Milano, soc.Ed. Dante Alighieri, 1915
- Comba E., *Donne illustri italiane,* Torino, 1920
- De Blasi J., *La donna Italiana nell'Ottocento* in "L' Italia e gl' Italiani del secolo XIX ", Firenze, 1930
- Guardione F, *in Dizionario del Risorgimento Nazionale*, Milano, 1933
- Orestano F., *Eroine ispiratrici e donne d'eccezione*, Milano, 1940
- *Indice biografico Italiano*, Munchen, Saur, 1993
- Mostra bibliografica del 1848 napoletano, "Quaderni della Biblioteca Nazionale di Napoli", serie III, n. 2, 1948.
- *Storia del cholera in Napoli, e Di alcuni costumi napoletani del 1837*; a cura di Carolina Fiore Nobile, Napoli, stampa, 1978
- Casati G., *Dizionario degli scrittori d'Italia*, Milano, s. d.
- *Delle Donne Illustri italiane dal XII al XIX secolo*, Roma, Pallotta, s.d.
- Santoro A., Veglione F., *Catalogo della scrittura femminile italiana a stampa presente nei fondi librari della Biblioteca Nazionale di Napoli*, Napoli, Dick Peerson,stampa, 1990

· Valenzi L.*, Maria Giuseppina Guacci Nobile tra letteratura e politica*, "Archivio storico per le Province Napoletane", vol. CXVII (1999), pp.537-548.

Presentazione:

Giuseppina Guacci Nobile nacque a Napoli il 20 giugno 1807 da Giovanni, tipografo, e da Saveria Tagliaferri. La famiglia viveva modestamente in una traversa di via Toledo, dove si svolgeva la vita della Napoli piccolo borghese e artigiana. Di ingegno assai vivace, ebbe inizialmente un'educazione casalinga e studiò da autodidatta. Una svolta importante nella sua vita è costituita dalla partecipazione alla scuola fondata da Basilio Puoti, in cui il letterato insegnava la lingua e la letteratura italiana, oltre ai classici greci e latini. Il maestro, la guidò verso studi più profondi, da cui nacquero nel 1832 le *Rime.* Nei suoi componimenti Giuseppina affrontava spesso tematiche patriottiche. La raccolta di liriche fu dedicata alla Duchessa di San Teodoro, dama della Real Corte, sensibile alle belle arti come ai temi patriottici. La scuola del Puoti mise Giuseppina in contatto con molti protagonisti del Risorgimento nazionale: Antonio Ranieri e Giacomo Leopardi, Bruto Fabbricatore e Luigi Fornaciari, i fratelli Poerio, Paolo Imbriani, Luigi Settembrini e Francesco De Sanctis. Le relazioni intrecciate presso il Puoti introdussero la Guacci nei salotti del liberalismo napoletano. Il salotto che Giuseppina frequentava con maggiore assiduità era quello di Francesco Ricciardi, dove si riunivano musicisti come Rossini, Donizetti, Bellini, letterati come Alessandro Dumas, e le giovani poetesse sebezie, tra cui Irene Ricciardi, intima amica di Giuseppina. Nel salotto di Carlo Troya conobbe il giovane astronomo Antonio Nobile. La stessa Giuseppina volle avere un salotto letterario e politico, nella casa paterna in via Toledo. Alle riunioni che si tenevano il sabato, ed erano pertanto definite sabatine, partecipavano molte donne dell'aristocrazia colta, come Isabella Coppola di Canzano, che sostenne sempre le iniziative di Giuseppina, e letterati tra cui Puoti, Ranieri, Giacomo Leopardi e Giuseppe Giusti. Le sabatine furono interrotte quando la Guacci sposò Antonio Nobile nel 1835, lasciò la casa paterna e andò a vivere con il marito presso l'Osservatorio astronomico di Capodimonte.

Quando a Napoli divampò l'epidemia di colera, si dedicò personalmente alla cura dei malati, visitando i quartieri della città più degradati dove l'igiene era più scarsa. Raccolse poi le impressioni che aveva annotato nelle sue visite in un saggio dal titolo *Storia del colera a Napoli* del 1837. Nel 1839 pubblicò una seconda edizione delle *Rime*. Nello stesso anno fu accolta come socia onoraria nell'Accademia di Scienze Lettere e Arti degli Zelanti di Acireale e successivamente fu nominata socia corrispondente dell'Accademia di Valle Tiberina Toscana. Si dedicò anche all'alfabetizzazione e all'educazione dei bambini, attraverso gli scritti *L'Alfabeto* e *Le seconde letture*, e partecipando alla fondazione della Società degli asili infantili. Successivamente organizzò anche una scuola per le madri.

L'incalzare degli eventi politici, con i moti insurrezionali in Calabria, spinse Giuseppina ad intensificare la sua attività politica e la casa di Capodimonte divenne sede di incontri liberali, attirando i sospetti della polizia borbonica. Le condizioni economiche della famiglia erano diventate particolarmente difficili: Giuseppina iniziò a collaborare con alcune delle riviste più famose dell'epoca, come l' "Omnibus pittoresco" e l' "Iride". Nel 1847 raccolse le sue *Rime* in due volumi editi dalla stamperia dell'Iride, con una presentazione di Basilio Puoti. Giuseppina introducendo questa edizione scrisse che "le rime erano tutte intese allo scopo di celebrare la virtù e di riscaldare nei petti degli Italiani e delle Italiane quei nobili sensi che più generosa, più nobile e più lieta rendono la vita…" (Guacci Nobile 1847). Giuseppina nel gennaio 1948, benché sofferente e stanca, si stabilì nella casa paterna di via Toledo per istituire il comitato Pro Crociati napoletani per raccogliere fondi.

La morte di cari amici come Alessandro Poerio (compagno di studi, che le aveva dedicato una lirica in cui la definiva "quasi virago accinta in armi") e la repressione borbonica furono per la sua salute già cagionevole un grave colpo. Morì dopo una lunga malattia il 25 novembre 1848.

Di: Lea De Negri

Sofia Gubaidulina

Secolo: XX
Nascita: //1931

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Nata nel 1931. Ha studiato pianoforte al conservatorio di Kazan e in seguito al Conservatorio di Mosca. Ha vissuto a Mosca fino al 1992, poi si è trasferita in Germania. Come molti altri compositori russi è sempre stata influenzata dal folklore della sua nazione, del Caucaso e dell'Asia, rivisitato però attraverso le esperienze della musica contemporanea tedesca. Molto stimata negli ambienti artistici e culturali, ha ottenuto numerosi incarichi e premi e le sue opere vengono eseguite frequentemente in tutto il mondo.

Di: Barbara Gabotto

Vittoria Guerrini

Pseudonimo: Cristina Campo
Secolo: XX
Nascita: //1924
Luogo: Bologna

Opere:

•*Gli imperdonabili*, a cura di Margherita Pieracci Harwell, Adelphi, 1987
•*Lettere a un amico lontano*, Scheiwiller, 1989,198
•*La Tigre Assenza*, a cura di M. P. Harwell, Adelphi,1991
•*Sotto falso nome*, a cura di Monica Farnetti, Adelphi,1998. Il volume raccoglie scritti diversi distribuiti nelle sezioni "Saggi e recensioni" e "Note e frammenti", più un'appendice costituita dalla controtraduzione di un racconto tradotto in spagnolo da Hermàn Mario Cueva, "La nuz de oro (la noce d'oro) di cui si è perso l'originale italiano.
•Nel 2002 è stata pubblicata sempre da Adelphi una biografia firmata dalla giornalista Cristina De Stefano dal titolo: "*Belinda e il mostro. Vita segreta di Cristina Campo*".

Bibliografia:

- L. Traverso in "La Nazione", 5 dic. 1962
- G. Cattaneo, in "Paragone", 158, 1963
- G. Ceronetti, *Cristina,* Prefazione a *Gli imperdonabili,* Milano, 1987
- *Enciclopedia della letteratura,* Garzanti, Milano, 1991
- M. Pieracci Harwell, *Il sapore massimo di ogni parola,* nota in *La tigre assenza,* Adelphi, Milano, 1991
- M. Farnetti, *Cristina Campo,* 1996

Di: Vincenza Silvestrini

****

Cristina Campo, al secolo Vittoria Guerrini, nacque a Bologna nel 1923 da una famiglia agiata all'interno della quale arte e cultura erano pratica quotidiana. Il padre era un celebre maestro di musica e la stessa Cristina una raffinata dilettante. Un'affezione cardiaca le impedì di seguire corsi di studi presso le scuole pubbliche ma ciò venne compensato da un'adeguata educazione scolastica privata. Agli anni infantili risale il suo incontro con la fiaba, universo che frequenterà e maturerà nel segno del suo incontro con la scrittura di Simone Weil. Schiva, umbratile e solitaria, fu comunque al centro di una fittissima schiera di relazioni con altri intellettuali: a Firenze la poetessa frequenta le voci più significative dell'ambiente culturale, fra tutti le figure più determinanti sono Mario Luzi, i germanisti Leone Traverso e Gabriella Bemporad e le amiche letterate Margherita Dalmati e Margherita Pieracci Harwell, che in seguito sarà la curatrice di tutte le sue opere. Verso la fine degli anni cinquanta iniziò un lungo sodalizio con lo studioso orientalista e scrittore Elémire Zolla, che aveva da poco sposato la poetessa Maria Luisa Spaziani. Cristina Campo visse artisticamente nel periodo in cui la cultura era rivolta verso le tensioni politiche e la poesia verso quei fronti che guardavano da una parte all'impegno sociale e dall'altra agli sperimentalismi e alle neo-avanguardie. Il suo ruolo dunque fu marginale rispetto al milieu imperante, ma le finalità della sua scrittura si diressero sempre verso un segno qualitativo che connotasse il suo dettato di valori spirituali ed estetici, essendo per lei Bellezza e Divino un corpo unico. L'impronta intellettualmente elitaria dovuta alla frequentazione di una cerchia ristretta di amici la portò ad incontrare difficoltà ed incomprensioni, fino ad un contrasto aperto con la scrittrice Anna Banti, allora direttrice della rivista "Paragone", alla quale Campo collaborava e dove pubblicò la traduzione delle poesie di John Donne. Limitarsi a definire Cristina Campo poetessa è quanto meno riduttivo poiché ella si interessò e scrisse saggi, fiabe, epistolari, inoltre tradusse testi dell'aria anglosassone fra cui Virginia Wolf, Emily Dickinson, Katherine Mansfield e il già citato Donne. Fra le sue poesie e la poesia degli autori da lei tradotti esiste una sorta di omologia, dal momento che ella vi trasfuse lo spirito della sua poetica. La traduzione è per lei un rito, un gesto sacro, poiché significa far rivivere in una nuova lingua le tensioni e "l'amore" che il poeta ha manifestato, una mediazione dunque che necessita della totale aderenza allo spirito dell'autore. Nel 1953

l'editore Casini aveva annunciato la pubblicazione de "Il libro delle ottanta poetesse", un'antologia curata dalla Campo, all'interno della quale avrebbero verosimilmente trovato posto anche le autrici da lei tradotte, ma il manoscritto andò perduto e la pubblicazione andò in fumo. D'altronde la maggior parte delle sue opere fu pubblicata postuma grazie all'affettuosa attenzione dell'amica Margherita Pieracci. Per Cristina Campo il poeta è colui che restituisce la parola al suo valore simbolico e trasferisce la verità in figure che coincidono con ciò che la parola significa. La strada da lei intellettualmente percorsa, che va dalla solennità del rito bizantino all'esternazione di una liturgia segnata dalla spiritualità cristiana, segue quattro linee: il linguaggio, il paesaggio, il mito ed il rito. Linguaggio essenziale, espresso per sottrazione più che per abbondanza, teso verso la Bellezza dell'Assoluto collocata come quarta virtù dopo Fede Speranza e Carità. Speranza che per la poetessa non va ascritta nel registro delle illusioni mondane, ma piuttosto nella concezione del "consegnarsi" ad una Fede che oltrepassa la misura del quotidiano. Figura appartata ed estranea al suo tempo, fece della costante ricerca della perfezione il suo ideale di vita e di scrittura, nel segno di una concezione ortodossa della cristianità che la condusse a combattere le riforme liturgiche del Concilio Vaticano II e ad avvicinarsi ai riti bizantini che riteneva corrispondessero più idoneamente alla sua sete di assoluto. L'universo della fiaba è forse il nucleo più significativo della poetica campiana, un universo esplorato sia con la stesura di racconti fiabeschi ispirati ai migliori favolisti dell'ottocento sia con accurati ed originali saggi. Il percorso dei personaggi delle fiabe viene da Campo assimilato a quello degli uomini: come i protagonisti di queste storie percorrono un cammino nel quale incontrano difficoltà, pericoli, fatiche che li porteranno ad una metamorfosi sia esterna che interiore, così il destino dell'uomo, che attraversa ogni sorta di prove per giungere ad un traguardo che lo consegni ad una nuova considerazione di sé. Cristina Campo scomparve nel 1977, a 54 anni, nel silenzio quasi totale di una società letteraria che non ne aveva ancora capito il ruolo. Oggi critici e pubblico sembrano averla riscoperta e la sua opera continua ad essere pubblicata e restituita alla migliore tradizione letteraria del secondo Novecento.

Note biografiche

1923 nasce a Bologna Vittoria Guerrini,in arte Cristina Campo. Negli anni della guerra la famiglia si trasferisce a Firenze dove Guido Guerrini, padre della poetessa, dirige il Conservatorio Cherubini
1943-44 pubblica le sue prime traduzioni da von Torne e Katherine Mansfield
1953 prepara l'antologia Il libro delle 80 poetesse, che non fu mai pubblicato
1955 trasferimento a Roma dove il padre va a dirigere il Conservatorio Santa Cecilia
1956 l'editore Scheiwiller di Milano pubblica il suo primo volumetto di versi Passo d'addio
1958 traduce Il fiore è il nostro segno di W. C. Williams
1959 cura un numero speciale di "Letteratura" dedicato a Simone Weil
1960 inizia il suo sodalizio con lo scrittore orientalista Elémire Zolla che influenzerà e determinerà la predilizione della Campo per le tematiche religiose
1962 esce il volume di saggi Fiaba e mistero pubblicato da Vallecchi
1967 dalle edizioni Borla, nel volume "La Grecia e le intuizioni precristiane", viene pubblicata la traduzione del saggio L'Iliade ou le poème de la force curata dalla poetessa e da Margherita Pieracci
1969 sulla rivista "Conoscenza religiosa,2 diretta da Zolla, vengono pubblicate le poesie di "Missa Romana" e "La Tigre Assenza"
1971 escono Il flauto e il tappeto, edizioni Rusconi, e la traduzione delle poesie amorose e teologiche di John Donne.
1970 - 1975 scrive i saggi che poi confluiranno nel volume Gli imperdonabili e le introduzioni alle pubblicazioni di testi religiosi dell'Oriente e dell'Occidente
1977 vengono pubblicate post mortem Diario bizantino e altre poesie.

Di: Anna Maria Bonfiglio

Amalia Guglielminetti

Secolo: XIX
Nascita: //1881
Luogo: Torino
Professione: scrittrice, giornalista

Opere:
•Voci di giovinezza (poesie), Torino, Roux e Viarengo, 1903
•*Le vergini folli* (poesie), Torino, STEN, 1907
•*Le seduzioni* (poesie), Torino, Lattes, 1907
•*Le ore inutili*, Milano, 1909
•*L'amante ignoto*, poema tragico, Milano, Treves, 1911
•*L'insonne* (poesie), Milano, Treves, 1913, 1918
•*I volti dell'amore* (racconti), Milano, Treves, 1913
•*Anime allo specchio*, Milano, 1915
•*Le ore inutili, novelle*, Milano, Treves, 1919
•*Il baro dell'amore*, Commedia in tre atti, in "Comoedia", a.II, n. 24, 1920; poi in "Coll. teatrale Mondadori", 1926
•*La porta della gioia*, Milano 1920
•*Gli occhi cerchiati di azzurro* (romanzo), Milano, Italia, 1918; poi Milano 1920: *Gli occhi cerchiati di blu*.
•*Nei e cicisbei. Commedia in un atto*, in "Commedia", a. II, n.8, 1920; poi in "Coll. teatrale" Mondadori, 1926
•*Le distrazioni di Mimì*, in "Decamerone", a.I, n.8, 1922
•*La rivincita del maschio* (romanzo), Torino, Lattes, 1923
•*Quando avevo un amante* (racconti), Milano, Sonzogno, 1923
•*Il ladro di gioielli, Commedia in un atto*, in "Il secolo XX", a.23, n.11, 1924
•*Nei e cicisbei* (commedia), Milano, Italia, 1926
•*Il baro dell'amore* (commedia), Milano, Mondadori, 1926
•*Il pigiama del moralista*, Roma, 1927
•*Tipi bizzarri*, novelle, Milano, Mondadori, 1931
•*I serpenti di Medusa*, Milano, La prora, 1934 (pref. di Borgese)
•*Lettere d'amore di G. Gozzano e A. Guglielminetti*, a cura di S. Asciamprener, Milano, Garzanti,1951
•*Il cuore tardo*, ETS 1985

Bibliografia:

•Laterza, Bompiani, *Letteratura Italiana di Einaudi*
•A. Borgese, *La vita e il libro*, Torino, 1910
•R. Serra, in *Lettere*, Roma, 1914
•Pitigrilli, *A.G.*, Milano 1919
•L. Russo, *I narratori*, cit.
•A. Momigliano, *Impressioni di un lettore contemporaneo*, Milano, 1928
•Pellizzi, *Le lettere italiane*, Milano, 1929
•G. Calcaterra, *G.Gozzano e A. G.*, in "Ponte", VII, 1951
•G.Villaroel, *Gente di ieri e di oggi*, Bologna, 1954
•M. Gastaldi, *A.G.*, Mi, 1957
•G.Conti Odorisio, *Il genio muliebre. Percorsi di donne intellettuali tra Settecento e Novecento in Piemonte*, Ed Dell'Orso, 1990
•A. Nozzoli, *Tabù e coscienza*, La Nuova Italia, 1978
•G. Morandini, *La voce che è in lei. Antologia della narrativa femminile italiana tra 800 e 900*, Milano, 1980
•M. Guglielminetti, *Amalia. La rivincita della femmina*, Costa e Nolan, 1987
•A. Braggion e M. Guglielminetti, *A.G.*, in *Dalla donna fatale alla donna emancipata*, a cura di Rossana Bonsaglia, Ilisso, 1993

Presentazione:

Nata a Torino nel 1881 (ma Bompiani: 1985) da famiglia della buona borghesia, presto orfana di padre, ricevette in collegio un'educazione severa. Conobbe Thovez, Borgese, Mantovani, Gianelli, Gozzano (con il quale ebbe una relazione). Nel 1908 partecipò a Roma a uno dei primi congressi femministi. Collaborò a "La Stampa", "La Donna", "La Lettura", "Scena Illustrata", fondò e diresse "Le Seduzioni" (Raccolta quindicinale di novelle seducenti, pubblicata a Torino dal 1926 al 1929). La relazione con Pitigrilli la portò ad un grave esaurimento nervoso. Morì, nel 1941, all'Ospedale di S. Giovanni, dove era ricoverata per le ferite ricevute cadendo dalle scale durante un allarme aereo.

Di: Anna Santoro

Laylah al-Guhni

Nascita: //1969
Luogo: Tabùk
Professione: scrittrice, giornalista

Opere:
- *Dà'iman sayabqà al-hubb* (Sarà amore per sempre), 1995, Medinah - romanzo
- *Al-Firdaws al-Yabàb*, Dà'irat al-Thaqàfah wa'l-I'làm bi'-Shariqah, (Prima edizione) – romanzo (*Il Paradiso perduto*, traduzione di Francesca Addabbo, in corso di stampa)

Bibliografia:

- Francesca Addabbo, *Emarginazione, censura e fuga: letteratura saudita al femminile,* in "Meridione Sud e Nord nel mondo" (Edita dalla ESI di Napoli), Napoli 2003

Presentazione:

Giovane autrice saudita, nata a Tabùk nel 1969, ha conseguito una laurea presso la facoltà di Lingua Inglese all'università Malik `Abd al-Azìz a Medina nel 1995. Presso lo stesso istituto universitario ha conseguito un Magistero in pedagogia. Ha scritto nelle pagine letterarie di vari giornali sauditi e sulla rivista degli Emirati "al-Ridà wa'l-shabàb". Vincitrice di vari premi letterari indetti da circoli sauditi, nel 1993 è risultata prima in una competizione tra scrittori di racconti brevi tenutasi presso il Club Letterario di Medina e ha conseguito un altro primo premio per il suo romanzo *Il paradiso perduto*. Tra le varie donne che popolano il romanzo la protagonista è Ÿabà, dalle cui vicende e dalle cui esperienze riusciamo ad analizzare un intero mondo asfissiato da un potere e un'autorità oppressive. E' lei stessa che si presenta tra le prime pagine del romanzo, e queste sono le sue parole: "*Sono solo una donna che è sfuggita alla sorveglianza e si è addentrata nel Paradiso prima che Dio lo concedesse alle altre creature. Sicuro, mi getteranno nelle fiamme dell'inferno".* Attraverso i suoi lunghi monologhi interiori in prima persona, che occupano i primi capitoli del romanzo, attraverso il libero fluire del suo pensiero, grazie alle innumerevoli associazioni mentali e a flashback, riusciamo a conoscere questo personaggio. La sua stabilità mentale è scossa da numerose e alquanto sconcertanti allucinazioni, alternate a momenti di estrema lucidità. Sabà è incinta, ed è inutile dire che per una ragazza nubile si tratta di una gravidanza sgradita. A complicare ancora di più le cose, c'è l'identità del suo amante, da lei tenuta nascosta a tutti. Si tratta del cugino, nonché fidanzato della sua migliore amica Khalidah. `Amir, questo è il nome dell'uomo, rifiuta categoricamente la sua paternità, e anzi decide di affrettare la data del matrimonio, allontanando brutalmente la donna che aspetta un figlio da lui. In uno dei capitoli successivi assistiamo all'orrendo e macabro gesto della protagonista che, con le sue mani, cerca di estirparsi il feto dal ventre. Riporto la fedele traduzione del passo in questione: "*Spingo la mia mano in profondità, tocco un grosso grumo di carne e di sangue senza forma. Lo tiro fuori, ma non completamente. Raddrizzo la placenta per non farla attorcigliare. Voglio baciarti prima di darti la morte*".
Solo alla fine del capitolo capiamo che questo efferato tentativo di aborto è solo una delle tante allucinazioni che sconvolgono la mente della giovane donna. La descrizione è alquanto cruda, ma intenzionale è l'indugiare dell'autrice su tali macabri particolari per far comprendere quale possa essere la percezione della propria fisicità da parte di una donna e di un'intera società, e l'immagine che se ne ricava è la percezione di un corpo vissuto come un handicap.

Di: Francesca Addabbo

Margherita Guidacci

Secolo: XX
Nascita: //1921

Opere:

Poesia:

•*La sabbia e l'angelo,* Firenze, 1946
•*Morte del ricco,* ivi, 1955
•*Giorno dei Santi,* Milano, 1957
•*Paglia e polvere,* Padova, 1961
•*Un cammino incerto,* Luxembourg, 1970
•*Neurosuite,* Venezia, 1970
•*Terra senza orologi,* Milano, 1973
•*Taccuino slavo,* Vicenza, 1976
•*Il vuoto e le forme,* Padova, 1977
•*L'altare di Isenheim,* Milano, 1980
•*Brevi e lunghe,* Roma, 1980
•*L'orologio di Bologna,* Firenze, 1981
•*Inno alla gioia,* ivi, 1983
•*La via Crucis dell'umanità,* ivi, 1984
•*Poesie per poeti,* Milano, 1987
•*Una breve misura,* Chieti, 1988

Saggi:

•*Studi su Eliot,* Milano, 1975
•*Studi su poeti e narratori americani,* ivi, 1978

Bibliografia:

•G. Pampaloni, *Recensione* a *La sabbia e l'angelo,* in "Il Ponte" III, 1947, pp. 270-272
•*Dizionario universale della letteratura contemporanea,* Milano, Mondadori, 1963, vol. II, p. 603
•Interventi di A. Frattini in *La giovane poesia italiana,* Pisa, 1964
•P. Polito, *Per Margherita Guidacci,* in "paragone", XXII, 1971, 254, pp. 138-41
•M. Machiedo, in *Orientamenti ideologico-estetici nella poesia italiana del dopoguerra,* Zagreb, 1973
•S. Ramat, *Il significato "ab extra": Margherita Guidacci,* in Id. , *Storia della poesia italiana del Novecento,* ivi, 1976
•M. Marchi, *Margherita Guidacci oltre il rifiuto,* in "L'albero", XXVIII, 1978; 59, pp. 47-58
•M. Marchi, *Alcuni poeti,* Nuovedizioni E. Vallecchi, Firenze, 1981
•B. Pento, in *Letture di poesia contemporanea,* Milano, 1987
•F. Fortini, *Guidacci,* in Id., *Saggi italiani,* 1987
•*Enciclopedia della letteratura,* Garzanti, Milano, 1991

•L. Baldacci in "Corriere della sera" 20 giugno 1992

•*Poesia italiana. Il Novecento,* cur. P. Gelli, G. Lagorio, p. 689-695

•*Etica cristiana e scrittori del Novecento,* Forum Italicum, New York, 1993

•*Margherita Guidacci. La parola e le immagini,* a cura di M. Ghilardi, 1998

Presentazione:

Nata a Firenze nel 1921. Ha insegnato alle scuole medie, poi Letteratura inglese all'Istituto Universitario del Magistero "Maria Assunta" di Roma. È morta nel 1992.

Di: Vincenza Silvestrini

Greta Gustaffsson

Pseudonimo: Greta Garbo
Secolo: XX
Nascita: 18/9/1905
Luogo: Stoccolma
Professione: attrice
Opere:

- *La saga di Gosta Berling,* di M Stiller, 1924
- *La via senza gioia*, di G. W. Pabst, 1925 Il torrente, di M. Bell, 1925
- *La tentatrice,* di F. Niblo, 1926
- *La carne e il diavolo,* di C. Brown, 1927
- *Anna Karenina,* di E. Gulding, 1927
- *La donna divina,* di V, Sjostrom, 1928
- *La donna misteriosa*, di F. Niblo, 1928
- *Destino,* di C. Brown, 1929
- *Orchidea selvaggia,* di S. Franklin, 1929
- *La vita e il sogno,* di J. Cruze, 1929
- *La donna che ama*, di J. Robertson, 1929
- *Il bacio,* di J. Feyder. 1929
- *Anna Christie,* di C. Brown, 1930
- *Romanzo,* di C. Brown, 1930
- *La modella,* di C. Brown, 1931
- *Cortigiana,* di R. Z. Leonard, 1931
- *Mata Hari,* di G. Fitzmaurice, 1932
- *Grand Hotel,* di E. Goulding, 1932
- *Come tu mi vuoi,* di G. Fitzmaurice, 1932
- *La regina Cristina,* di R. Mamoulian, 1933
- *Il velo dipinto*, di R. Boleslawski, 1934
- *Anna Karenina,* di C. Brown, 1935
- *Margherita Gauthier,* di G. Cukor, 1937
- *Maria Walewska*, di C. Brown, 1937
- *Ninotchka*, E. Lubitsch, 1939
- *Non tradirmi con me*, di G. Cukor, 1941

Presentazione:

Greta Garbo, la "divina" dalla gelida bellezza senza tempo, la voce sensuale, lo sguardo magnetico, solitaria e inaccessibile, divenne presto una leggenda ma rapidamente concluse la sua carriera, abbandonando il cinema, lo Star System e la vita mondana che non aveva mai amato, a soli 35 anni, proteggendo fino alla fine la sua vita privata, schivando lo sguardo implacabile dei fotografi. Greta Gustaffsson, questo il suo vero nome, nacque a Stoccolma il 18 settembre del 1905. Nell'adolescenza non era bella, e lavorava come commessa in un grande magazzino finché non fece alcune foto pubblicitarie che la fecero notare e le valsero un piccolo ruolo in un film comico. Successivamente s'iscrisse all'Accademia di Arte Drammatica e fu scoperta dal regista Mauritz Stiller che se ne innamorò perdutamente e divenne il suo pigmalione, lanciandola nel grande cinema come protagonista del film "*La saga di Gosta Berling*", nel 1924, che non fu un capolavoro ma le aprì le porte di Hollywood che se ne appropriò e la trasformò in mito. Il suo fascino, la bellezza purissima del volto, l'intensità dello sguardo romantico e seduttivo, l'eleganza, congiunti all'innato talento drammatico, la rivelarono perfetta nell'interpretazione della seduttrice fatale ed altera, ma anche in ruoli storici o di derivazione letteraria, come *"La regina Cristina", "Anna Karenina", "Margherita Gautier", "Mata Hari", "Maria Walewska".* Fu l'insuccesso del film "*Non tradirmi con me* " di George Cukor che, nel 1941, l'indusse ad abbandonare per sempre il cinema; da allora in poi visse schiva ed appartata, evitando le lusinghe dei produttori e i bagliori della ribalta. Una volta disse di sé: "Sono una fuggitiva, solo una fuggitiva", alludendo forse al suo fuggire dall'immagine di "divina" che così sapientemente era stata costruita per lei dai registi che l'avevano diretta. Morì a New York il giorno di Pasqua, il 15 aprile del 1990, all'età di 85 anni, sola, così com'era vissuta.

Di: Francesca Santucci

Ida Hahn-Hahn

Secolo: XIX
Nascita: //1805
Luogo: Tressow

Opere:

Poesie:

•Gedichte, 1835
•Neuere Gedichte, 1836
•Venezianische Nachte, 1836.
•Lieder und Gedichte, 1837
•Astralion, 1839

Poesie scritte dopo la conversione:

- Unsere Liebe Frau, 1851
- Das Jahr der Kirche, 1854

Romanzi :

- Ilda Schonholm o Aus der Gesellschaft, 1838
- Der Rechte, 1839
- Gräfin Faustine, 1840
- Sigismund Forster, 1847
- Ulrich, 1841
- Die Kinder auf dem Abendberg, 1843
- Cecil, 1844
- Zwei Frauen, 1845
- Clelia Conti, 1846
- Sibille, 1846
- Levin, 1848

Libri di viaggi:

- Jenseits der Berge, 1840
- Erinnerungen aus und an Frankreich, 1842
- Ein Reiseversuch im Norden, 1843
- Orientalische Briefe, 1844.

Racconti e romanzi scritti dopo la conversione:

- Von Babylon nach Jerusalem, 1851
- Aus Jerusalem, 1851
- Die Liebhaber des Kreuzes, 1852
- Maria Regina, 1860
- Doralice, 1861
- Die zwei Schwestern, 1863
- Peregrin, 1864
- Die Erbin von Cronenstein, 1869
- Geschichte einer armen Familie, 1869
- Die Erzählung des Hofrats, 1871
- Die Glocknerstochter, 1871
- Vergieb uns unsere Schuld, 1874
- Nirwana, 1875
- Der breite Weg und die enge Strasse, 1877
- Wahl und Fuhrung, 1878

Scritti devozionali:

- Die Martyrer, 1856
- Die Väter der Wüste, 1857
- Die Väter der orientalischen Kirche, 1859
- Vier Lebensbilder. Ein Papst, ein Bischof, ein Priester, ein Jesuit, 1861
- St. Augustinus, 1866
- Eudoxia, 1867

- Leben der hl. Theresia von Jesus, 1867; l'edizione del giubileo, comparve a Ratisbon nel 1905, con una prefazione di Schaching

Bibliografia:

•AA.VV., The Catholic Encyclopedia, Volume VII, N. Y., Robert Appleton Company, 1910
•AA.VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001

Siti internet: http://www.newadvent.org/cathen/07109a.htm
IN IT:www.tin.it/scuole/itcbesta/48/ladonna.htm

Presentazione:

Scrittrice tedesca (Tressow, Meclemburgo, 1805-Magonza 1880). Nata il 22 giugno, era esponente di una delle più illustri e ricche famiglie della nobiltà del Meclenburgo. Ebbe un'educazione completa, ma molto superficiale, che la obbligò, ormai adulta ad applicarsi nuovamente agli studi. A ventun anni sposò, seguendo i voleri del padre, il cugino Friedrich von Hahn Erbmarschall, conte da cui divorziò dopo tre anni, nel 1829. Rimase per diversi anni isolata dalla società a Greifswald, in compagnia della madre, poi si mise a viaggiare per l'Europa: visitò Italia, Spagna, Svizzera, Austria e Francia, godendo di completa indipendenza e accompagnata dal barone von Bistram o dal legale Henry Simond, fino al 1849, anno in cui scrisse al vescovo Diepenbrock chiedendogli di essere ammessa al cattolicesimo. Nel 1850, clamorosamente si fece conversa (il 26 marzo) e si ritirò nel 1852 nel convento cattolico di Hedwigs-Mainz con le sorelle del buon pastore, narrando la propria esperienza nel romanzo *Von Babylon nach Jerusalem* (Da Babilonia a Gerusalemme, 1851). Scrisse anche poesie ispirate al suo poeta preferito, Byron, nonché lodi alla Madonna e inni sacri. Redasse vari romanzi sul tema dell'emancipazione femminile, che incontrarono grande successo di pubblico nella società aristocratica. Pubblicò inoltre diversi diari di viaggio, scritti in seguito a numerosi viaggi compiuti in Europa e nel Medio Oriente; si conservano, inoltre, molte sue lettere. I lavori di Ida Hahn-Hahn, prima della conversione furono pubblicati a Lipsia e Berlino, dopo a Mainz.

Di: Alacevich Allegra

Lorraine Hansberry

Secolo: XX
Nascita: //1930
Luogo: Chicago
Professione: Editor e scrittrice

Bibliografia:

Sito internet:
http://voices.cla.umn.edu/authors/LorraineHansberry.html

Presentazione:

Hansberry nacque nel 1930, era la più giovane dei quattro figli di Carl e Nannie Hansberry, una famiglia benestante di Chicago, nell'Illinois. Dopo il liceo, ella si iscrisse presso l'University of Wisconsin di Madison prima di trasferirsi a New York, dove sposò Robert Nemiroff. Lavorò come editor per la rivista "Freedom" e appena il marito divenne un autore famoso di canzoni, lasciò la sua occupazione per dedicarsi alla scrittura teatrale. La sua prima commedia, *A Raisin In the Sun* (1958)*,* le diede il successo e la visibilità per parlare agli americani come rappresentante del *American Civil Rights Movement.* La seconda piéce *The Sign in Sidney Brustein's Window* (1964) ebbe altrettanto successo e fu rappresentata 101 volte: l'ultima sera che ci fu lo spettacolo, l'autrice morì di cancro, nel 1965. Dopo la sua morte, Nemiroff finì e pubblicò un'ultima commedia, *Les Blancs*, focalizzata sulla liberazione della gente di colore; all'epoca della scomparsa non era cosa nota che Hansberry più volte – dal 1957 - aveva proclamato la propria omosessualità (per esempio sulla rivista lesbica "The Ladder"): una conferma deriva dal divorzio dal marito nel 1964. Oggi Hansberry è una delle icone del *Gay Liberation Movement.*

Di: Allegra Alacevich

Frances E. W. Harper

Secolo: XIX
Nascita: //1825
Luogo: Baltimore
Professione: Insegnante e scrittrice

Opere:

Poesia
- Poems, Philadelphia, 1900.

Narrativa
- *Minnie's Sacrifice, Sowing and Reaping, Trial and Triumph: Three Rediscovered Novels*, Frances Smith Foster, Beacon, 1994.
- *A Brighter Coming Day: A Frances Ellen Watkins Harper Reader*, New York, The Feminist Press, 1990.

Bibliografia:
Sito internet:
http://etext.lib.virginia.edu/etcbin/toccer-new2?id=HarPoem.sgm&images=images/modeng&data=
/texts/english/modeng/parsed&tag=public&part=front

Presentazione:
Frances Harper nacque nel 1825 a Baltimore nel Maryland e, benché la sua non fosse stata una famiglia ridotta in schiavitù, ella non smise mai di soffrire per le discriminazioni del tempo contro la gente di colore. La madre morì quando ella aveva solo 3 anni e fino all'età di 13 anni studiò presso la scuola per "neri" presso la quale lo zio, reverendo William Watkins, insegnava. Pur non avendo potuto continuare a dedicarsi alla propria istruzione, il talento che ella possedeva per la poesia era tale che le premise di diventare una poeta conosciuta e di poter pubblicare diverse poesie in note antologie. Uno degli argomenti a cui più si dedicò fu l'importanza dell'essere cristiani. Da adulta lavorò come insegnante in Ohio e Pennsylvania; a Little York patì forti discriminazioni per il colore della propria pelle e decise da allora di combattere attivamente la schiavitù della gente di colore prendendo parte all'"Anti-Slavery movement" dagli anni '50 e scrivendo e leggendo pubblicamente dei poemi (per esempio presso la stazione "Underground Rail Road" di Philadelphia). Scrisse prolificamente anche durante la guerra civile e fino alla morte.

Di: Allegra Alacevich

Jane Ellen Harrison

Secolo: XIX
Nascita: 09/09/1850
Luogo: cottingham, yorkshire
Professione: storica delle religioni

Opere:
- *Myths of Odyssey in Art and Literature*, London 1882
- (con Margaret de G.Verrall), *Mythology and Monuments of Ancient Athens. Being a Translation of a Portion of the "Attica" of Pausanias*, London 1890
- (con D.S. Mc Coll)*, Greek Vase Painting*, London 1894
- *Prolegomena to the Study of Greek Religion*, London 1903, reprint 1991 Princeton Un.Press
- *Themis. A Study of the Social Origins of Greek Religion*, London 1912, trad.it Giuliana Scalera Mc Clintock, Napoli 1996.
- *Ancient Art and Ritual*, London 1913, repr. Kessinger Publishing 1997.
- *Alpha and Omega*, London 1915, repr. New York 1973
- *Epilegomena to the Study of Greek Religion*, London 1921, repr. Holmes Publishing Group 1991
- *Reminiscences of a Student's Life*, London 1925, repr. in "Arion" 4 (1965)

Bibliografia:

- Martha C. Carpentier, Ritual, Myth and the Modernist Text; the Influence of Jane Ellen Harrison on Joyce, Eliot, and Woolf, Amsterdam 1988
- Sandra Peacock, Jane Ellen Harrison. The Mask and the Self, New Haven-London 1988
- Annabel Robinson, The Life and Work of Jane Ellen Harrison, Oxford-New York 2002
- Renate Schlesier, voce Harrison per la Encyclopedia of Classical Scholars
- Jessie Stewart, Jane Ellen Harrison:a Portrait from Letters, London 1959.

Su Harrison e gruppo ritualista:
- M. Finley, Uso e abuso della storia, Torino 1981
- R.Schlesier, Prolegomena to Jane Harrison's Interpretation of Ancient Greek Religion in The Cambridge Ritualists Reconsidered, ed. by William M.Calder III ,Atlanta 1989.
- F.M.Turner, The Greek Heritage in Victorian Britain, New Haven 1981

Su Themis:
- M.Corsano, Themis.La norma e l'oracolo nella Grecia antica, Lecce 1988.
- A.Putino, Lo spirito dell'assemblea, "DWF" 4,20 (1993)

Sui rapporti J.E.Harrison e V.Woolf, :
- S.Arlen, The Cabridge Ritualists: An annotated Bibliography of the Works by and about Jane Ellen Harrison, Gilbert Murray, Francis M.Cornford, and Arthur Bernard Cook, Metuchen, N.J.-London 1990.

Presentazione:

Jane Ellen Harrison (1850-1928) appartenne, unica donna, al gruppo di studiosi inglesi noti come "ritualisti di Cambridge", che tra il 1900 e il 1914 rivoluzionarono in senso antropologico e sociologico gli studi classici, proponendo una rilettura del mito come originantesi dal rituale, e quindi dalla concreta esperienza del gruppo sociale, e non, viceversa, entità autonoma extra-storica che troverebbe nel rituale il suo compimento.
Jane inizia a studiare arte e archeologia greca al British Museum;dal 1887 inizia il suo interesse per la mitologia.Nel 1903 pubblica il suo primo e fortunatissimo libro, Prolegomena to the Study of Greek Religion,in cui, sulla scia di Nietzsche, oppone agli dei olimpici, considerati una tarda e fiacca invenzione razionalista, gli antichi culti misterici di Dioniso e dell'orfismo, capaci di rappresentare autenticamente alcuni passaggi cardine della vita umana (vita, morte, nascita e rinascita). Nel 1912 appare Themis : A Study of the Social Origins of Greek Religion, accolto molto più freddamente nei circoli accademici che i Prolegomena; qui Jane sviluppa quelle che nella prefazione alla seconda edizione del 1927 chiama "le sue antiche eresie": che gli dei rappresentano le attività sociali dei credenti; che le risorse alimentari sono fondamentali nella religione (vedi il sacrificio); che i demoni precedono gli dei; che la Grande

Madre viene prima degli dei maschili. Per per quanto riguarda il matriarcato, la Harrison critica la posizione di Bachofen (che peraltro usava il termine più tecnico di ginecocrazia), preferendo parlare per le società antiche non di una arché o potere in mano alla donna ma piuttosto di una società matrilieare, dove la donna regolava la vita sociale.Simbolo stesso di questa funzione femminile è proprio Themis, l'antica dea che secondo Omero radunava l'assemblea e presiedeva ai banchetti, che si manifesta nei momenti in cui gli esseri umani svolgono una funzione sociale e collettiva.Le sue teorie, giudicate troppo rivoluzionarie, le inimicano l'ambiente accademico inglese, e le causano una sempre crescente insofferenza;nel 1922, dopo aver bruciato la corrispondenza con gli amici studiosi, abbandona il Newnham college, dove insegnava, e si traferisce a Parigi con l'amata allieva Hope Mirrlees.
L'influenza della Harrison fu notevole anche fra i letterati inglesi di inizio secolo; Virginia Woolf mutuò il titolo del suo saggio, A room of one's own, da un'espressione ricordata dalla Harrison nella sua autobiografia, quando un'acida zia della piccola Jane proprio non capiva come una grammatica greca, molto cara alla piccola, potesse aiutarla un giorno a governare la sua propria casa , a home of her own. Nel saggio della Woolf, la Harrison appare come un capriccioso fantasma che appare e scompare dal giardino del college femminile di Newnham, sdraiata su un'amaca.
La Harrison fu anche convinta sostenitrice del movimento suffragista; i suoi pamphlet Homo sum, e Woman and knowledge rivendicano l'importanza del contributo delle donne nella vita sociale e negli studi.
Muore nel 1928.Così la ritrae Virginia Woolf sul letto di morte: "Ella giaceva morta, al di là del cimitero, nella stanza interna dove la vedevamo sollevata sui cuscini, come una persona antica che la vita ha spinto in alto e poi lasciato; che ha esaltato, soddisfatto e abbandonato esausta".

Di: Gabriella Freccero

Edith von Haynau

Pseudonimo: Rosa Rosà
Secolo: XIX
Nascita: //1884
Luogo: Vienna
Professione: scrittrice, pittrice, disegnatrice

Opere:

- *Una donna con tre anime*, Milano, 1918
- *La sarabanda,* in "Appendice" a *Una donna con tre anime*, Milano, 1918
- *Non c'è che te!,* ivi, 1919
- *Eterno Mediterraneo,* Roma, 1964
- *Il fenomeno di Bisanzio,* Milano, 1970.

Bibliografia:

- C. Salaris, *Le futuriste,* Ed. Delle Donne, 1982
- *L'orrore al femminile. Venti scrittrici di narrativa gotica, nera, fantastica,* a cura di E. Childe e J. G. Pinamonte, Milano, 1986, pp. 247-50
- A. Asor Rosa, *Letteratura italiana. Gli Autori,* vol. II, p. 1530.

Presentazione:

Scrittrice, pittrice, disegnatrice nata a Vienna nel 1884, nota come Rosa Rosà. Come appartenente al movimento collaborò a "L'Italia futurista" e partecipò alla "Grande Esposizione Nazionale Futurista" (Milano, Genova, Firenze) del 1919 e a quella internazionale di Berlino del 1922. Illustrò numerosi libri futuristi tra cui alcuni di Carrà, Ginna, Carli. Morì nel 1978 a Roma.

Di: Vincenza Silvestrini

Barbara Hepworth

Secolo: XX
Nascita: //1903
Luogo: Wakefield
Professione: scultrice

Opere:
- Three Forms (Extra Eye), 1960
- Merryn, collezione privata, 1962

Conservate presso Barbara Hepworth Museum and Sculpture Garden, Tate St. Yves:
- Oval Sculpture, 1943
- Landscape Sculpture, 1944
- Projects for Waterloo Bridge:
  I 1949
  II 1949
  III 1949
- Seated Woman with Clasped Hands, 1949
- Reclining Figure, St Remy 1958
- Spring, 1957 (Project for Sculpture)
- Infant, 1929
- Seated Figure, 1932-3
- Three Forms, 1935
- Sculpture with Colour (Deep Blue and Red), 1940
- Stringed Figure (Curlew), Version II, 1956
- Pierced Form (Epidauros), 1960
- Maquette, Three Forms in Echelon, 1961
- Single Form (September), 1961
- Square Forms, 1962
- Vertical Forms (St Ives), 1968
- Fallen Images, 1974-5
- The Artist's Hand 1943-4.

Bibliografia:

- AA. VV., Barbara Hepworth, Recent Work: Sculpture, Paintings, and Prints, London, Marlborough Fine Art, 1970
- Alan Bowness, The Complete, Sculpture of Barbara Hepworth, 1960-1969, London, s.e., 1970
- AA. VV., Barbara Hepworth: A Retrospective, London, Tate Gallery Publications, 1994.

Siti Internet:
www.nmwa.org/legacy/bios/bhepwort.htm
www.nmwa.org/library/bibs/hepworth.htm

Presentazione:

Scultrice inglese (Wakefield 1903-Saint Ives, Cornovaglia, 1975). Allieva di Henry Moore al Royal College di Londra, nelle sue opere iniziali (*Figura seduta*, 1927, Londra, coll. Barney Secle) rappresentò forme semplificate. Intorno al 1934-35 ella collaborò ai gruppi United One e Circle, giungendo a sottili figurazioni astratto-geometriche, che palesano l'ispirazione tratta da Mondrian, Arp, Picasso e Brancusi. Nelle opere di Hepworth è centrale l'elemento umano, perseguito attraverso l'unità delle forme con lo spazio che le circonda. Realizzò con fori ricavati all'interno della massa, una continuità tra spazio interno ed esterno, creando un'alternanza ritmica (*La madre con il bambino*, 1934, coll. Bertha Jones) tra pieni e vuoti. Dal 1949 l'artista realizzò monoliti percorsi da sottili fili metallici di lucidissima essenzialità stilistica.

Di: Allegra Alacevich

Carolina Lucrezia Herschel

Secolo: XVIII
Nascita: 16/03/1750
Luogo: Hannover allora provincia Prussiana, ora Germania
Professione: astronoma

Opere:

Un suo progetto fu quello di confrontare e di correggere il catalogo stellare prodotto da Flamsteed e nel 1798 Carolina presentò alla Royal Society *l'Index to Flansteed's Observations of the Fixed Stars* assieme ad una lista di altre 560 stelle che erano state trascurate. Verso la fine della sua vita completò il suo catalogo di 2500 nebulose per il quale la Royal Astronomical Society le assegnò la sua medaglia d'oro.

Scoprì ben otto comete tra il 1786 ed il 1797; e la notte del primo agosto, avvistò la prima cometa, ora chiamata C/1786 P1 Herschel e che è definita da alcuni come "*la prima cometa della signora"*.

Le altre vennero nominate nell'ordine: 35P/Herschel-Rigollet, C/1790 A1 Herschel C/1790 H1 Herschel, C/1791 X1 Herschel, C/1793 S2 Messier, 2P/Encke, C/1797 P1 Bouvard-Herschel.

Le scoperte di Carolina riguardano anche le galassie: NGC 253, NCG 205, NCG 891 ed ammassi aperti: NCG2548, NCG225, NCG381, NCG659, NCG7789, NGC7380, NCG2204, NCG2360, NCG2349, NGC6633.

Bibliografia:

- Sara Sesti, Liliana Moro *Donne di Scienza,* Centro Pristem-Eleusi Università Bocconi
- Hoskin Micheal, *Caroline Herschel's Autobiographies, SHPLTD*
- Marilyn Bailey Ogivie, *Women in Science,* The MIT Press Cambridge
- http://crux.astr.ua.edu/4000WS/4000WS.html

Le immagini che riguardano Carolina Herschel si trovano:

- http://www.klima-luft.de/steinicke/ngcic/persons/herschel_c.htm

Presentazione:

Sorella di William Herschel, scopritore del Pianeta Urano, è l'astronoma del passato più conosciuta, grazie anche ai suoi diari che sono un'utile testimonianza del lavoro professionale e degli eventi di tutti i giorni. Purtroppo, è proprio il caso di dirlo, la natura fu matrigna: Carolina non era avvenente ed ebbe a soffrire di una malattia che ne ritardò lo sviluppo corporeo segnandola per resto della vita con una bassa statura e, sommando che era priva di dote, a quell'epoca significava diventare zitella. Destinata a diventare una sguattera a servizio della propria famiglia, per volere della madre che si oppose a qualunque forma di istruzione impartitale dal padre, come in una favola il principe azzurro si materializza nel fratello William. Trasferitosi in Inghilterra per seguire la sua carriera di musicista la volle con sé, in questo modo venne liberata da una vita completamente votata alle incombenze domestiche ed oltre a queste si dedicò anche lei alla musica diventando una promettente soprano. La passione di William verso l'astronomia prese in seguito il sopravvento sulla musica e grazie allo stipendio elargito dal sovrano per supportare le sue ricerche, egli poté dedicasi completamente ad esse, trascinando verso questa nuova avventura anche la sorella, che. eclettica com'era, non solo vi si adattò, ma vi si dedicò con passione ed impegno fino alla fine dei suoi giorni.

Curiosità

- Nel 1787 re Giorgio III riconobbe l'attività di Carolina come assistente del fratello William assegnandole uno stipendio di 50 sterline all'anno; nonostante la somma modesta, il fatto è molto importate perché ciò fa di lei la prima donna cui fosse stato istituzionalmente riconosciuto e remunerato il lavoro in campo astronomico, mentre nel secolo prima ciò avveniva al massimo a livello familiare.

· Il nove gennaio del 1848 all'età di novantasette anni Carolina si spegne ad Hannover. Ella stessa compose l'inizio del suo epitaffio, che recita:

"Gli occhi di colei che qui viene glorificata si sono volti al cielo stellato; le sue scoperte e la sua partecipazione all'immortale lavoro del fratello, William Herschel, ne saranno testimoni negli anni. La Royal Academy di Dublino e la Royal Astronomical Society di Londra la annoverarono tra i loro membri. All'età di 97 anni e 10 mesi si spense in serena pace e nel pieno possesso delle sue facoltà; per ritrovare in miglior vita suo padre, Isaac Herschel, che visse fino all'età di 60 anni e 7 mesi e giace sepolto vicino a questo luogo dal 25 marzo 1767."

Dissero di lei
Il fatto che fosse una donna a scoprire una cometa portò una certa notorietà a Carolina e vennero scritti vari articoli su di lei, uno di questi la descriveva come: "…molto piccola, molto garbata, molto modesta e molto intelligente…", mentre altri la ritraevano come: "…molto eccellente, una creatura dall'animo gentile…". Suo nipote John, facendole visita nel 1832 quando aveva ottantatrè anni, scrisse di lei: "Ella si sposta di continuo per la città con me, saltella agilmente per le sue due rampe di scale. Di giorno, fino alle undici o dodici, ella è fiacca e stanca, ma non appena il giorno avanza acquista vitalità ed è completamente attiva alle dieci di sera, cantando vecchie rime e persino ballando".

Di: Gabriella Bernardi

Patricia Mary Highsmith Plaugman

Secolo: XX
Nascita: //1921
Luogo: Fort Worth, Texas

Opere:
- *Strangers on a train*, New York, Harper and Brothers, 1950.
- *The Price of Salt*, New York, Coward-McCann, 1952.
- *The Blunderer*, New York, Coward-McCann, 1954.
- *The Talented Mr. Ripley*, New York, Coward-McCann, 1955.
- *A Game for the Living*, New York, Harper, 1958.
- *This Sweet Sickness*, New York, Harper, 1960.
- *The Two Faces of January*, N.Y, Garden City, 1964.
- *The Glass Cell*, Garden City, N.Y., 1964.
- *The Story-Teller*, N.Y., Garden City, 1965.
- *Those Who Walk Away*, N.Y., Garden City, 1967.
- *Eleven short Stories*, New York, Atlantic Monthly Press, 1970.
- *The Snail-Watcher and Other Stories*, New York, Garden City, 1970.
- *The Black House*, New York, Penzler Books, 1981.

Bibliografia:

- Greene, Graham, *Foreword,* in "Eleven: Short Stories"**,** Atlantic Monthly Press, New York, 1970.
- Clapp, Susannah, *The Simple Art of Murder,* in "The New Yorker", December 20, 1999.

Siti internet:
- www.who2.com/patriciahighsmith.html
- www.kirjasto.sci.fi/highsm.htm
- www.hycyber.com/MYST/highsmith_patricia.html

Siti in italiano:
- www.gialloweb.net/biblio/highsmith.htm
- www.librilesbici.it/highsmith.htm

Presentazione:
Scrittrice statunitense (Fort Worth, Texas, 1921-Locarno 1995), ha studiato al Barnard College e alla Columbia University di New York. Attenta ai temi psicologici del crimine, predilige le figure dei colpevoli. I suoi romanzi trascendono il semplice «thriller»: hanno come tema un dilemma morale e il senso di colpa. Dal suo primo romanzo, *Strangers on a Train* (1949;Sconosciuti in treno, Milano 1954), Hitchcock trasse un celebre ed omonimo film del 1949. A *The Blunderer* (1954; Vicolo cieco, ivi 1985), cronaca di un goffo tentativo di imitare il delitto perfetto, fece seguito una serie di romanzi, quelli di maggior successo, incentrati su di un amorale, ma affascinante giovane espatriato americano in Italia, psicotico e criminale: *The Talented Mr Ripley* (1956; Il talento di Mr Ripley, ivi 1980; da questo libro sono stati tratti due film: quello del 1960, diretto da René Clément, e quello del 1999, di Anthony Minghella),*Ripley Under Ground* (Ripley sottoterra, 1970), *Ripley's Game* (1974; L'amico americano, ivi 1978; dal romanzo è stato tratto il film omonimo di Wenders, nel 1977), *The Boy Who Followed Ripley* (1980; Il ragazzo di Tom Ripley, ivi 1982) e *Ripley under water* (Ripley sott'acqua, 1991). Nel volumetto *Plotting and Writing Suspence Fiction* (1966; Suspense - Pensare e scrivere un giallo, ivi 1986) la scrittrice illustrò le tecniche del proprio lavoro raccontando la genesi del romanzo *The Glass Cell* (1964; L'alibi di cristallo, ivi 1983). Tra i suoi sottili gialli psicologici si ricordino *Deep Water* (1957; Acqua profonda, ivi 1986), *The Cry of the Owl* (1962; Il grido della civetta, 1979), *The Tremor of Forgery* (1969; La spiaggia del dubbio, ivi 1982) e *Small G.: A Summer Idyll* (Piccola G.: idillio d'estate, 1995). La scrittrice ha anche pubblicato sei libri di racconti, tra cui *The Animal-Lover's Book of Beastly Murder* (1975; Delitti bestiali, ivi 1984) e*Little Tales of Misogyny* (1977; Piccoli racconti di misoginia, ivi 1984).

Di: Allegra Alacevich

Klementyna Hoffman Tanska

Secolo: XVIII
Nascita: //1798
Luogo: Varsavia
Professione: insegnante

Opere:
- The Journal of Countess Françoise Krasinska, great grandmother of Victor Emmanuel, Chicago, A.C..Mc Clurg, 1895. L'edizione italiana è invece: Diario di Francesca Krasinska , Roma, Pia Società S. Paolo, 1941.

Bibliografia:

- Karen Offen, Liberty, Equality and Justice for Women: The Theory and Practice of Feminism in Nineteenth Century Europe, in Becoming Visible: Women in European History, Boston, Houghton Mifflin Company, 1987, pp. 335-62.
- Wiktor HAHN, Klementyna Tanska o mitologii, in EOS, vol. 40, 1939, pp. 48 e ss.

Presentazione: Scrittrice ed educatrice polacca (Varsavia 1798-Passy, Parigi 1845). Insegnante, per l'attività patriottica esplicata nel 1831 dovette emigrare prima a Dresda, in seguito a Parigi. Autrice di alcuni scritti di pedagogia, nel 1824 creò il primo periodico polacco per la gioventù, «Rozrywki dla dzieci», e in esso pubblicò i racconti che le diedero fama: Listy El biety Rzeczyckiej (Lettere di Elisabetta R.) e Dziennik Franciszkiej Krasi skiej w ostatnych latach panowania Augusta III pisany (Diario di Francesca Krasinska, scritto negli ultimi anni del regno di Augusto III), pubblicato nel 1825. L'opera, in cui è narrata la fiabesca storia di Francesca Krasinska (ava materna del re Carlo Alberto), fu giudicata un piccolo capolavoro. L'autrice scrisse anche piéces teatrali e si occupò di traduzioni.

Di: Allegra Alacevich

Augusta Holmès

Secolo: IX
Nascita: //1847
Luogo: Parigi
Professione: compositrice

Opere:
- *Irlande*
- *Andromède et Pologne*
- *Ludus pro patria*
- *Les Argonautes*

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, *Storia della musica*, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Enrico Magni Dufflocq, *La musica contemporanea,* Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, *Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique* , Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, *La musica moderna,* Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., *La nuova enciclopedia della musica,* Garzanti, Milano 1983

Presentazione:
Di famiglia di origine irlandese, nacque a Parigi nel 1847, ebbe per padrino Alfred de Vigny e divenne presto una delle allieve predilette di César Franck. Fu inoltre grande amica di Saint-Saëns, che più volte ma invano le propose di sposarlo, e di molti artisti dell'ambiente parigino. Fervente wagneriana, compose opere teatrali, poemi sinfonici, corali e numerosi lieder. Tra le più celebri i poemi sinfonici: *Irlande* e *Andromède et Pologne;* l'ode sinfonica *Ludus pro patria* e la sinfonia drammatica Les Argonautes. Morì nel 1903.

Di: Barbara Gabotto

Rebecca Horn

Secolo: XX
Nascita: //1944
Luogo: Michelstadt
Professione: artista, insegnante

Opere:
- *The Contrary Concert*, Zwinger, 1987.
- *Time goes by*, Center for Contemporary Art, Ujazdowski Castle, 1990.
- *Paradiso,* New York**,** Solomon R. Guggenheim Museum , 1993.
- *Lola II (Ten Years After)*, Landesmuseum, 1997.
- *Three Graces Piano*, Horgen, Credit Suisse Center, 2001.
- *Sculpture. Projects in Munster*, performances in siti plurimi, 1987 e 1997.

Bibliografia:

Libri:
- AA. VV., Rebecca Horn, New York, Solomon R. Guggenheim Museum, 1993
- AA.VV., Rebecca Horn, Grenoble, Musée de Grenoble, 1995
- AA.VV., Rebecca Horn. The Glance of Infinity, Hannover, Kestner Gesellschaft, 1997.

Articoli:
- Roustayi, M., *Getting under the Skin*. In "Arts Magazine", a. 63, n. 9, maggio 1989, pp. 58-68
- Dornberg, J. , *Rebecca Horn: The Alchemist's Tales. In* " Artnews", a. 90, n. 10, dicembre 1991, pp. 94-99
- Wilson Lloyd, A., *Rebecca Horn*. In "Sculpture", a. 12, n. 2, marzo-aprile 1993, pp. 50-57.

Interviste:
- Davvetas, D. , *Rebecca Horn*. In "Galeries Magazine", n. 43, giugno-luglio 1991, pp. 93-98
- Olivares, R. , *The River of Life*. In "Lapiz", a. 10, n. 87, maggio-giugno 1992, pp. 36-43
- Durand, R. , *Rebecca Horn. Danger imminent*. In "Artpress", n. 181, giugno 1993, pp. 10-16.

Siti internet: http://www.dialnsa.edu/iat97/Sculpture/horn.html
http://www.labiennale.com/visual_a/xlvii/mostre_it/Rebecca_Horn/rebecca.htm

Presentazione:

Artista tedesca (Michelstadt, Germania 1944-). Dopo aver studiato all'Accademia di Belle Arti di Amburgo, ha frequentato la St. Martin's School of Art di Londra fino al 1972. Dal 1974 è stata *guest professor* al California Art Institute, poi a New York; nel 1991 ha ottenuto una cattedra all'Accademia di Amburgo. La sua attività artistica cominciò già nel '68 con*performances*, film e installazioni, uno dei mezzi preferiti. L'artista ha sperimentato prolungamenti del corpo attraverso l'uso di protesi, come le barre di legno applicate alle dita in*Handschuhfingers* (1972). Dal 1975 articola la rappresentazione mettendo a confronto il corpo umano e un apparato meccanico che coinvolge il pubblico in *The Chinese Fiancée* (1976) lo spettatore viene rinchiuso dentro una struttura in cui si percepiscono mormoranti voci di donne asiatiche. Durante gli anni '80 nelle installazioni sono assemblati martelli, binocoli, metronomi insieme a elementi naturali come acqua, zolfo, carbone, mercurio (Counter Moving Concert, 1985). Nel 1989 ella monta l'opera temporanea *Missing Full Moon* nella città termale di Bath. I film *Der Eintanzer* (1978), La Ferdinanda, che si svolge in una villa di campagna italiana, *Buster's Bedroom* (1991), illustrano le tensioni tra gli individui e gli spazi.

Di: Allegra Alacevich

Katharine Houghton Hepburn

Secolo: XX
Professione: attrice

Opere:
- *The Making of The African Queen*, Chicago, Plume, 1987.
- *Me*, New York, Ballantine Books, 1991.

Filmografia (si riportano tra parentesi rispettivamente: il ruolo ricoperto dall'attrice, il regista che l'ha diretta):
- *A Bill Of Divorcement,* Sydney Fairfield, George Cukor, 1933.
- *Christopher Strong,* Cynthia Darrington, Dorothy Arzner, 1933.
- *Morning Glory*, Eva Lovelace, Lowell Sherman, 1933.
- *Women,* Jo March, George Cukor 1934.
- *The Little Minister,* Babbie Richard, Wallace 1935.
- *Break Of Hearts,* Constance Dane, Philip Moeller, 1935.
- *Alice Adams*, Alice Adams, George Stevens, 1936.
- *Sylvia Scarlett,* Sylvia Scarlett, George Cukor, 1936 .
- *Mary Of Scotland,* Mary Stuart, John Ford, 1936.
- *A Woman Rebels,* Pamela Thistlewaite, Mark Sandrich, 1937.
- *Quality Street,* Phoebe Throssel, George Stevens, 1937.
- *Stage Door,* Terry Randall, Gregory LaCava, 1938.
- *Up Baby,* Susan Vance, Howard Hawks, 1938.
- *Philadelphia Story*, Tracy Lord, George Cukor, 1942.
- *Woman Of The Year*, Tess Harding, George Stevens, 1942.
- *Keeper Of The Flame,* Christine Forrest, George Cukor 1943.
- *Stage Door Canteen,* herself , Frank Borzage 1944.
- *Dragon Seed,* Jade Jack Conway, Harold S.Bucquet, 1945.
- *Love,* Jamie Rowan, Harold S.Bucquet 1946.
- *Sea Of Grass,* Lutie Cameron, Elia Kazan 1947.
- *Of Love,* Clara Schumann, Clarence Brown, 1948.
- *State Of The Union,* Mary Matthews, Frank Capra 1949.
- *Rib,* Amanda Bonner, George Cukor 1951.
- *African Queen*, Rose Sayer, John Huston 1952.
- *And Mike,* Pat Pemberton, George Cukor 1955.
- *Rainmaker*, Lizzie Curry, Joseph Anthony, 1956.
- *The Iron Petticoat,* Vinka Kovelenko, Ralph Thomas, 1957.
- *Desk Set,* Bunny Watson, Walter Lang, 1959.
- *Last Summer*, Mrs. Venable, Joseph L.Mankiewicz, 1962.
- *Long Day's Journey Into Night,* Mary Tyron Sidney Lumet, 1967.
- *Who's Coming To Dinner*, Christina Drayton, Stanley Kramer, 1968.
- *Lion In Winter*, Eleanor Of Aquitaine, Anthony Harvey, 1969.
- *Madwoman Of Chaillot,* Aurelia, Bryan Forbes, 1971.
- *The Trojan Women,* Hecuba, Michael Cacoyannis, 1973.
- *The Glass Menagerie*, Amanda Wingfield, Anthony Harvey, 1974.
- *A Delicate Balance,* Agnes, Tony Richardson, 1975.
- *Among The Ruins*, Jessica Medlicott, George Cukor, 1975.
- *Cogburn,* Eula Goodnight, Stuart Millar, 1978.
- *Olly Olly Oxen Free,* Miss Pudd, Richard A.Colla, 1979.
- *The Corn Is Green*, Miss Moffat George Cukor, 1981.
- *On Golden Pond,* Ethel Thayer, Mark Rydell, 1985.
- *The Ultimate Solution Of Grace Quigley,* Grace Quigley, Anthony Harvey, 1986.
- *Mrs. Delafield Wants To Marry*, Margaret D.Delafield, George Schaefer, 1988.
- *Laura Lansing Slept Here*, Laura Lansing, George Schaefer, 1992.
- *The Man Upstairs,* Victoria Brown, George Schaefer, 1993.
- *This Can't Be Love,* Marion Bennet, Anthony Harvey, 1994.
- *Love Affair,* Ginny Glenn, Gordon Caron, 1994.

Bibliografia:

- R. Edwards, *A Remarkable Woman*, Book Club Editions, 1985.
- G. Kanin, *Tracy and Hepburn*, London, Ballantines', 1988.
- B. Leaming, *Katharine Hepburn*, Chicago, Paperback, 1995.

Siti internet:
womenshistory.about.com/library/qu/blquhepb.htm
www.quotemeonit.com/hepburnk.html
http://members.aol.com/khwebring/
In italiano: www.oscardelsecolo.com/curiosita.htm

Presentazione:

Attrice teatrale e cinematografica statunitense (Hartford, Connecticut, 1907-). Nata il 12 maggio, appartenne ad una famiglia importante del New England: suo padre era un grande urologo, la madre una delle prime femministe. Ha al suo attivo una lunga attività teatrale che l'ha vista, dall'esordio nel 1928, andare via via affinando e sensibilizzando le proprie capacità interpretative. Anche nel cinema, campo in cui spicca per aver vinto il maggior numero di Oscar come attrice protagonista - oltre a detenere il record delle nominations attribuite, ben 12 e quello della più lunga carriera da Oscar: dal primo al quarto sono passati 48 anni - è riuscita ad eccellere in tutti i generi, dal comico al drammatico, dal brillante al sentimentale. Dopo l'esordio in *Febbre di vivere* (1932), diretto da G. Cukor, i film che più meritano la citazione sono *Gloria del mattino* (1935), che le valse il primo dei suoi quattro premi Oscar; *Palcoscenico*(1937); una serie di commedie brillanti e sofisticate, che la videro dapprima in coppia con C. Grant (*Susanna*, 1938; *Scandalo a Filadelfia*, 1939) e poi con S. Tracy (*La donna del giorno*, 1942; *La costola di Adamo*, 1949; *Lui e lei*, 1952); *La regina d'Africa* (1952), gara di virtuosismo interpretativo con Bogart; *Improvvisamente l'estate scorsa* (1960); *Indovina chi viene a cena?* (1967), ancora premiato con l'Oscar come il successivo *Il leone d'inverno* (1968); e *Sul lago dorato* (1982), che celebrò con l'attribuzione del quarto Oscar il suo mezzo secolo di attività cinematografica. Ha poi partecipato ancora a diversi film, anche televisivi.

Di: Allegra Alacevich

Ricarda Huch

Secolo: XIX
Nascita: //1864
Luogo: Braunschweig
Professione: scrittrice, saggista

Opere:
- *Die Geschichten von Garibaldi*, Stuttgart, DVA, 1906
- *Im alten Reich (Der Norden)*, Bremen, Carl Schünemann, 1917
- *Entpersönlichung*, Leipzig, Insel, 1921
- *Michael Bakunin und die Anarchie*, Leipzig, Insel, 1923
- AA.VV. , *Insel Almanach : auf das Jahr 1925*, Leipzig, Insel-Verlag, 1925
- *Gesammelte Gedichte*, Leipzig, H. Haessel, 1929
- AA.VV. , *Studi in onore di Lorenzo Bianchi*, Bologna, Zanichelli, 1960

Bibliografia:

- Gilda Musa, *Poesia tedesca del dopoguerra*, Milano, Schwarz, 1958
- Bonaventura Tecchi, , *Scrittori tedeschi moderni*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1959
- Vivian Liska, *Medusa und Undine: mythopoetische Intertextualität in Ricarda Huchs Erinnerungen von Ludolf Ursleu dem Jüngeren,* in *Ricarda-Huch: Studien zu ihrem Leben und ihrem Werk: 6* / Braunschweig, Peter H.W., 1997
- Eadem, *Anarchie der Schrift: die Aktualität von Ricarda Huchs Erinnerungen von Ludolf Ursleu dem Jüngeren*, in AA. VV., *Jubiläumsband Ricarda Huch: Studien zu ihrem Leben und ihrem Werk*, Braunschweig, Peter H.W., 1995
- AA.VV., *Würzburg. Literarische Reisewege*, Frankfurt, Stefan Janson, Insel Verlag, 1999

www.dhm.de/lemo/html/biografien/HuchRicarda/
www.phil-fak.uni-duesseldorf.de/frauenarchiv/europa/Huch/ huch.html
clem.mscd.edu/~mdl/gerresources/frauen/rhuch.htm

Curiosità: Ricarda Huch disse: "La lotta più difficile è quella contro la pigrizia dell'uomo, che nasconde il male e la falsità sotto la maschera dell'indulgenza, della conciliazione e benevolenza, e si vuole sottrarre alla lotta".

Presentazione:

Scrittrice (Braunschweig 1864-Schönberg im Taunus, Francoforte sul Meno, 1947), una delle più significative sulla scena letteraria dell'Ottocento tedesco con Ida von Hahn-Hahn e Annette von Droste-Hulshöff, era figlia di un grande mercante brasiliano. Trasferitasi in Svizzera nel 1888, a causa del declino della propria famiglia e del rapporto morboso che la legava al fratellastro Richard Hugh , lì visse fino al 1896. Laureatasi in filosofia a Zurigo il 18 luglio 1891, insegnò a Brema e a Vienna. Membro della Preussische Akademie der Künste, ne uscì all'avvento del nazismo, nel 1933. Sposato il dentista italiano Alessandro Ceconi nel 1897 e trasferitasi con lui a Trieste, partorì Maria Antonia nel 1898 per poi divorziare dal marito nel 1906 al fine di sposare il proprio fratellastro (da cui si separò nel 1910). Autrice di importanti saggi di critica letteraria, specie sul periodo romantico, e di studi di natura storico-filosofica e a sfondo sociologico, oltre a quelli dedicati a Gottfried Keller (1904) e Jeremias Gotthelf (1917), la sua produzione, spesso firmata con pseudonimi quali "R.I. Carda und Richard Hugo" e "Hugo Huch", privilegia il genere del racconto, spaziando dal genere storico a quello umoristico. Dopo la pubblicazione delle Erzählungen (Racconti) del 1897, i suoi interessi per la storia, in particolare quella italiana risorgimentale, si riflettono in raccolte quali Die Geschichten von Garibaldi (Le storie di Garibaldi, 1906-07), in 2 voll., e Das Leben des Grafen Federigo Confalonieri (1910; Federigo Confalonieri, Milano 1949). La sua capacità di penetrazione nel clima e nell'ambiente storico mediterraneo è evidente in saggi quali Das Risorgimento (1908) più tardi ripubblicati con il titolo Menschen und Schicksale aus dem Risorgimento (Uomini e destini del Risorgimento). Dedicato alla storia del suo paese è il poema in prosa Der grosse Krieg im Deutschland (La grande guerra in Germania, 1912-14), affresco alla guerra dei Trent'anni. Il suo romanzo più famoso resta Aus der Triumphgasse (Via del Trionfo, 1902),

rievocazione del protagonista del vicolo dei Trionfi a Trieste, nell'antico quartiere d'origine romana. Un cenno a parte meritano le poesie, venate di toni alterni, dallo scherzoso al nostalgico, dal mitico all'appassionato. Pubblicate in varie riprese, ma raccolte in un volume unico, Gesammelte Gedichte (Poesie raccolte, 1929), furono seguite da un altro volume di liriche (Herbstfeuer, Fuochi d'autunno) del 1944.
Famoso fu anche Friedrich Huch, cugino di Ricarda, precettore e scrittore di particolare sensibilità e di acuta finezza psicologica.

Di: Allegra Alacevich

Doris Humphrey

Secolo: XIX
Nascita: //1895
Luogo: Oak Park
Professione: danzatrice, coreografa, insegnante

Opere:
- *The Art of Making Dances* , New York, Grove Press, 1959.

Bibliografia:

- Cohen, Selma Jeanne, *Doris Humphrey: An Artist First,* Middletown, Wesleyan University Press, 1972
- AA.VV., *Days on Earth: the Dance of Doris Humphrey*, New Haven, Yale University Press, 1987

http://www.oprf.com/Humphrey/
www.pitt.edu/~gillis/dance/doris.html

Presentazione:

Danzatrice, coreografa e didatta americana (Oak Park 1895-New York 1958). Nasce il 17 ottobre. Formata presso la Francis W. Parker School di Chicago, divenne insegnante di balli di sala (1913); entrò poi a far parte della compagnia Denishawn (1917-1928), dedicandosi anche alla coreografia dal 1920 e diventando la principale ballerina, insegnante e coreografa con St. Denis. Fondò in seguito un proprio gruppo (1928) con Charles Weidman, con il quale produsse, in pochi anni, lavori fondanti nella storia della *modern dance* statunitense (*Color Harmony, Air for G. String, Water Study, Air on a Ground Bass, Drama of Motion, senza musica, Dances for Women, The Dance of the Chosen-Shakers*). Firmò nel 1930 l'allestimento di *Die glückliche Hand* di Schoenberg e nel 1933 le coreografie per le commedie *Run Little Chillun* di H. Johnson e *La scuola delle mogli di Molière*. Contemporaneamente fu docente presso la famosa Bennington School of Dance dal 1934. Autrice della trilogia *New Dance, Theatre Piece, With My Red Fires* (1935-1936), di *Exhibition Piece*, *El salon Mexico* (1943) e *Inquest*, smise di danzare per problemi di salute, ma continuò a insegnare e a coreografare presso la compagnia di José Limón, come direttrice artistica. Scrisse *The Art of Making Dances* (1959). Insieme a Martha Graham, è considerata la progenitrice dei danzatori e coreografi moderni americani.

Di: Allegra Alacevich

Linda Iacuzio

Secolo: XX
Nascita: 28/11/1970
Luogo: Napoli
Professione: Archivista libero professionista

Opere:

- *Frammenti*, silloge di poesie, 1999;
- *Organizzazione del Liceo: personale e locali*, in *L'Istruzione sublime. Le serie dell'Università degli Studi di Napoli e del Liceo del Salvatore nell'archivio del Consiglio Generale di Pubblica Istruzione,* in "Quaderni della Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica 1997", Archivio di Stato di Napoli, Luciano editore 1997;
- Schede tecniche nel catalogo della mostra *Civiltà dell'Ottocento a Napoli – Antichità e Belle Arti. Le Istituzioni,* Archivio di Stato di Napoli, Luciano editore 1997;
- Schede tecniche nel catalogo della mostra *Giubileo a Napoli: un affare di stato 1725-1825*, Archivio di Stato di Napoli, Scuola Tipolitografica "Istituto Anselmi", Marigliano (Na), 2000;
- Schede tecniche nel catalogo della mostra *Scienziati-artisti,* Archivio di Stato di Napoli e Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", Electanapoli 2003;
- Recensione a *La religiosità delle opere. I laici e l'assistenza sanitaria a Cava dal XV al XX secolo,* a cura di M. Sessa, Palladio editrice 2003, in "Scrinia. Rivista di archivistica, paleografia, diplomatica e scienze storiche", Anno I, N. 1, Arte Tipografica, luglio 2004, pp. 177-179;
- *L'insegnamento della medicina nell'Ospedale degli Incurabili e nel Collegio MedicoCerusico di Napoli. Notizie sull'insegnamento dell'oculistica.* Relazione in corso di pubblicazione negli*Atti del Convegno: Oculisti e Ottici nella Cultura Storica Campana. III Incontro di Storia della Medicina. Mostra di Documenti e Strumenti Storici 6-7 maggio 2004*, svoltosi presso la Sala Conferenze dell'Istituto Banco di Napoli Fondazione.

Presentazione:

Nasce a Napoli nel 1970, dove vive. Si laurea in Lettere classiche con una tesi in Archeologia Medioevale dal titolo: *Ricerche archeologiche nel castello di Sant'Angelo dei Lombardi: lo scavo delle trincee 5 e 25*. Contemporaneamente agli studi universitari consegue il diploma di specializzazione in Archivistica, paleografia e diplomatica presso la scuola dell'Archivio di Stato di Napoli. La partecipazione a diverse iniziative culturali promosse dall'Archivio di Stato di Napoli e la maggiore conoscenza delle "antiche carte" custodite presso questo Istituto contribuiscono alla nascita della passione per il mestiere dell'archivista che decide di intraprendere.

Partecipa a diverse mostre documentarie promosse dall'Archivio di Stato di Napoli, effettuando la ricerca della documentazione e redigendo le relative schede tecniche pubblicate sui rispettivi cataloghi. Si tratta delle seguenti mostre: *Civiltà dell'Ottocento a Napoli – Antichità e Belle Arti. Le Istituzioni.* (1997); *Giubileo a Napoli: un affare di Stato 1725 – 1825,* (2000);*Scienziati-artisti, formazione e ruolo degli ingegneri nelle fonti dell'Archivio di Stato e della Facoltà di Ingegneria di Napoli* (2003).

Ha inoltre organizzato insieme a un gruppo di colleghi altre due mostre, allestite nella Sala Catasti del medesimo Archivio di Stato di Napoli, una dedicata alla Stregoneria e una dal titolo:*Scherza con i fanti…ma lascia stare i santi.*

Nell'ambito della didattica ha redatto con Viviane Talamo un progetto per le Scuole Medie Inferiori e Superiori, sulla conquista del Messico, per avvicinare gli studenti a uno studio della storia attraverso le fonti documentarie. Ha collaborato con l'Archivio di Stato di Napoli digitando i dati tratti dalle pandette della Segreteria dell'Ecclesiastico in database, realizzando, nell'ambito del progetto DAMS, le schede tecniche con la descrizione degli archivi privati custoditi presso l'Archivio di Stato di Napoli e redigendo per ognuno di essi anche schede storiche relativamente ai soggetti produttori (famiglie, persone, enti). Tali schede sono pubblicate nella banca dati e consultabili sul sito www.damsolutios.org/dams.

La collaborazione con l'Archivio di Stato di Napoli si è espletata inoltre con la docenza presso la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, con alcune lezioni aggiuntive (2002-2004), e

nella redazione di due inventari relativi alla serie archivistica *Liceo del alvatore* rispettivamente dei fondi Consiglio Generale della Pubblica Istruzione e Ministero della Pubblica Istruzione, presto consultabili nella Sala inventari dell'Archivio di Stato di Napoli.

In quanto archivista ha collaborato anche con altre istituzioni di rilievo quali la Soprintendenza Archivistica per la Campania, nell'ambito di due progetti, l'uno relativo al censimento degli archivi costituenti l'Archivio Storico dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" (2001), l'altro relativo al riordinamento e schedatura dell'Archivio Storico del Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli (2004), con la Fondazione "Biblioteca Benedetto Croce" per il riordinamento, schedatura e acquisizione della documentazione parte del Carteggio di Benedetto Croce (2002-2004) e con l'Archivio di Stato di Salerno nell'ambito di un progetto sul fondo archivistico del Genio Civile di Salerno (2003).

In qualità di ricercatrice collabora con l'Istituto Italiano per gli studi Filosofici dal 2001 su un tema di ricerca di storia della medicina napoletana. Per approfondire gli studi di archivistica ha conseguito, presso la Scuola Vaticana, il diploma annuale di Archivistica.

Presso l'Università "Federico II" di Napoli ha partecipato al ciclo di Seminari *Dal Database al Gis* e ha collaborato con il Dipartimento di Discipline Storiche Ettore Lepore, tenendo due lezioni (2003, 2004) presso il Corso di perfezionamento. Saperi Storici e nuove tecnologie, percorso archivistico-bibliotecario. Svolge ricerche documentarie e bibliografiche anche per privati. Ha collaborato con l'Archivio Storico dei Padri Vincenziani di Napoli, trascrivendo un nutrito gruppo di lettere di San Giustino de Jacobis, pubblicate in volume nel 2003 per le edizioni Vincenziane. Nel corrente anno 2004 ha cofondato, con il Dr. Lorenzo Terzi direttore responsabile, un periodico specialistico, di cui è la responsabile di redazione. Il periodico, *Scrinia, rivista di archivistica, paleografia, diplomatica e scienze storiche,* di cui è in uscita il terzo numero, ha un proprio sito internet. www.scrinia.it

La passione e l'interesse per la poesia l'ha portata a comporre numerose liriche e testi e a partecipare a diversi concorsi letterari conseguendo apprezzamenti e diversi riconoscimenti, qualila Coppa del Comune di Napoli, assessorato alla Cultura nel 1999, una medaglia per essere tra i primi dieci classificati al premio "Emily Dickinson" nel 2000, l'encomio solenne presso la Cittàdi Pomigliano d'Arco nel 2000 e un attestato di partecipazione al premio letterario "Francesco Flora". Alcune sue poesie sono state selezionate e pubblicate in alcune antologie, quali "Pagine di Poesia" (1999), "Anni Duemila" (2000) e "Premio Fonopoli" (2001). Poesie e recensioni sono pubblicate sul sito www.neteditor.it sotto lo pseudonimo ilin e sul sitowww.culturalclassic.it

Ha frequentato inoltre i corsi di scrittura creativa di Antonella Cilento. Attualmente frequenta un Corso di Redazione Editoriale presso la Casa Editrice Marotta&Cafiero di Napoli.

Ha collaborato con articoli sul "Corriere del Commercio", sulla "Rivista Vincenziana", sulla testata "Napoli Più" e di recente ha iniziato la sua collaborazione con il "Corriere di Pianura".

Oltre alla passione per la ricerca storica e archivistica, ama leggere e scrivere. Delle sue numerose poesie, solo una piccolissima parte è stata pubblicata. Ha scritto anche racconti ancora inediti.

Di: scheda autografa

Juana de Ibarbourou

Secolo: XIX
Nascita: 08/03/1895
Luogo: Melo, Cerro Largo

Opere:
•Las Lenguas de Diamante, Buenos Aires 1918 e la famosa ed. Maximino Garcia, Montevideo, 1923.
•Raíz salvaje, Maximino Garcia, Montevideo, 1923.
•La rosa de los vientos, Montevideo y Buenos Aires, Palacio del Libro, 1930.
•Chico Carlo, Montevideo, Barreiro y Ramos, 1944.

Bibliografia:
•Mesquets, Sara, Tríptico lírico: Sobre Alfonsina Storni, Gabriela Mistral y Juana de Ibarbourou,Buenos Aires, Faro, 1994.
•Crow, Mary, Woman Who Has Sprouted Wings: Poems by Contemporary Latin American Women, Pittsburgh: Latin American Literary Review Press, 1988.
•Gander, Forrest, Mouth to Mouth:Poems by Twelve Contemporary Mexican Women, Minneapolis, Milkweed Editions, 1993.
•Kanellos, Nicolás, Short Fiction by Hispanic Writers of the United States, Houston, Arte Público Press, 1993.

Siti internet:
members.tripod.com/Heron5/poets/juana.htm
members.tripod.com/~poesialat/ibarbo.html
http://www.encyclopedia.com/printablenew/22796.html

Presentazione: Poetessa uruguayana (Melo, Cerro Largo, 1895-Montevideo 1979). Nata l'8 marzo da madre di antica stirpe lusitana e da un basco. Nella lirica femminile ispano-americana la poesia di Ibarbourou occupa un posto di rilievo, come espressione poetica della vita appassionata. La sua lirica ha attraversato varie fasi, dalla spontaneità e l'aperto erotismo dei suoi primi libri (El Cántaro Fresco, L'anfora fresca, 1920), all'ultimo sereno intimismo (cfr. le raccolte Romances del destino, Romanze del destino, 1954), che discende dalla conversione al cattolicesimo, attraverso una fase intermedia surrealista, visibile in La rosa de los vientos (La rosa dei venti, 1930). Nel 1929 nel Salón de los Pasos Perdidos del Palacio Legislativo, un gruppo di artisti e diplomatici ha proclamato la poetessa Juana de America. L'autrice ha pubblicato anche cinque opere di teatro per bambini (Los sue os de Natacha, I sogni di Natascia,1946). Del 1968 sono le poesie de La pasajera (La passeggera). Presso la biblioteca dell'università di Stanford sono conservate 2100 lettere appartenute all'autrice (1910-57) e ricevute o inviate dall'America del Sud, dalla Russia, dalla Francia e dalla Spagna.

Di Allegra Alacevich

Sharifah Ibrahim

Secolo: XX
Nascita: //1946
Professione: giornalista

Opere:
Raccolte di racconti
- *Maqati' min hayat* (Pezzi di vita), 1991
- *Muntala al-hudu'* (Il massimo della calma), 1988
- *Wa ghadan ya'ti* (Domani verrà), 1997

Bibliografia:
Bibliografia sulla letteratura saudita femminile

- Saddeka Arebi, *Women & Words in Saudi Arabia, The Politics of Literary Discourse*, New York, Columbia University Press, 1986;
- Soraya Altorki, *Women in Saudi Arabia: Ideology and Behaviour among the Elite*, New York, Columbia University Press, 1986;
- Abubaker Begader, Ava M. Heinrichsdorff, Deborsh S. Akers, Boulder (ed.), *Voices of Change, Short Sories by Saudi Arabian Women Writers,* A Three Continent Book, Lynne Rienner Publisher, Boulder/London, 1998;
- May Yamani, *Changed Identities, The Challenge of the New Generation in Saudi Arabia,* London, The Royal Institute of International Affairs, 2000;
- ID., *Muslim Woman and Human Rights: The New Generation in Saudi Arabia,* in Eugene Cotran and Adel Sherif (eds): *Democracy, The Rule of Law and Islam,* London, Kluwer Law International, 1999;
- Doumato, Eleonor Abdella, ""Women and the Stability of Saudi Arabia", in *Middle East Report,* Vol. 21, n. 4, 1 July 1991

Presentazione:
È nata nell'Iraq meridionale nel 1946 e ha studiato giornalismo all'università di Baghdàd prima di trasferirsi in Arabia Saudita. Si occupa soprattutto di tematiche sociali femminili. È direttrice del centro degli affari generali delle donne presso il Ministero degli affari sociali per la regione di Damman.

Di: Francesca Addabbo

Ulfat al-Idlibi

Secolo: XX
Nascita: //1912
Luogo: Damasco

Opere:
La sua produzione comprende saggi, romanzi e diverse raccolte di racconti tra cui ricordiamo:
- *Qisas shamiyyah* (Racconti damasceni) del 1954
- *Yadhak al-shaytan* (E il diavolo ride) del 1970.

Bibliografia:

- Narratori arabi del Novecento, a cura di Isabella Camera d'Afflitto, Tascabili Bompiani, Milano 1994
- Isabella Camera d'Afflitto, *Letteratura araba contemporanea*, Carocci editore, Roma 1998
- F. de Agreda Burilli, *Tematica española en la obra de la escritora siria Ilfat al-Idlibi*, in *Actas de las jornadas de literatura ArabaModerna y contemporanea,* Departamento de Estudios Arabes e islamicos y estudios orientales, Universitad Autonoma de Madrid, 1991

Presentazione:
Nata nel 1912 a Damasco è stata una delle animatrici dei circoli letterari degli anni Quaranta. Di famiglia originaria del Daghestan, è considerata una delle pioniere della nuova letteratura araba femminile. Nonostante abbia cominciato a scrivere molto presto, i suoi lavori sono stati pubblicati solo alla fine degli anni Quaranta. Molti dei suoi lavori sono stati tradotti in diverse lingue, è nota anche in Cina. Attualmente vive a Damasco.

Di: Francesca Addabbo

Carolina Invernizio

Secolo: XIX
Nascita: //1851
Luogo: Voghera

Opere:

Pubblicò circa 130 romanzi usciti, per la maggior parte, a puntate sulla Gazzetta di Torino, e poi in volume. Molti di essi sono stati tradotti, soprattutto in spagnolo. Tra i più noti si ricordano:

•*Rina, o l'angelo delle Alpi*, Firenze, 1877
•*Il bacio di una morta*, Firenze, 1884
•*Anime di fango*, 1888
•*La bastarda*, 1892
•*Dora la figlia dell'assassino*, 1895
•*La sepolta viva*, 1896
•*La peccatrice*, 1897
•*I drammi dell'adulterio*, 1898
•*Il delitto della contessa*, 1898
•*La regina del mercato*, 1904
•*Amore che uccide*, 1904
•*I sette capelli d'oro della fata Gusmara*, 1909
•*I drammi degli immigrati*, 1910
•*Il marito della morta*, Firenze, 1915
•*Amore e morte*, Firenze, 1921
•Nell'edizione Accademia, Milano, 1971, sono stati raccolti alcuni dei più famosi romanzi.

Bibliografia:

•C. Villani, *Stelle femminili, Dizionario biografico e bibliografico*, Napoli, Soc. Ed. Dante Alighieri, 1915
•G. Papini, *Stroncature*, Firenze, Vallecchi, 1916
•T. Rovito, *Letterati e giornalisti contemporanei*, Napoli, 1922
•C. Pellizzi, *Le lettere italiane del nostro secolo*, Milano, 1939
•M. Bandini Buti, *Enciclopedia Biografica e Bibliografica Italiana*, VI, Milano, 1941
•A. Gramsci, *Letteratura e vita nazionale*, Torino, Einaudi, 1950
•L. Russo, *I narratori*, Milano-Messina, 1951
•A. Bianchini, *Il romanzo d'appendice*, Torino, ERI, 1969
•U. Eco-C. Sughi (a cura di), *Cent'anni dopo*, Almanacco, Milano, Bompiani, 1972
•P. Sola, P. Zambon, S. Baggio, *Interventi su C.I.*, in: A. Arslan (a cura di), *Dame, Droga e galline. Romanzo popolare e romanzo di consumo tra 800 e 900*, Milano, Uicopli, 1986
•G. Zaccaria, *Il romanzo d'appendice*, Torino, Paravia, 1977

•U. Eco-M. Federzoni-I. Pezzini-M.P. Pozzata, *Tre donne intorno al cor… Invernizio, Serao, Liala*, Firenze, La Nuova Italia, 1979
•F. Lazzarato-V. Moretti, *La fiaba rosa*, Roma, Bulzoni, 1981
•G. Davico Bonino-G. Ioli (a cura di), *Carolina Invernizio*, Torino, Gruppo Ed. Forma, 1983
•R. Reim (a cura), *Nero per signora*, Roma, Ed. Riuniti, 1986
•A. Cantelmo, *Carolina Invernizio e il romanzo d'appendice*, Atheneum, Firenze, 1992
•G. Baldi-S. Giusso, *Dal testo alla storia dalla storia al testo*, Paravia, Torino, 1998, volume III, tomo I/b, p.1051

Presentazione:

Nata a Voghera nel 1851 (o nel 1858). Figlia di un funzionario governativo, visse per lungo tempo a Firenze, dove nel 1881 sposò un ufficiale dei bersaglieri e con lui ebbe l'amatissima figlia Marcella. Nel 1877 pubblicò, con Salani, il primo romanzo, Rina o l'angelo delle Alpi. Fu un grande successo di pubblico, come per quasi tutti i suoi numerosi romanzi. Scrisse anche racconti che pubblicò in varie raccolte. Morì a Cuneo nel 1916.

Di: Anna Santoro

Maria Inversi

Secolo: XX
Luogo: Bari (?)
Professione: attrice, drammaturga, regista

Opere:
ATTRICE IN TESTI DI: Machiavelli, Swartz, Benjamin, Artaud, Kundera, Falzoni, Autori Rinascimento, Sartre, Pirandello, Cavani – Moscati, Inversi. È diretta tra gli altri da: J. Dumur, S. Araclio, G. Capitani, G. Lechner, L. Cavani Radiofonici rete nazionale
REGISTA IN TESTI DI:
•M. Inversi: Camille C…, Judith, Al di là del filo, La chiave d'oro, Un uomo senza ambizioni, Oggi voglio essere felice- Sabina, Jung, Freud, Synphõníai Medea
•M. Duras: La malattia della morte e L'uomo seduto nel corridoio
•J. Cocteau: La voce umana
•I. Bachmann: La sventura e l'amore di Dio – Il cammino di Simone Weil (per il Comune di Roma), Quel ch'è vero
•Maria Zambrano: La Tomba di Antigone (rassegna "Parola di Lei" – Comune di Roma e Ministero Pari Opportunità).
TESTI NON RAPPRESENTATI: Dio conta le lacrime delle donne, Un vestito azzurro , Mascia

Bibliografia:
Tutti i suoi spettacoli sono stati recensiti annualmente da:
QUOTIDIANI NAZIONALI: La Repubblica, L'Unità, Corriere della sera, La Stampa, Stampasera, il Tempo, Il Secolo D'Italia, Tiroler Tageszetuns, Rinascita, Il Giornale, Italia Sera, Il Giornale di Ostia
QUOTIDIANI REGIONALI: Il Centro, Il Messaggero, Il Tempo, Corriere Adriatico, Puglia e Lucania
RIVISTE DI TEATRO E CULTURA Sipario, Noi Donne, Blow in, Next, Il Paese di Noi Donne, Rivista del Cinematografo, Babilonia, Via PO, Time Out, Avvenimenti, DW press

<u>INTERVISTE:</u>
La Stampa, Il Tempo, Noi Donne, TV Private Marche, Lazio, Abruzzo, a cura di Riccardo Palmieri per Hystrio, Il Paese di noi donne
TELEVISIONE E RADIO RECENSIONI Rai 1 Audiobox, TG3 Nazionale Cultura, Intervista Rai 3 "Lampi" maggio 1999 TG3 Abruzzo, Magic TV, Radio Città Futura ed altre

Presentazione:
Di origine pugliese attualmente vive a Roma. Ha conseguito la laurea in lingue e letterature straniere, facoltà di Pescara. Attrice, drammaturga e regista. Dal 1988 sia nella scrittura che negli allestimenti cerca un linguaggio che rappresenti il femminile a teatro e di cui ha pubblicato sull'argomento alcuni saggi: Antigone e il sapere femminile dell'anima, L'io frantumato del narratore Duras in Duras mon amour 2, Genesi di una scrittura in Medea, memorie di sangue, Riscrivere l'archetipo attraverso il mito- e numerosi articoli ed alcuni racconti. Ha diretto testi suoi e testi di altre autrici. Alcuni suoi testi teatrali e spettacoli sono stati segnalati in rassegne e concorsi. È presente con il suo spettacolo Camille C…. nel Patalogo di Franco Quadri anno 1990-91. Il suo testo Al di là del filo è tra i premiati del Primo concorso di drammaturgia femminile "Inner Wheel" anno 2000. Ha al suo attivo alcune direzioni artistiche. Fa parte del movimento "Donne in nero"

<u>STUDI</u>
Laurea in lingue e letterature straniere (Università Pescara)
Diploma di giornalismo IED di Roma
Corsi superiori di teatro – Sorbonne Censier – Paris III
Biennio Istituto Cultura Teatrale (PE)
Tecniche teatro tradizionale con F. Soleri, R. Bosier, J. Dumur Tecniche di teatro contemporaneo e danza con R. Bulz, H. Yamanouchi, S. Oyarzaball, D. Collignon – Maurin (III teatro) D. Bertone (C. Carlson), I. P. Denison (P. Brook), Piccari Bernhoft (Odin) M. Iwana (Buton), Fathi Akkar (regia)

Partecipazione a Convegni:
Convegno (Abruzzo) su Maria Zambrano e Antigone
Convegno in collaborazione con il Comune di Atri e Provincia relativamente a Sabina Spielrein, Jung, Freud
Convegno internazionale in collaborazione con Ambasciata Svizzera, Istituto di cultura Austriaco a Roma su Sabina Spielrein, Jung, Freud, presso L'istituto Austriaco di cultura – aprile 2000
Convegno (Abruzzo) "Medea, memorie di sangue – riscrivere l'archetipo attraverso il mito" novembre 2000
Incontri su: "Undici incontri sulla storia delle donne" ottobre-. dicembre 2001 (incontri tematici con scrittrici, docenti universitarie, artiste)
INSEGNANTE Istituto Regionale Abruzzese (contratto triennale - Pescara); Istituti privati e pubblici di Roma; Vari Comuni abruzzesi, Comune di Narni, Comune di Orvieto (Compagnia Teatro Animazione), Comune di Silvi, Comune di Vieste
INTERVENTI e PUBBLICAZIONI Teatro Filippini – Intervento: "L'io femminile e il linguaggio di una estetica teatrale" (Verona); "Antigone e il sapere femminile dell'anima, percorsi intorno a Maria Zambrano" libro a cura Inversi (titolo intervento: Antigone e l'io femminile nel linguaggio teatrale) Edizioni Lavoro 1999; intervento nel libro "Duras mon amour due", a cura di Edda Melon, dal titolo "L'io frantumato del narratore Duras". Di prossima pubblicazione: "Medea Memorie di sangue – riscrivere l'archetipo attraverso il mito" Edizioni Lavoro, libro a cura Titti Danese e Maria Inversi
Testo teatrale "Al di là del filo" Ed. Borgia, premio di drammaturgia femminile, a cura di Franca Angelini
Racconti su alcune riviste
Articoli relativi alle problematiche del femminile nell'arte e nella società in riviste e inserti culturali
DIREZIONI ARTISTICHE Teatro La Comunità (G. C. Sepe), varie in Abruzzo, Collaborazioni e consulenze per Istituto Giapponese di Cultura a Roma; "L'invisibile terra d'Abruzzo" lug. 1999, (teatro, mostre, esposizioni) - Silvi M. (TE); consulenza artistica per i Comuni di Atri, Guidonia e vari in Abruzzo
- Tutte le produzioni di cui è stata regista, sono state effettuate con denaro proveniente da Enti pubblici e privati italiani e stranieri. I suoi spettacoli hanno circuitato in Italia e all'estero.
- È presente nel Patalogo dell'UBU libri a cura di F. Quadri anno 1990 – 91; finalista in: Rassegna Aquilegia Bleu con il suo testo Judith – Torino 1995; finalista vetrina ETI 1996; Video del suo testo " Al di là del filo" è stato finalista nel Festival Internazionale di Bruxelles 1996; richiesta di liberatoria dal Centro Onassis; supera il concorso "Innerweel – 2000" con diritto di pubblicazione per lo stesso testo
- Il Testo: Dio conta le lacrime delle donne, si colloca al II posto con menzione speciale, settore drammaturgia, Premio Flaiano 2000 e menzione speciale "Aquilegia Blu" anno 2000
- I suoi spettacoli hanno debuttato in Teatri Governativi, Comunali e Privati
- Ha soggiornato per ragioni di studio e lavoro in alcune città italiane e straniere. Parla correntemente italiano, francese e inglese.

Di: scheda autografa

Ipazia di Alessandria

Secolo: IV-V (370 ca – 415)
Luogo: Alessandria d'Egitto
Professione: Filosofa, astronoma, matematica

Opere:

La ricerca e lo studio di Ipazia erano fortemente orientati verso l'insegnamento, la trasmissione ed il commento dei testi antichi, scrisse opere autografe che sono scomparse: un*commentario a Diofanto* (il padre dell'algebra) di 13 volumi, il *Canone astronomico* (una raccolta di tavole sui corpi celesti)*,* ed un *commentario alla Coniche di Apollonio* (trattato di geometria) di 8 volumi*.* E' triste constatare che di una scienziata tanto rinomata al suo tempo, per vari motivi, non rimangono altro che i titoli di alcune sue opere. Tuttavia questi titoli sono indizi che delineano una traiettoria teorica, e le fonti tramandano che Ipazia scrisse un'opera astronomica originale. E' dunque possibile che la scienziata avesse portato a termine delle osservazioni e delle verifiche che non erano semplicemente collocabili al margine del *Sistema matematico* di Tolomeo già commentato dal padre, ma erano tali da richiedere una trattazione autonoma, purtroppo però la perdita delle sue opere rende impossibile affermarlo con certezza.

Progetti

I suoi studi non erano solo teorici, si occupò anche di meccanica e di tecnologia applicata, in particolare le vengono attribuite due invenzioni: un areometro e un astrolabio piatto. Il primo strumento, che determina il peso specifico di un liquido, fu progettato come un tubo sigillato avente un peso fissato ad una estremità: a seconda di quanto questo tubo affondava in un liquido, era possibile leggerne su una scala graduata il peso specifico. L'astrolabio perfezionato e progettato da Ipazia era formato da due dischi metallici forati, ruotanti uno sopra l'altro mediante un perno rimuovibile: veniva utilizzato per calcolare il tempo, per definire la posizione del Sole, delle stelle e dei pianeti; pare che mediante questo strumento essa risolse alcuni problemi di astronomia sferica.

Curiosità

Il 16 ottobre del 2002 è stata inaugurata ufficialmente la biblioteca di Alessandria d'Egitto, eretta sulle fondamenta della mitica biblioteca del terzo secolo prima di Cristo, che possedeva circa 700.000 volumi. Essa faceva parte del più ampio complesso del Museo di Alessandria, che comprendeva anche l'Anfiteatro di anatomia e l'Osservatorio astronomico. Eratostene, uno degli scienziati che operò nel III secolo avanti Cristo in questa istituzione, calcolò la circonferenza terrestre commettendo un errore di soli 70 km su 40.000 km. Diversi scienziati gli succedettero in questa scuola e l'ultimo fu una donna: Ipazia.

Bibliografia:

- Gemma Beretta, *Ipazia d'Alessandria*, Editori Riuniti
- Grinstein Campbell, *Women of Mathematics*, A Bibliographic Soucebook
- Sara Sesti - Liliana Moro, *Donne di Scienza,* Centro Pristem-Eleusi Università Bocconi
- Garzya Antonio, *Opere di Sinesio di Cirene*

Presentazione:

Ipazia di Alessandria ()

Bella, coltissima e saggia, Ipazia nasce ad Alessandria d'Egitto in un'epoca in cui le donne non venivano considerate persone, ma il padre Teone, rettore della Biblioteca di Alessandria, la istruisce per farne "un perfetto essere umano". Approfondirà i suoi studi ad Atene ed in Italia e divenuta filosofa, matematica ed astronoma, succedette al padre all'età di 31 anni alla guida della più famosa Accademia dell'Antichità. Pagana e convinta sostenitrice della distinzione fra religione e conoscenza, morirà trucidata durante un agguato tesole da un gruppo di fanatici cristiani, probabilmente su ordine del vescovo Cirillo, divenuto patriarca di Alessandria nel 412.

Dissero di lei:

- Filostorgio, uno storico della Chiesa contemporaneo di Ipazia, scrive che ella "*apprese dal padre le scienze matematiche, ma divenne molto migliore del maestro soprattutto nell'arte dell'osservazione degli astri"* e che "*introdusse molti alle scienze matematiche" e " divenne molto migliore del maestro soprattutto nell'arte dell'osservazione degli astri"*
- Altre fonti la descrivono di "*natura più nobile del padre, non si accontentò del sapere che viene attraverso le scienze matematiche a cui era stata indotta da lui, ma, non senza altezza d'animo, si dedicò anche alle altre scienze filosofiche"*
- la testimonianza più antica dell'attività scientifica di Ipazia si trova nella stessa opera di Teone; nell'intestazione del III libro del suo commento al *Sistema matematico* di Tolomeo egli scrive: "*Commento di Teone di Alessandria al terzo libro del Sistema matematico di Tolomeo. Edizione controllata dalla filosofa Ipazia, mia figlia"*
- Flogisto ci lascia sapere: "*che Ipazia aveva scoperto qualche cosa di nuovo a proposito del moto degli astri e che ella rese questo suo nuovo sapere acquisizione accessibile agli uomini ed alle donne della sua epoca esponendo le sue nuove osservazioni in un'opera originale che intitolò Canone astronomico"*

Di: Gabriella Bernardi

Glenda May Jackson

Secolo: XX
Nascita: //1941
Luogo: Birkenhead, Cheshire,
Professione: attrice

Opere:
Filmografia:
- La vita è un arcobaleno (1989)
- L'ultima Salomé (1988)
- Terapia di gruppo (1987)
- Tartaruga ti amerò (1985)
- Indagine incompiuta (1982)
- Prigioniero del passato (1981)
- La storia di Patricia Neal (1981)
- Due sotto il divano (1980)
- Marito in prova (1979)
- Visite a domicilio (1978)
- Adorabile canaglia (1978)
- Cattive abitudini (1976)
- Sarah Bernhardt - La più grande attrice di tutti i tempi (1976)
- Una romantica donna inglese (1975)
- Il mistero della signora Gabler (1975)
- Le serve (1974)
- Il sorriso del grande tentatore (1974)
- Storia di Lady Hamilton (1973)
- Un tocco di classe (1973)
- Triplo eco (1972)
- Maria Stuarda, regina di Scozia (1971)
- Domenica, maledetta domenica (1971)
- L'altra faccia dell'amore (1971)
- Il boy friend (1971)
- Donne in amore (1969)
- Marat - Sade (1966)

Bibliografia:

- AA.VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001.
- Peter Thomson, Brecht: Mother Courage and her Children, Edinburgh, Cambridge University Press 2001.

Siti internet: mymovies.monrif.net/dizionario/Biblio.asp?A=1125
kwcinema.play.kataweb.it/templates/kwc_template_2col/0,4858,8324-schedapers,00.html
utenti.tripod.it/festivalcinemadonne/2001/dlungo.htm

Presentazione: Attrice cinematografica e teatrale inglese (Birkenhead, Cheshire, 1941-). Nata il 9 maggio, figlia di un minatore, finiti gli studi, andò a lavorare a Londra. Si formò alla Scuola reale di arte drammatica e esordì nel 1964 con Peter Brook alla Royal Shakespeare Company, interpretando il ruolo di Charlotte Corday in Marat-Sade, lavoro che, trasposto per il grande schermo, le diede fama internazionale. Dotata di un volto fortemente espressivo e di ricca gestualità, l'attrice vinse nel 1969 l'Oscar per Donne in amore di Ken Russell, fornendo in seguito convincenti interpretazioni in Domenica, maledetta domenica di J. Schlesinger (per cui si aggiudica l'Oscar come migliore attrice) e Maria Stuarda regina di Scozia di Ch. Jarrott (entrambi del 1971). A proprio agio anche nella commedia, ella si aggiudicò un terzo Oscar nel 1973 per Un tocco di classe di M. Frank, ottenendo poi ulteriori riconoscimenti per Il mistero della signora Gabler (1975, Oscar come migliore attrice) e Una romantica donna inglese (1975) e tornando a lavorare ancora con K. Russell per L'ultima Salomé (1988). Attivamente impegnata in ambito politico, nel 1997 è stata eletta nel parlamento britannico nelle file dei laburisti.

Di: Allegra Alacevich

Mahalia Jackson

Secolo: XX
Nascita: //1911
Luogo: New Orleans
Professione: cantante

Opere:
Libri:
- *Movin' on up,* New York, Hawthorne Books, 1966.
- *Mahalia Jackson Cooks Soul*, New York, Aurora Publishers, 1970.

Registrazioni: (in ordine cronologico)
- The treasures of love
- One God
- A rusty old halo (multi-track vocal)
- Jesus met the woman at the well (Sony)
- I'm going to live the life I sing about in my song (Sony)
- Walk over God's Heaven (Sony)
- You'll never walk alone
- Didn't it rain (Sony)
- When the Saints go marching in (Sony)
- Somebody bigger than you and I
- When I wake up in glory (Sony)
- Out of the depths (Sony)
- Oh Lord, is it I? (Sony)
- Amazing grace
- 23rd November 1954 NYC, Vocal con Falls-Jones Ensemble.
- Jesus (Sony)
- I will move on up a little higher (Sony)
- Keep your hand on the plow (Sony)
- 31st May 1955 NYC, Vocal with Falls-Jones Ensemble.
- Silent night, Holy night (Sony)
- O little town of Bethlehem (Sony)
- Go tell it on the mountain (Sony)
- White Christmas (Sony)
- I wonder as I wonder (Sony)
- Get away Jordan (Nash/Creed).
- 1st June 1955 NYC, Vocal con orchestra diretta da Ray Ellis.
- 2nd June 1955 NYC, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 4th August 1955 Chicago, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 3rd November 1955 NYC, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 19th March 1956 NYC, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 22nd September 1956 Hollywood or Chicago, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 28th September 1956 Hollywood or Chicago? Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 5th February 1958 Los Angeles, Vocal con Ellington Orchestra.
- 20th July 1959 Los Angeles, Vocal con coro e Falls-Jones Ensemble.
- 21st February 1960 Hollywood,Vocal con orchestra e coro diretto da Percy Faith.
- 23rd May 1960 Los Angeles, Vocal con orchestra e coro diretto da Johnny Williams.
- 7th March 1961 Los Angeles, Vocal con orchestra e coro diretto da Johnny Williams.
- 16th March 1962 Los Angeles, Vocal con orchestra e coro diretto da Johnny Williams.
- 17th March 1962 Los Angeles, Vocal.
- 22nd March 1962 Hollywood, Vocal con coro diretto da Thurston Frazier.
- 11th March 1963 Hollywood, Vocal con "The Jack Halloran Singers".
- 12th March 1963 Hollywood, Vocal.
- 24th September 1963 Los Angeles, Vocal con orchestra diretta da Marty Paich.
- 2nd August 1965 Chicago, Vocal.
- 3rd August 1965 Chicago, Vocal.
- 2nd November 1965 Los Angeles, Vocal.

- 10th November 1965 Los Angeles, Vocal.
- 29th April 1966 Hollywood, Vocal.
- 17th August 1966 Los Angeles, Vocal.
- 26th August 1966 Los Angeles, Vocal.
- 26th February or 3rd April 1968 Los Angeles, Vocal.
- 5th April 1968 Los Angeles, Vocal.
- 30th August 1968 Los Angeles, Vocal.
- 31st January 1969, Vocal.
- 28th August 1969 Los Angeles, Vocal con orcestra e coro diretti da H. B. Barnum.
- 29th August 1969 Los Angeles, Vocal.

Bibliografia:

- Laurraine Goreau, *Just Mahalia, Baby*, New York, Word Books, 1975
- Jules Schwerin, *Got To Tell It,* Oxford, Oxford University Press, 1992.

Siti internet: members.aol.com/dornbos/mahalia.html
www.encyclopedia.com/printablenew/06538.html
www.infoplease.com/cgi-bin/id/CE026390.html

Presentazione: Cantante di gospel (New Orleans 1911-Evergreen Park, Chicago 1972). Inizia a cantare nelle chiese a 5 anni nel coro diretto dal padre, ascoltando grandi voci blues come I. Cox, M. e B. Smith ma orientandosi verso la musica sacra nera. Trasferitasi a Chicago (1927), fonda un quartetto vocale che si esibisce nelle chiese e in cui si riconosce il suo stile vigoroso e gioioso. Nel '45 la sua fama si estende a tutti gli Usa, imponendo il best seller Move On Up A Little Higher e permettendole di cantare alla Carnegie Hall (1959). Nel '52 compie il primo tour europeo, partecipando negli anni successivi a numerosi festival jazz e programmi radio. Nel 1958 canta nel concerto di Duke Ellington Black, Brown and Beige. Gravemente ammalata si ritira dalle scene, ma dopo la pubblicazione dell'autobiografia Movin 'on up (Andando avanti, 1966), riprende i concerti nonostante le cattive condizioni di salute. Con uno stile centrato sul calore e l'espressività della voce, sull'uso dello shout e di altre forme della musica popolare nera, ella è una delle maggiori interpreti di spiritual e gospel. Tra i suoi successi,Silent Night, My Trust in Jesus, When the Saints Go Marchin' in, Sunday at Newport. Jackson era profondamente coinvolta nei movimenti di difesa dei diritti civili e in particolare con quello diretto da Dr. Martin Luther King, Jr.

Di: Allegra Alacevich

Barbara Jacobs

Secolo: XX
Nascita: //1947
Luogo: Città del Messico
Professione: insegnante

Opere:

•Un justo acuerdo (1979)

•Doce cuentos en contra (1982)

•Las hojas muertas (Messico, 1987)

•Las siete fugas de Saab, alias El Rizos (1992
Saggio: Escrito en el tiempo (1985)

Bibliografia:
•Giovanna Minardi, Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:
Laureatasi in Lettere alla UNAM, ha insegnato Lingue all'Università Iberoamericana di Città del Messico ed è stata invitata da Università americane e europee per conferenze e/o letture delle sue opere. Ha seguito vari seminari di creazione letteraria, e in uno di questi ha conosciuto lo scrittore Augusto Monterroso, col quale si è sposata. Alcune sue opere sono state pubblicate ultimamente in Spagna.

Di: Giovanna Minardi

Harriet Jacobs

Pseudonimo: Linda Brent
Secolo: XIX
Nascita: //1813
Luogo: North Carolina
Professione: Schiava e insegnante

Opere:
- *Incidents in the Life of a Slave Girl,* 1861, la cui ristampa più recente risale al 1987 (Harvard, Harvard University Press).

Bibliografia:

- AA.VV., Harriet Jacobs and Incidents in the Life of a Slave Girl: New Critical Essays, Rafia Zafar, Cambridge, 1996.
- Martha Cutter, "Dismantling 'The Master's House':Critical Literacy in Harriet Jacobs' Incidents in the Life of a Slave Girl, in "Callaloo, A Journal of African-American and African Arts and Letters", n° 19, inverno 1996.
- Janice Daniel, "A New Kind of Hero: Harriet Jacobs' 'Incidents', in "Southern Quarterly: A Journal of the Arts in the South", n° 35, primavera 1997.

Sito internet:
http://www.kn.pacbell.com/wired/BHM/slavegirl.html

Presentazione:
Harriet Jacobs nacque nel North Carolina nel 1813. Jacobs non realizzò mai di essere una schiava fino a quando sua madre non morì: aveva 6 anni. Quando a 11 anni anche la sua padrona e la nonna morirono, ella fu obbligata a iniziare il servizio presso James Norcom ("Dr. Flint" nell'autobiografia della scrittrice), che la violentò e maltrattò per anni. Ebbe due figli, Joseph e Louisa, e nel 1835 scappò via da Norcom: da quell momento in poi la sua condizione divenne quella di fuggitiva. Giunta ad Alexandria, Jacobs contribuì all'edificazione della *Jacobs Free School* in cui diventò insegnante per i rifugiati neri. Nel 1865 cambiò città: si recò a Savannah, in Georgia, per poi trasferirsi definitivamente a Washington D.C., nel 1877. Jacobs scrisse il proprio unico libro, *Incidents in the Life of a Slave Girl*, nel 1861 dietro lo pseudonimo di Linda Brent. Negli stessi anni partecipò alla costituzione della *National Association of Colored Women*. Morì il 7 marzo 1897, a 84 anni.

Di: Allegra Alacevich

Elisabeth Jacquet de La Guerre

Secolo: XVII
Nascita: //1665
Luogo: Parigi

Opere:
- *Cephale et Procris* (musica)
- *Sonate* (1695-1707)
- Cantate Francesi (1708 e 1711)
- Semele
- L'isola di Delos
- *Il sonno di Ulisse* (1715)

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Id.,La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique, Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Nata a Parigi nel 1665, proveniva da una famiglia di musicisti da molte generazioni che viveva sull'isola di Saint-Louis a Parigi. Anche i suoi fratelli e sorelle furono, infatti, musicisti. All'età di cinque anni aveva stupito, cantando e suonando il clavicembalo, la corte di Luigi XIV a Versailles. Fu sostenuta da Maria di Lorraine, che aveva promosso una formazione musicale diretta da Marc Antoine Charpentier. Nel 1684 sposò l'organista Marin de la Guerre. Morì nel 1729.

La sua prima opera pubblicata, nel 1687, è una raccolta di brani per clavicembalo, composti con un forte gusto per l'improvvisazione, specialmente nei preludi. Nel 1694 produsse per l'Accademia Reale della Musica la tragedia *Cephale et Procris* su libretto di Joseph-Francois de Vancy. Nel 1695 e nel 1707 pubblicò sonate, dedicate a Luigi XIV, nelle quali dimostrò un vivo interesse per i nuovi generi musicali che nascevano in Italia. L'aspetto più innovativo della sua composizione lo si trova però in campo vocale, con le dodici *Cantate Francesi del 1708 e 1711* e le cantate *Semele, L'isola di Delos, Il sonno di Ulisse del 1715.* Viene considerata una tappa fondamentale per lo sviluppo della musica da camera francese.

Di: Barbara Gabotto

Wanda Jakubowska

Secolo: XX
Nascita: //1907
Luogo: Varsavia
Professione: regista cinematografica, docente

Opere:
Filmografia:
- *Ostatni etap*, 1946
- *Zolnierz zwyciestwa*, 1953.
- *Opowiesc atlantycka*, 1955.
- *Pożegnanie z diabłem*, 1956.
- *Król Maciuś I*, 1958.
- *Spotkania w mroku*, 1960.
- *Historia wspolczesna*, 1961.
- *Koniec naszego świata*, 1964.
- *Goraca linia*, 1965.
- *150 na godzine*,1972.
- *Bialy mazur*, 1979.
- *Zaproszenie*, 1986.
- *Kolory kochania*, 1988.

Bibliografia:

- Ewa Mazierska, *Wanda Jakubowska's Cinema of Commitment,* in "The European Journal of Women's Studies", Volume 08, 1-5-2001.
- Stuart Leibman, Wanda Jakubowska's The Last Stop [Ostatni Etap], in "Slavic and East European Performance", volume 16, n° 3, autunno 1996.

Presentazione:
Regista cinematografica polacca (Varsavia 1907-). Dopo aver studiato arte e storia all'università di Warsaw, ed essere stata tra i fondatori del gruppo Start (Associazione Amatori del Film Artistico), che ebbe notevole importanza nel promuovere il rinnovamento del cinema polacco d'anteguerra, realizzò il lungometraggio Nad Niemnem (Sulle rive del Niemen,1939, con K. Szolowski). Fu però soltanto nel 1948 ella si impose all'attenzione internazionale con L'ultima tappa (Ostatni etap, 1946), una delle più severe condanne mai apparse sullo schermo delle atrocità naziste (di cui Jakubowska, deportata ad Auschwitz e a Ravensbruck, era stata diretta testimone), che le valse due premi: il Grand Prix na Międzynarodowym Festiwalu Filmowym e il Grand Prix na Festiwalu Filmów; nel 1951 ella vinse il premio dell'International Peace Advice Bureau. La regista diresse poi numerosi altri film, tra cui Zolnierz zwyciestwa (Il soldato della vittoria, 1953), Spotkania w mroku (Incontri nelle tenebre, 1960), in cui una pianista polacca ritorna a dare un concerto nella città tedesca in cui era stata deportata; Koniec naszego wiata (La fine del nostro mondo, 1964), ancora sui campi di sterminio. Dal 1949 al 1974 ha insegnato storia del cinema.

Di: Allegra Alacevich

Lydia Jannsen

Pseudonimo: Lydia Emilie Florentine Koidula
Secolo: XIX
Nascita: //1843
Luogo: Vändra, Pärnu
Professione: giornalista

Opere:
- *Ojamölder ja temma minnia*, Tartu, H. Laakmann, 1863
- *Emmajöe Öpik*, Tartu, H. Laakmann, 1866
- *Vaino-Lilled*, Kuresaare, Ch. Assafrey, 1866
- *Saaremaa Onupoeg*, Tartu, Vanemuine seltsis, Jaanipäeval, 1870
- *Särane Mul'k, ehk Sada vakka tangusoola*, Tartu, Schnakenburg, 1884

Bibliografia:

- Eesti Raamat, *Koidula Lydia*, Tartu, Kroonlinn, 1967
- AA.VV., Nova, Grande dizionario enciclopedico, Torino, UTET, 2001

In francese: http://mapage.noos.fr/estonie/Koidula.html
In inglese: www.lysator.liu.se/runeberg/authors/koidulyd.html

Presentazione:
Pseudonimo della poetessa estone Lydia Jannsen (Vändra, Pärnu 1843-Kronstadt 1886). Figlia del fondatore del primo giornale estone (nel 1857), Johann Voldemar Jannsen, ricevette un'educazione completa ed approfondita e divenne pioniera delle donne giornaliste della propria nazionalità, collaboratrice del padre soprattutto dopo il 1863, anno in cui la famiglia Jannsen si trasferisce a Tartu. La sua produzione, pur limitata, riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo della cultura estone. Legata a Friedrich Kreutzwald, simboleggia con lui il risveglio nazionale del paese. Il patriottismo pervade le due raccolte *Waino-lilled* (I fiori del prato) e *Emmajöe öpik* (L'usignolo del fiume Emma), ambedue del 1886. Meno riusciti, a causa di una certa enfasi, sono i suoi lavori teatrali, tra cui va ricordato *Särane Mulk* (1872). Di notevole interesse è l'epistolario, spiraglio aperto sulle vicende politiche e letterarie dell'epoca. Un'edizione completa delle sue poesie è comparsa solo nel 1925.

Di: Allegra Alacevich

Maria Jatosti

Secolo: XX
Nascita: //1929
Luogo: Roma
Opere:

Romanzi

- *Il confinato*, Del Duca, Milano, 1961
- *Tutto d'un fiato,* Editori Riuniti, Roma, 1977
- *Matrioska,* Piero Manni, Lecce, 1999.

Poesia

- *Girotondo,* Feltrinelli, Milano, 1958
- *Salvo errori e omissioni*, Forum/Quinta Generazione, Forlì, 1988
- *Imperativo involontario*, Forum/Quinta Generazione, Forlì, 1994
- *A smemorasse da* morì (in dialetto romanesco), Arlem, Roma, 1996

E' presente in numerose antologie cartacee e on-line.

Antologie (a cura di)

- *Stille d'acqua in un braciere,* Venezia, 1989
- *La città dei poeti,* Roma, 1990
- *Il pensiero costante*, Roma, 1991
- *Per Vasco,* Monterotondo, 1993
- *Cara Poeta,* Roma, 1995
- *Poesia dell'esilio,* Arlem, Roma, 1998

Racconti: I racconti dell'Impruneta, Roma, 1998.

Inoltre, decine e decine pubblicati su testate nazionali e in antologie varie.

Per il settore teatrale, ha prodotto numerosissimi copioni di spettacoli e recital, rappresentati anche all'estero.

Presentazione:

E' nata a Roma nel 1929. Ha vissuto vent'anni a Milano collaborando a giornali e riviste e a case editrici come editor e traduttrice. Ha al suo attivo tre romanzi, decine di racconti, quattro o cinque raccolte di versi; dirige una collana di poesia; ha curato alcune antologie, (sulla scrittura delle donne e sulla poesia dell'esilio, etc.). Promuove e organizza manifestazioni, festival e rassegne di poesia e altri linguaggi. Si occupa inoltre di scrittura, allestimento e regia teatrali e ha un'ampia esperienza di teatro nelle scuole, maturata in un quindicennio di attività, anche all'estero. Dirige la Sezione Lazio del Sindacato Nazionale Scrittori.

Dichiarazione: La scrittura é il mio tarlo e il mio pane. Dalle precoci prove narrative, alla intermittente attività traduttoria, alla parentesi giornalistica fino alla più recente scoperta della poesia, il mio artigianato si é misurato sulla parola, esplorando vari codici: dal romanzo, sempre di impianto autobiografico ma fortemente innestato nella realtà storica, al racconto. Quanto alla poesia, mi piace giocare con le parole, anche al di la del loro valore semantico, in una continua - quasi ossessiva - ricerca di musicalità, di "teatralità", probabilmente influenzata in questo dalla sempre più diffusa e sofisticata destinazione orale del prodotto poetico. Il mio é, comunque, un atteggiamento antisacrale. Non mi sento mai "incinta" dei miei versi e scrivo molto spesso seguendo impulsi, pensieri, riflessioni, sollecitazioni che nascono dall'osservazione attiva, partecipe dei fatti della storia -quotidiana, privata e generale-, dall'analisi della realtà nonché dalla utopica speranza di contribuire a definirla e, magari, cambiarla. Di qui, da una parte il forte carattere di intervento del mio lavoro, creativo e teorico, dall'altra la tendenza espressionistica e visionaria, riscontrabile anche nella produzione in prosa. Convinta della forza rivoluzionaria della parola, detta e scritta nonché della funzione di strumento di coscienza che il prodotto-libro rappresenta, da molti anni svolgo un ruolo di militanza e di divulgazione culturali (anche come esponente del Sindacato Nazionale Scrittori, del quale dirigo la Sezione Lazio). Rispondendo alla necessità, soggettiva e oggettiva, di parlare a un pubblico reale, presente qui e ora, e che si potrebbe anche definire storico, tale ruolo si esercita nella promozione di eventi che, travalicando e denudando da ogni possibile "aura" consacratoria il rito della lettura pubblica del testo come mero espediente di comunicazione, mettono in campo, in simbiosi col linguaggio letterario-poetico, l'uso di strumenti diversi - vocalici sonori visivi - capaci di arricchirne il senso e l'esperienza.

Di: scheda autografa

Elfriede Jelinek

Secolo: XX
Nascita: //1946
Luogo: Mürzzuschlag

Opere:
- *Krankheit oder Moderne Frauen*, in "Spektakulum 47"*,* Frankfurt am Main, Germany, Suhrkamp, 1978.
- *Krankheit oder Moderne Frauen*, in "Manuskripte", vol. 85, 1984, pp. 3-22.
- *Krankheit oder Moderne Frauen: wie ein Stück für Eva Meyer*. Cologne, Germany, 1987.
- *Krankheit oder Moderne Frauen*, in "Theaterstücke"*,* pp. 191-265, Reinbek bei Hamburg, Rowohlt Taschenbuch Verlag, 1992.
- *Totenauberg*, London, Johns Hopkins University Press, 1996.
- *Krankheit oder Moderne Frauen*, in "Theaterstücke", pp. 191-265. Reinbek bei Hamburg, Rowohlt Taschenbuch Verlag, 1997.
- *Burgtheater*, Hamburg, Rowohlt, 1999.
- *Clara S. musikalische Tragodie*, Hamburg, Rowohlt, 1999.
- *Krankheit oder Moderne Frauen*, Hamburg, Rowohlt, 1999.
- *Nachwort von Ute Nyssen*, Hamburg, Rowohlt, 1999.
- *Was geschah, nachdem Nora ihren Mann verlassen hatte*, Hamburg, Rowohlt, 1999.
- *Peter Eschberg: Theatermacher, was sonst!,* Frankfurt, Suhrkamp, 2001.

Scritti pubblicati in Italia:
- *La pianista*, Torino, Einaudi 1991
- Le amanti, Milano, ES, 1992

Bibliografia:

- Claes, Oliver, *Fremde: Vampire, Sexualität, Tod und Kunst bei Elfriede Jelinek und Adolf Muschg*, Paderborn, 1994
- Brunner, Maria E., *Die Mythenzertrümmerung der Elfriede Jelinek*, Neuried, Ars Una, 1997
- Coertjens, Heidi, *Das Verhalten sadomasochistich veranlagter Romanenfiguren in zwischen menschlichen Beziehung bei Elfried Jelinek*, Bruxelles, VUB, 1996
- Dieter Bandhauer, *Dieses vampirische Zwischenleben*, in "Die Tageszeitung", 9-5-1990), p. 15 e sgg.
- Rossmann, Andreas, *Die Vampire beißen nicht: Elfriede Jelineks 'Krankheit' wurde in Bonn uraufgeführt*, in "Frankfurter Allgemeine Zeitung", 20-2-1987
- Stauffer, Robert, *Oh Jelinek, oh Schutz vor ihr: Zur Bonner uraufführung der Farce 'Krankeit' der österreichischen Autorin*, in "Die Presse", 20-2-1987

Siti internet:
In tedesco: ourworld.compuserve.com/homepages/elfriede/
In francese: www.geocities.com/Broadway/Alley/8760/inex/drama/jelinek.html
In italiano su La pianista:
kwcinema.play.kataweb.it/templates/kwc_template_3col/0,5271,119026-3,00.html

Curiosità: Elfriede Jelinek ha detto: Ma mère m'avait envoyée dans une école très autrichienne où l'on enseigne l'obéissance, et lui (il padre) m'a donné une éducation différente. Je ne l'ai pas beaucoup aimé. Pas du tout même. Seulement, il m'a encouragée à m'affirmer par le langage, à m'en servir contre les adultes. La foi dans le pouvoir des mots est une caractéristique de la culture juive. Je me demande si, en suivant l'exemple de mon père, en me servant du langage au lieu de me plonger dans la musique, comme le voulait ma mère, je n'ai pas cherché à le sauver d'elle, et moi avec lui. Je ne veux pas dire qu'elle soit totalement négative: elle est très intelligente, elle était puissante, impressionnante. Sans elle, mon père n'aurait pas survécu.

Presentazione:

Scrittrice austriaca (Mürzzuschlag 1946-). Nata in Stiria da una famiglia ebraica dell'alta borghesia viennese, è figlia di un ingegniere; la madre la destina fin da piccola alla musica, per questo nel 1950 la iscrive all'istituzione "Notre-Dame-de-Sion" di Vienna, scuola in cui ella impara a soli quattro anni il francese, la danza classica e dove prosegue gli studi. A sei anni i genitori la obbligano ad imparare a suonare violoncello, viola e pianoforte e a sedici ella entra al conservatorio viennese, ma poco dopo si rivolta contro l'autorità genitoriale e cade in depressione. Femminista iscritta dal 1974 al Partito comunista austriaco, nel 1968, anno della drammatica morte del padre in un ospedale psichiatrico, pubblica *Bukolit*, e due anni dopo il romanzo pop Wir sind lockvögel baby! (Siamo zimbelli baby!, 1970), una sorta di "action reading". Dissacrante e beffarda, l'autrice inserisce momenti di narratività nel romanzo *Michael. Ein Jugendbuch für die Infantilgesellschaft* (Michael. Un libro per giovani destinato alla società infantile, 1972), impietosa messa a nudo dei meccanismi di identificazione televisivi. Al realismo narrativo approda nel 1975 col romanzo *Die Liebhaberinnen* (Le amanti, Milano 1993), in cui descrive il rapporto morboso che lega madre e figlia. Spostando il fulcro dalla critica del linguaggio a quella sociale, ella narra l'oppressione femminile operata da uomini meschini e rozzi. Una certa tipizzazione dei personaggi si avverte qui come nell'altro romanzo realistico *Die Ausgesperrten* (Gli esclusi, 1980), in cui è investiga la sopravvivenza del fascismo nel privato e ci dà un sociogramma sulla violenza di gruppo. È del 1983 il romanzo più completo: *Die Klavierspielerin* (La pianista, Torino 1991), da cui è stato tratto un film pluripremiato al festival di Cannes 2001. Nella prosa poetica *Oh Wildnis, oh Schutz vor ihr* (Oh natura selvaggia, oh proteggersi da lei, 1985) tematizza la conversione della natura in antinatura. Fra sperimentalismo e ("anti")pornografia femminile si colloca invece il romanzo del 1989 Lust (La voglia, Milano 1990), oggetto di controversie e successo commerciale.

Anche il teatro di Jelinek, finalizzato al rinnovamento formale che Beckett ha portato con sé e influenzato dall'epicità brechtiana, mira, nel rifiuto di psicologismi e nella continua trasgressione delle norme, a smascherare e denunciare: è il caso di *Was geschah, nachdem Nora ihren Mann verlassen hatte oder Stützen der Gesellschaft* (Ciò che accadde dopo che Nora ebbe lasciato il marito ovvero I pilastri della società, 1979), o della "tragedia musicale" *Clara S.* (1982), che identifica nella figura di Clara Schumann il sacrificio della creatività femminile a favore di quella maschile. In *Totenauberg* (1991), la scrittrice confronta Martin Heidegger, con l'allieva Hannah Arendt.

Di: Allegra Alacevich

Matilde Joannini

Secolo: XIX
Nascita: //1806
Luogo: Torino

Opere:
- M. JOANNINI, *Canti*, Torino, Tipografia Ferrero-Vertamy, 1845.
- M. JOANNINI in *Tributo alla beneficenza: raccolta di prose e poesie a pro degli asili d'infanzia,* Torino, presso Gianini e Fiore successori Pompa, 1839.

Bibliografia:
- A. M. CRISPINO (a cura), *Per una cartografia della scrittura femminile*, Roma, Manifestolibri, 2003

Presentazione:
Nata e vissuta a Torino (1806-48) partecipa nel 1839 ad un'antologia di scrittori piemontesi, destinata a raccogliere fondi a favore degli asili d'infanzia: *Tributo alla beneficenza : raccolta di prose e poesie a pro degli asili d'infanzia* (Torino, presso Gianini e Fiore successori Pompa, 1839). Nel 1845 pubblica una raccolta di poesie autobiografiche, intitolata *Canti* (Torino, Tipografia Ferrero-Vertamy, 1845).

Di: Cristina Contilli

Marguerita Johnson

Pseudonimo: Angelou Maya
Secolo: XX
Nascita: 4/4/1928
Luogo: St. Louis
Professione: scrittrice, danzatrice, cantante, regista...

Opere:
- *Just Give Me a Cool Drink of Water 'Fore I Die*, New York, Random House, 1971
- *The Complete Collected Poems of Maya Angelou*, New York, Random House, 1994
- I *Know Why the Caged Bird Sings*, New York, Bantam Books, 1983
- *Phenomenal Woman : Four Poems Celebrating Women,* New York, Random House 1995
- *Wouldn't Take Nothing for My Journey Now*, New York , 1994, Bantam Books
- *On the Pulse of Morning*, New York, Random House, 1993

Bibliografia:

· Daisy Alden, *The Heart of a Woman*, in "World Literature Today" (1982)
· *Angelou, Maya and Neubaeur*, E. Carol *Interview* in "The Massachusetts Review" (1987)
· Hilary Bailey, *Growing Up Black*, in "Guardian Weekly" (1984)
· Paul Bailey, *Black Ordeal*, in "The Observer", 1 aprile 1984
· Janet Boyarin Blundell, *Shaker, Why Don't You Sing?,* in "Library Journal" (1983)
· Janet Boyarin Blundell, *The Heart of a Woman*, in "Publishers Weekly" (1981)
· Casey, Ellen Miller, *The Heart of a Women*, in "Best Sellers", gennaio 1982
· Mary Silva Cosgrave, *Shaker, Why Don't You Sing?,* in "The Horn Book Magazine" (1983)
· Sharron Freeman, *All God's Children Need Traveling Shoes*, in "Voice of Youth Advocates" (1986)
· Patrice Gaines-Carter, *Home is Where the Heart is,* in "The Washington Post",maggio 1986
· Carol Gargan, *And I Still Rise,,* in "Best Sellers" (1979)
· Review of "And I Still Rise" , in "Publisher's Weekly" (1978)
· David Levering Lewis, *Maya Angelou: From Harlem to the Heart of a Woman*, in "Book World- The Washington Post", 4 ottobre, 1991
· Lucinda H. MacKethan, *Mother Wit: Humor in Afro-American Women's Autobiography*, in "Studies in American Humor" (1985)
· Fiona Maddocks, *I Know Why the Caged Bird Sings,* in "New Statesman" (1984)
· Deborah E. McDowell, *Traveling Hopefully*, in "The Women's Review of Books" (1986)
· Leonard D. Moore, *I Shall Not Be Moved*, in "Library Journal" (1990)
· Carol E. Nebauer, *Displacement and Autobiographical Style in Maya Angelou's 'The Heart of a Woman',* in "Black American Literature Forum" (1983)
· David Adam Miller, *The Heart of a Woman*, in "The Black Scholar" (1982)
· Bill Ott, *The Heart of a Woman*, in "Booklist" (1981)
· Silva, Candelaria, *Shaker, Why Don't You Sing?,* in "School Library Journal" (1983)
· Sidion Ann Smith, *The Song of a Caged Bird: Maya Angelou's Quest after Self-acceptance*, in "The Southern Humanities Review", autunno 1973
· R.B. Stepto, *The Phenomenal Woman and the Severed Daughter*, in "Parnassus: Poetry in Review" (1979)

Siti su Maya Angelou: www.mayaangelou.com/ www.wic.org/bio/mangelou.htm
www.empirezine.com/spotlight/maya/maya1.htm
www.clarence.com/contents/cultura-spettacolo/societamenti/autorial/angelou/

Presentazione:
Scrittrice statunitense, nota con lo pseudonimo di Angelou Maya, nata il 4 aprile 1928 a St. Louis, nel Missouri. Personalità eclettica, ha svolto anche le professioni di attrice, danzatrice, cantante, sceneggiatrice e regista cinematografica e teatrale ed esponente di rilievo del movimento dei diritti civili, divenendo uno dei più autorevoli portavoce della gente di colore; sposò un combattente della libertà dell'Africa del sud.

Dopo *Cabaret per la libertà* (1960), un musical ispirato all'attività di M. L. King, l'autrice ha scritto diverse sceneggiature e ha partecipato ad alcuni memorabili spettacoli di Broadway, tra cui una messa in scena di *Les noirs di Genet* (1961). L'autobiografia è una sorta di "autobiografia dell'intero popolo afroamericano": *I Know Why the Caged Bird Sings* (Io so perché l'uccello in gabbia canta, 1970); *Gather Together in My Name* (Raccoglietevi insieme in nome mio, 1974); *Singin' and Swingin' and Gettin' Merry Like Christmas* (Cantare, ballare e stare allegri come Pasque, 1976); *The Heart of a Woman* (Il cuore di una donna, 1981); *All God's Children Need Traveling Shoes* (Tutti i figli di Dio hanno bisogno di scarpe da viaggio, 1986).

Come poetessa ha pubblicato alcuni volumi di liriche: *Just Give Me a Cool Drink of Water before I Die* (Datemi soltanto un sorso d'acqua fresca prima di morire, 1971), *And Still I Rise* (E io tuttavia mi levo, 1978), *I Shall Not Be Moved* (Non mi commuoverò, 1990) e *The Collected Poems* (Le poesie raccolte, 1994). Tiene conferenze sia negli Stati Uniti che all'estero, parla infatti l'italiano, il francese, lo spagnolo e il *fanti*, ed è *Reynolds Professor* di "American Studies" presso la Wake Forest University nel North Carolina dal 1981. Prima donna di colore ad essersi guadagnata un posto nella lista dei libri più venduti negli U.S.A., ha all'attivo almeno dieci best seller, come apprezzatissimi sono i numerosi articoli che ha pubblicato, guadagnandosi la candidatura al premio Pulitzer e al National Book Award.

Ha affermato: "The honorary duty of a human being is to love".

Di: Allegra Alacevich

Jennifer Johnston

Secolo: XX
Nascita: //1930
Luogo: Dublino

Opere:
•The Captains and the Kings, London, Hamish Hamilton, 1972.
•The Gates, Hamish Hamilton, 1973.
•How Many Miles to Babylon?, Hamish Hamilton, 1974.
•Shadows on our Skin, Hamish Hamilton, 1977.
•The Old Jest, Hamish Hamilton, 1979.
•The Christmas Tree, The Railway Station Man, Hamish Hamilton, 1984.
•The Invisible Worm, London, Sinclair-Stevenson, 1991.
•The Illusionist, Sinclair-Stevenson, 1995.
•Two Moons, London, Review, 1998.
•The Gingerbread Woman, London, Review, 2001.

Bibliografia:
•Rachael Jane Lynch , Public Spaces, Private Lives: Irish Identity and Female Self-Hood in the Novels of Jennifer Johnston, in AA.VV., Border Crossings: Irish Women Writers and National Identities, University of Alabama Press, 2000, pp. 250-68.
•Eadem, Contemporary (Big) Housekeeping in Jennifer Johnston's Two Moons and The Illusionist, Southern Region, Jacksonville, 2001.

Siti internet: www.irishwriters-online.com/jenniferjohnston.html
www.wiredshire.org.uk/higherstill/author.asp?Surname=Johnston&Forename=Jennifer

Presentazione: Scrittrice irlandese (Dublino 1930-). Figlia di Denis Johnston, la sua magistrale capacità espressiva, il suo stile delicato e preciso, sono tra le qualità più apprezzate. Dopo aver studiato al Trinity College di Dublino, ha scritto cinque romanzi brevi fortemente radicati nella realtà irlandese. I primi tre – The Captains and the Kings (I capitani e i re, 1972), The Gates (I cancelli, 1973), How Many Miles to Babylon? (Quante miglia per Babilonia?, 1974) – sono centrati sull'analisi della complessità dei rapporti umani, in particolare il contrasto generazionale. In Shadows on Our Skin (Ombre sulla nostra pelle, 1977), tale scontro assume connotati più specificamente politici intrecciandosi con il tema del terrorismo. Tutti questi temi, e in particolare il rifiuto della violenza, ritornano con forza anche nel seguente The Old Jest (La vecchia beffa, 1979). Johnston è anche drammaturga, ha infatti scritto tre monologhi e qualche commedia. La scrittrice ha vinto diversi premi, si ricordino il Robert Pitman Award, il Yorkshire Post Award, il Whitbread Award for The Old Jest (1979) e il Giles Cooper Award per il migliore pezzo radiofonico (1989).

Di: Allegra Alacevich

Betsy Jolas

Secolo: XX
Nascita: //1926
Luogo: Parigi
Professione: direttrice d'orchestra

Opere:
- Caprice à une voix (1975)
- Mon ami (1976)

Bibliografia:

- Enrico Magni Dufflocq, Storia della musica, Società Editrice Libraria. Milano 1933
- Enrico Magni Dufflocq, La musica contemporanea, Società Editrice Libraria. Milano 1937
- F.G. Fétis, Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique , Paris 1866-1870
- H.H. Stuckenschmidt, La musica moderna, Einaudi, Torino 1960
- AA.VV., La nuova enciclopedia della musica, Garzanti, Milano 1983

Presentazione:
Allieva di Milhaud e di Messiaen è anche direttrice d'orchestra, vincendo nel 1953 il primo premio al concorso di Besançon. Ha composto brani considerati dalla forma stravagante, come*Caprice à une voix* del 1975 che può essere cantato da qualsiasi voce maschile o femminile e prevede l'uso di un pianoforte senza pianista; oppure *Mon ami* del 1976 che deve essere cantato da una pianista o da un bambino.

Di: Barbara Gabotto

Erica Jong Mann

Secolo: XX
Nascita: //1942
Luogo: New York
Professione: scrittrice e poeta

Opere:
- *Fear of Flying*, New York, Holt, Rinehart, & Winston, 1973
- *How to Save Your Own Life*, New York, Plume edition, 1977
- *Fanny, Being the True History of the Adventures of Fanny Hackabout-Jones,* New York, New American Library, 1980
- *Parachutes & Kisses*, New American Library, 1984
- *Shylock's Daughter: A Novel of Love in Venice* (formerly *Serenissima*), New York, Houghton Mifflin, 1987
- *Any Woman's Blues: A Novel of Obsession,* New York, Harper & Row, 1990
- *Fear of Fifty*, New York, Harper Collins, 1994
- *Inventing Memory. A Novel of Mothers and Daughters*, Harper Collins (U.S.A. & Canada), 1997

Bibliografia:

- Lodge M., *About Erica Jong***,** in *Library Journal*, New York, dicembre, 1989
- Steinberg S., *Erica Jong*, in *Publishers Weekly*, 1-12-1989
- Pritchard W., *Erica Jong*, in *Hudson Review*, autunno 1990
- Stanley A., *'Too Blue'*, in *Time,* 5-2-1990
- Fleishmann-Stanger C., *Foreword*, in *Any Woman's Blues*, New York, Harper Paperbacks,1991
- Shelley Fisher Fishki, Erica Jong, *American Writers; A Collection of Literary Biographies*, Supplement V, New York, Charles Scribner's Sons, 2000

www.ericajong.com/
www.nytimes.com/books/97/07/20/reviews/970720.20karbot.html
dir.yahoo.com/Arts/Humanities/Literature/Authors/Literary_Fiction/ Jong__Erica/

Presentazione:

Scrittrice e poetessa statunitense (New York 1942-). Ha iniziato l'attività di scrittrice con apprezzate raccolte di versi, come *Fruits and Vegetables* (1971; Frutta e verdura, Milano 1976) e *Half Lives* (Vite a metà, 1973), seguite da *Here Comes* and *Other Poems* (Ecco che viene e altre poesie, 1975). La scrittrice deve la sua fama ai romanzi: *Fear of Flying* (1973; Paura di volare, Milano 1983), è un resoconto picaresco e autobiografico delle ambizioni letterarie di una giovane e, come il suo seguito, *How to Save Your Own Life* (1977; Come salvarsi la vita,ivi 1977), ebbe grande successo, nonostante qualche critica per il suo linguaggio, portavoce della contestazione femminista. Dei romanzi successivi sono da ricordare *Fanny* (1980; ivi 1980), riscrittura della storia dell'eroina di Cleland; *Parachutes and Kisses* (1984; Paracadute e baci, ivi 1984); *Serenissima* (1987; ivi 1987), e *Any Woman's Blues* (1990; La ballata di ogni donna, ivi 1990). A metà fra il romanzo e il saggio autobiografico sono invece *Megan's Book of Divorce* (1984; Il mio primo libro del divorzio, ivi 1984), *Fear of Fifty* (1994; Paura dei cinquanta, ivi 1995), mentre Inventing Memory (Inventare la memoria, ivi 1997) esplora le relazioni tra madri e figlie e il significato della memoria in una famiglia ebrea.

Di: Allegra Alacevich

Maria Luisa Jori

Secolo: XX
Nascita: 23/10/1939
Luogo: Alessandria
Professione: docente di letteratura SIS Piemonte

Opere:

- Maria Luisa Jori e Antonietta Migliore, *Imparare a insegnare. I ferri del mestiere*, Franco Angeli, Milano 2001

Dal 1985 la sottoscritta collabora alla rivista dell'Istituto Storico per la Resistenza di Alessandria("Quaderno di storia contemporanea") con brevi saggi, relazioni su convegni e recensioni soprattutto inerenti saggi di storia di genere o sulla scuola.
:uni dei saggi qui pubblicati sono i seguenti:
L'altro come specchio di sé. Note sull'immagine dell'America nella cultura italiana degli anni Ottanta - Quaderno (1986, fasc. 17, p. 115-120)
Camilla Ravera, una donna politica - Quaderno di storia contemporanea (1988, fasc. 4, p. 87-95)
In-giustizia per i minori. In un romanzo dimenticato la testimonianza di una scrittrice giudice onorario - Quaderno di storia contemporanea (2004, fasc. 35, p. 111-121)
Industria e letteratura: a trent'anni da un dibattito - Quaderno di storia contemporanea (1992, fasc. 11/12, p. 97-112)
Per Lyana Cellerino (1939-1998) - Quaderno di storia contemporanea (1998, fasc. 24, p. 201-202)
La riforma della scuola secondaria: quale eredità culturale per la seconda repubblica? - Quaderno di storia contemporanea (1994, fasc. 15, p. 105-112)

Per quanto riguarda la didattica della scrittura la sottoscritta ha pubblicato brevi saggi sulle seguenti riviste della scuola, con le quali collabora continuamente: "Insegnare" (rivista a cura del Cidi nazionale); "Nuova secondaria" (rivista didattica, edita da La scuola di Brescia); "Chichibìo" (rivista di didattica della letteratura italiana, fondata da Romano Luperini, casa editrice Palumbo).

La sottoscritta cura una rubrica cinematografica sulla rivista didattica mensile "Insegnare" del Cidi, dal titolo : *Lo specchio di Alice* (una recensione di film per ogni numero, finora pubblicati da settembre 2003 a dicembre 2004).

Nel 2003 la sottoscritta ha curato la pubblicazione, in una edizione del Cidi di Torino, degli atti del corso di aggiornamento, dalla stessa organizzato, condotto e diretto, su *La scrittura per ambiti*.

In un libretto della collana *Le onde* del 2004 (*Tragitti di volo. Racconti e poesie*, a cura di Gabriella Montone e Luisa Bistondi della galleria della donne Sofonisba Anguissola di Torino), in cui sono raccolti scritti creativi di donne che frequentano la galleria di Milli Toja, ha pubblicato un racconto autobiografico(*Il seme di sé*).

Nel numero 11-12, 2004 di "Insegnare" ha pubblicato un lungo articolo (*Professori che abbaiano sulla scuola*) in cui discute la concezione della scuola esposta in *La scuola raccontata al mio cane* (Guanda 2004) dalla scrittrice Paola Mastrocola.

Presentazione:

Eccomi qui fra voi, donne del passato e del presente degne di essere menzionate in un dizionario come questo. Non sono riuscita a diventare una scrittrice, anche se avrei tanto desiderato scrivere romanzi, né ho avuto la capacità di condurre una vita che mi possa includere tra le figure femminili illustri. Ma non mi dispiace affatto di essere, e dovermi quindi qui presentare, come una donna qualunque. Leggo con una soddisfazione personale le vostre biografie di *dominae* qualificate, perché attraverso di voi sento realizzare me stessa nel tempo lungo della storia: proprio grazie a voi si può riconoscere e ricostruire una cultura di genere, che mi include e mi identifica come donna, insieme a tante altre come me. L'età non più giovane mi ha fatto maturare questo sentimento, togliendomi ogni traccia di competizione e di invidia verso quelle persone che considero soltanto *compagne*, o *sorelle*, alle quali sono semplicemente grata di essere più brave di me.

Sono nata in Alessandria (ma da genitori toscani) nel 1939. Ho imparato molto sia dalle amiche che attraverso il mio lavoro di insegnante, dove la concretezza e la vitalità dei giovani allievi ha curato tanti aspetti della mia nevrosi. Poi è venuta la maternità, che mi ha regalato una figlia in cui ho visto crescere una donna in senso pieno. Questa esperienza ha colmato molti buchi della mia maturazione adulta. Sono riuscita anche a costruire un rapporto prezioso con l'uomo della mia vita. Ma non mi è mai bastata la famiglia: come tutte voi, ho cercato continuamente di costruirmi un'identità nel rapporto con gli altri, con le altre, nel lavoro, nel pensiero, nella cultura, nella dimensione politica. Avrei tanto voluto sapermi esprimere nella scrittura e nell'arte in modo efficace, per comunicare con il mondo, non per conquistare fama e denaro. Anche se finora non sono riuscita a diventare una scrittrice non ho però rinunciato a scrivere e dipingere da autodidatta. Nutro infatti alcune grandi passioni intellettuali ed espressive: la letteratura, che ho insegnato per quarant'anni con sempre vivo entusiasmo, la pittura e la storia dell'arte, il cinema, la pratica culinaria artigianale. Ma tutto questo non significherebbe nulla se non lo potessi condividere con degli affetti e con le meravigliose amiche che ho la fortuna di frequentare. Anche tutte voi, dunque, gran donne del passato e del presente, accogliete- da sorelle- la mia tra le vostre biografie in questo dizionario, come un anello non meno indispensabile degli altri per la consistenza della catena.
La mia attività professionale ha svolto un importante ruolo nella costruzione della mia personalità e nella formazione del mio carattere. Pertanto mi presento con il curriculum seguente:

FORMAZIONE E ATTIVITA' DI INSEGNAMENTO

Nell'anno scolastico 1963-64 ha insegnato Storia del teatro presso la Scuola d'arte drammatica del Comune di Alessandria. Nel 1966-67 ha insegnato lingua italiana come assistente negli istituti di secondo grado di Vienna, avendo vinto un concorso basato sullo scambio di soggiorno tra laureandi o neolaureati italiani ed austriaci. Nel 1969, dopo una approfondita formazione metodologica e critica nei seminari con il Prof Getto, docente di letteratura italiana, e con il Prof: Avalle, docente di filologia romanza, si è laureata con il Prof. Venturi, docente di storia moderna, con una tesi su un periodico culturale dell'illuminismo austriaco e sulle relazioni tra il suo autore, (Sonnenfels), sostenitore dell'abolizione della tortura, come ministro della giustizia dell'impero di Giuseppe secondo, e Cesare Beccaria.
La sottoscritta ha insegnato nella scuola media inferiore dal 1967 al 1972 e poi, ininterrottamente, negli istituti tecnici industriali, dove è entrata nel ruolo ordinario con la cattedra di italiano e storia dal 1974. Dal 1982 al 1986 ha insegnato nel triennio della sperimentazione ex art.3 dell'ITIS Guarrella e nel triennio della sperimentazione assistita Aracne. Nell'anno scolastico 1985/86 ha tenuto un corso di lingua tedesca a un gruppo di studenti del triennio dell'ITIS Guarrella (vedi allegato documento di nomina da parte del Consiglio di Istituto). Nel semestre gennaio-giugno 1986 ha svolto lezioni di lingua italiana a studenti del 2° anno del corso di laurea in Lingue moderne e Scienze Politiche dello Sheffield City Polytechnic, in quanto incaricata dal dipartimento stesso dello Sheffield polytechnic (vedi l'allegata lettera di nomina) di insegnare la lingua italiana a detti studenti durante il loro periodo di frequenza come esterni della facoltà di scienze politiche dell'Università di Torino (secondo accordo interuniversitario tra gli Stati). Dal 1986/87 ha insegnato ininterrottamente presso il corso sperimentale linguistico dell'ITF Santorre di Santarosa (biennio e triennio) .
Nel 1998 la sottoscritta ha tenuto un corso di scrittura creativa, che ha interessato un gruppo femminili di adulte di tutte le età, professioni e livelli di studio , presso la Galleria delle donne, Centro di cultura per le donne Sofonisba Anguissola, Via Fabro 5, Torino. Dal 1999 al 2003 la sottoscritta ha svolto la funzione di supervisore di tirocinio presso la SIS Piemonte.

DOCENZE AGLI INSEGNANTI

L'attività della sottoscritta presso il Cidi di Torino (in quanto membro della segreteria) ha comportato non solo l'organizzazione di corsi di aggiornamento e convegni inerenti la ricerca didattica e la politica dell'innovazione scolastica, ma anche numerose docenze che, come attestato dalla documentazione allegata, sono state inerenti a:

- l'insegnamento della letteratura;
- l'insegnamento della composizione scritta sia come scrittura funzionale sia come scrittura creativa.

Le partecipazioni della sottoscritta a Progetti di ricerca dell'IRRSAE Piemonte sono sempre state seguite da docenze in vari istituti scolastici (si allegano solo alcuni dei relativi attestati).
Presso l'Irrsae Piemonte la sottoscritta ha inoltre tenuto più volte aggiornamenti agli insegnanti sulla didattica della letteratura (iniziative a cura di Rosa Castellaro e Alessandro Piccolo) e di didattica della scrittura creativa(iniziativa a cura di Patrizia Faudella).
Nel 1998 ha tenuto corsi di aggiornamento sulla didattica della scrittura creativa, rivolti ad insegnanti di scuola elementare e secondaria
Come supervisore di tirocinio ha svolto ogni anno, dal 2000 al 2003, seminari per gli specializzandi di tutte le aree disciplinari sull'insegnamento della scrittura, soprattutto in funzione dell'insegnamento interdisciplinare delle competenze richieste dalla prima prova d'esame.
Nell'anno accademico 2003-2004 la sottoscritta ha tenuto un laboratorio per il primo anno SIS sulla didattica della scrittura**.**

Di: scheda autografa

Margit Kaffka

Secolo: XIX
Nascita: //1880
Luogo: Nagykároly, od. Carei
Professione: insegnante

Opere:
- *Versek.* Budapest, Lampel Róbert, 1903
- *Levelek a zárdából. Nyár,* Budapest, Lampel Róbert, 1905
- *A gondolkodók és egyéb elbeszélések,* Budapest, Athenaeum, 1906
- *Könyve,* Budapest, Athenaeum, 1906
- *Képzelet-királyfiak,* Budapest, Lampel Róbert, 1909
- *Csendes válságok,* Budapest, Nyugat, 1910
- *Csonka regény és novellák,* Budapest, Politzer Zsigmond és Fia, 1911
- *Tallózó évek.* Versek, Budapest, Nyugat, 1911
- *Süppedő talajon,* Budapest, Lampel Róbert, 1912
- *Színek és évek,* Budapest, Franklin-Társulat, 1912
- *Mária évei,* Budapest, Nyugat, 1913
- *Utólszor a lyrán.*, Budapest, Athenaeum, 1913
- *Szent Ildefonso bálja,* Békéscsaba, Tevan, 1914
- *Két nyár,* Budapest, Nyugat, 1916
- *Állomások,* Budapest, Franklin-Társulat, 1917
- *Hangyaboly,* Budapest, Nyugat, 1917
- *Az élet útján.* Budapest, Nyugat, 1918
- *Kis emberek, barátocskáim,* Budapest, Pallas, 1918
- *A révnél.* Elbeszélések, Budapest, Franklin-Társulat, 1918

Bibliografia:

- Schöpflin Aladár, *Kaffka Margit, Magyar írók. Irodalmi arcképek és tollrajzok,* in *Nyugat,* V, 16-12-1912, pp. 933-944
- Schöpflin Aladár, *Kaffka Margit most tíz éve halt meg*, in *Nyugat,* XXI, 1-12-1928, pp. 710-712. Dénes Tibor, *Kaffka Margit,* Budapest, Danubia, 1932
- Tóth Árpád, *Kaffka Margit új regényeiről*, *Bírálatok és tanulmányok,* in Debreceni Zsidó Gimnázium VIII, Osztálya, 1939; pp. 61-72, 111
- Móricz Zsigmond*, Kaffka Margit*. *Válogatott irodalmi tanulmányok.*, Budapest, Művelt Nép, 1952
- S.Katalin Németh, *Kaffka Margit az "új világról",* in *Kritika,* 1980. 6. 4
- George F. Cushing*, Kaffka Margit: Colours and Years*, Budapest, Corvina Kiadó, 1999

Presentazione:
Scrittrice ungherese (Nagykároly, od. Carei, Romania 1880 - Budapest 1918). Nata il 10 giugno da una famiglia piccolo nobiliare, ma povera, era legata a E. Ady da grande amicizia. Da quando il padre, avvocato, morì, ella visse con la madre a Szatmár, dove terminò le scuole e fu abilitata all'insegnamento. Insegnò all'istituto caritatevole di Miskolc (1898-1899), poi a Erzsébet Nőiskola. Sposò Brunó Fröhlich nel 1905, da cui divorziò nel 1910. Nel 1914 si risposò con Ervin Bauer, fisico e fratello minore di Béla Balázs. Durante la prima guerra mondiale visse tra Budapest e Temesvár. Fu la prima grande prosatrice ungherese: narrò il declino della nobiltà di campagna e i legami di sangue fra donne in *Színek és évek* (1912; Colori e anni, Genova 1984) e il ruolo della donna in un'epoca di svolte in *Mária évei* (Gli anni di Maria, 1913). Pubblicato su rivista nel 1914 e in volume nel 1917, *Állomasók* (Tappe) è la storia romanzata delle proprie lotte letterarie, delle crisi di pioniera nell'evoluzione letteraria del paese. Tra il 1903 e il '18 ella scrisse anche cinque libri di poesie, in cerca di un equilibrio interiore veritiero; i suoi poemi furono pubblicati inizialmente su *Magyar Géniusz* dal 1901, poi fu lei stessa a fondare, con grandi intellettuali del tempo, *Nyugat*, nel 1908. Molti suoi libri sono tradotti in ceco, tedesco e polacco; le storie brevi anche in francese, italiano, rumeno, russo e serbo. A Kaffka è dedicato un liceo, Ginnasio, a Budapest.

Di: Allegra Alacevich

Ana Kalandadze (o K'alandadze)

Secolo: XX
Nascita: //1924
Luogo: Xidistavi
Professione: poeta

Opere:
•Mravalzhamier stikhi, Moskva, Khudozh, 1972.
•Dorogoe imya, Gruziya, 1987.

Bibliografia:
•M. Kvesselava, Anthology of Georgian Poetry, Tbilisi, State Publishing House "Soviet Georgia", 1958.
•A. G. Baramidze and D. M. Gamezardashvili, Georgian Literature, 1968.

Siti su internet:
www.encyclopedia.com/printablenew/18570.html
http://www.ils.unc.edu/georgia/literaturearts.html
Email:
a.kalandadze@mailcity.com

Presentazione: Poetessa georgiana (Xidistavi, Georgia occidentale, 1924-). Le sue prime poesie, pubblicate alla fine della seconda guerra mondiale, ebbero immediato successo, imponendosi come una liberazione dello spirito per lunghi anni avvilito e umiliato ed enfatizzando i temi nazionalisti che avrebbero anticipato l'indipedenza nazionale. Il linguaggio poetico della scrittrice è permeato dalla solida tradizione georgiana, mostrando la perfezione e la chiarezza classiche senza sfoggiare parole desuete. La X. si volge anche alla poesia folclorica, per mutuarne stile, termini e metrica. Lo sguardo è sempre rivolto al paesaggio e alla natura, elemento che le permette di esprimere una comunione perfetta con la terra. Servendosi di preferenza di un verso di 8, 10, 12 o 14 sillabe e della rima incrociata, ella infonde ai suoi ritmi (ora vivaci, ora più lenti e solenni, come negli inni religiosi medievali georgiani) una grande musicalità. L'autrice ha anche lavorato come traduttrice dall'inglese di testi poetici.

Di: Allegra Alacevich

Sarah Kane

Secolo: XX
Nascita: //1971
Professione: Scrittrice

Opere:
- Monologhi Sick, 1994
- Blasted, Royal Court, London, 1995
- Phaedra's love, Gate Theatre, London, 1996
- Cleansed, Royal Court, London, 1998
- Crave, Traverse Theatre, Edimburgo, 1998
- 4:48 Psycosis, Royal Court Theatre, London, rappresentato postumo nel 2000.

Bibliografia:

- Sarah Kane, tutto il teatro, a cura di Luca Scarlini, Einaudi, 2000.

Presentazione:

"Una me che non ho mai conosciuto, il volto impresso sul rovescio della mia mente" s.k.
Sarah Kane fa rotolare lo spettatore, e il lettore, sulla scena delle sue rappresentazioni. Un pugno nello stomaco, il buio denso di realtà soppraffacenti e ambigue. La vita come aggressione e minaccia, ma anche di estrema pietà verso i suoi personaggi, spesso vittime, perdenti e succubi malcapitati di destini orrendi. Un mezzo feroce e spesso violento che l'autrice utilizza per sgretolare la quotidianità e riempirla di passioni cruenti, che siano di amore o di odio, ma sempre fortissime. La lingua asciutta, precisa, a volte oscena, tende ad un accennato lirismo fino a catapultarsi del tutto in pezzi di drammatica contemporaneità, macchiandosi a tratti di ferzate pulp. I monologhi dei suoi personaggi spesso rintracciano storicismi classici da Euripide a Seneca, per esempio nella storia riplasmata di Fedra nel suo Phaedra's love dove la lingua, più di tutto, si fa mezzo per un'immediata catarsi di emozioni e azioni visionarie. La violenza e la brutalità delle sue scene, ripercorrendo riferimenti elisabettiani, si adeguano ad una teatralizzazione contemporanea e viva, che puo' turbare o colpire, ma che arriva come acqua gelata all'intento. Quello di far vivere psicologie solitarie, turbate, morenti, pulsanti, in un contesto di estrema soppraffazione. Attraverso dialoghi monosillabici, un po' beckettiani, o lunghi monologhi privi di punteggiatura, sotto la superfice della sua scrittura cruda, traspare un'accennata tenerezza, un amore dolente per i suoi soggetti che non sono altro le vite di tutte le persone.
Sarah Kane è nata nel 1971 e ha debuttato nel 1994 con la trilogia di monologhi Sick. L'anno seguente è stato rappresentato al Royal Court di Londra il suo Blasted firmato dalla regia di James Macdonald. In seguito, con la pubblicazione e la rappresentazione al Gate Theatre di Londra di Phaedra's Love, Cleansed (Londra, Royal Court,1998) e Crave (Edimburgo, Traverse Theatre, 1998) è stata considerata la capofila della "new angry generation", spesso giudicata volgare e oscena, altre volte guadagnando critiche commoventi, spossate dalla forza della sua crudità lirica. Al Gate Theatre ha firmato la regia di Woyzeck di Georg Buchner e di Phaedra's love. In seguito ha firmato la sceneggiatura di Skin ,diretto da Vincent O'Connel. 4:48 Psychosis è stato il suo ultimo lavoro, forse il più autobiografico, sicuramente il testo dal quale in maniera più forte traspare tutta la maturazione del suo stile narrante. Fu rappresentato postumo, nel 2000, al Royal Court Theatre per la regia di James Macdonald. I suoi lavori sono stati tradotti in Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Olanda, Portogallo,Spagna, Grecia e Polonia.
Sarha Kane è morta suicida nel 1999. Blasted è stata la prima opera rappresentata in Italia, al Festival Intercity di Sesto Fiorentino nel 1997 per la regia di Barbara Nativi.

Di: Rossella Milone

Vitezslava Kapralova

Secolo: XX
Nascita: //1915
Luogo: Brno
Professione: compositrice

Bibliografia:

· Enrico Magni Dufflocq, *Storia della musica*, Società Editrice Libraria. Milano 1933
· Enrico Magni Dufflocq, *La musica contemporanea,* Società Editrice Libraria. Milano 1937
· F.G. Fétis, *Biographie universelle des Musiciens et Bibliographie génerale de la musique* , Paris 1866-1870
· H.H. Stuckenschmidt, *La musica moderna,* Einaudi, Torino 1960
· AA.VV., *La nuova enciclopedia della musica,* Garzanti, Milano 1983

Presentazione:

Figlia unica di Vaclav Kapral, musicista ceco insegnante al conservatorio di Brno, iniziò a comporre all'età di nove anni. A quindici anni frequentò i corsi di composizione e di direzione d'orchestra a Brno e in seguito a Praga. Nel 1937, vinta una borsa di studio, andò a studiare con Charles Munch all'ECM di Parigi, poi con Bohuslav Martinu e Nadia Boulanger. La sua produzione, nonostante la breve vita, è cospicua ed è stata frequentemente eseguita dalla Czech Philarmonic. Fuggì a Montpellier a seguito dell'invasione tedesca di Parigi, dove morì, nel 1940.

Di: Barbara Gabotto

Maria Anna Angelica Catharina Kauffmann

Secolo: XVIII
Nascita: //1741
Luogo: Coira
Professione: pittrice e scultrice

Opere:
- *Abra che intreccia una ghirlanda*, Galleria di stato, Stoccarda, 1770
- *La famiglia del conte Gower*, Museo nazionale delle donne artiste, Washington, 1772
- *Ritratto di donna,* Tate Gallery, Londra, ca. 1775
- *Carlisle Street*, Guildhold Gallery, Londra, 1781
- *Cerere*, Guildhold Gallery, Londra, 1782
- *Giunone*, Guildhold Gallery, Londra, 1782
- *Inverno*, Guildhold Gallery, Londra, 1782
- *Pomona*, Guildhold Gallery, Londra, 1782
- *Half-length Portrait of the Duchess of Courland,* Hermitage San Pietroburgo, 1785
- *Ritratto di Catherine Skawronska*, Museo Nazionale tedesco di Nuremberga, 1789

Non datati:
- *Tre grazie e Cupido*, Guildhold Gallery, Londra
- *Europa e il toro*, MacKenzie Art Gallery, Saskatchewan
- *Miss Cornelia Knight*, MacKenzie Art Gallery, Saskatchewan
- *Autoritratto*, National Portrait Gallery, Londra

Bibliografia:

- Victoria Manners and G. C. Williamson, *Angelica Kauffmann, Her Life and Her Works*, Londra, John Lane, 1924
- AA.VV., *Lives and Works in the Arts: From the Renaissance to the 20th Century*, New York, M.E. Sharpe, 1996
- Simona Weller, *Angelica Kauffmann*, Monaco, Bertelsmann, 1998

www.bartleby.com/65/ka/Kauffman.html
http://www.mystudios.com/women/klmno/kauffmann.html
http://www.webgalleries.com/pm/colors/kauffman.html

In allegato:
- La duchessa di Corigliano con un bambino e la balia.
- Ritratto di giovinetta in veste di baccante, 1801.

Presentazione:
Pittrice e scultrice svizzera (Coira 1741-Roma 1807). Allieva del padre Joseph Johann, fu una bambina prodigio: svolse il proprio primo lavoro su commissione prima dei tredici anni. Dopo la morte della madre, studiò in Italia, a Milano, Firenze, Roma e nel 1763 a Napoli, ove rimase probabilmente fino al 1766, accolta da Carlo III di Borbone, che la pittrice ritrasse quando aveva soli diciassette anni, per poi effigiarne il figlio Ferdinando diversi anni dopo, di ritorno dall'Inghilterra. Dal 1766 al 1781 fu a Londra, in Russia, in Austria e poi di nuovo, stabilmente, a Roma, dopo il matrimonio con il pittore veneziano A. Zucchi. Tra i rappresentanti del primo neoclassicismo l'artista fu assai celebrata specialmente per i ritratti, che eseguì in uno stile ammanierato e corretto; le commissionarono ritratti Reynolds, Winckelmann, Goethe e Garrick.

Di: Allegra Alacevich

Frida Kahlo

Secolo: XX
Nascita: //1907
Luogo: Città del Messico
Professione: pittrice

Opere:
- *As Duas Fridas* (‘39)
- *Raízes* (‘43)
- *Auto-Retrato com Cabelo Solto* (‘47)
- *Veado Ferido* (‘46)
- *A Coluna Partida* (‘44)
- *Auto-Retrato Dedicado* (‘30)
- *Auto-Retrato "The Frame"* (‘38)
- *Dr. Eloesser* (‘40)
- *Auto-Retrato com Macaco* (‘38)
- *Auto-Retrato com Macacos* (‘43)
- *Eu e os Meus Papagaios* (‘41)
- *Suicídio de Doroty Hale* (‘38/39)

Bibliografia:

- Cardoza y Aragón, Luis, *Mexican Art Today*, Ciudad de México, Fondo de Cultura Económica, 1966
- Breton, André, *Frida Kahlo de Rivera*, in *Frida Kahlo and Tina Modotti*, Londra, Whitechapel Art Gallery, 1982
- Gómez Arias, Alejandro, *A Testimony to Frida Kahlo*, in *Frida Kahlo and Tina Modotti*, Londra, Whitechapel Art Gallery, 1982
- Garcia, Rupert, *Frida Kahlo: A Bibliography*, Berkeley, Chicano Studies Library Publications Unit, 1983
- Herrera, Hayden, *Frida: A Biography of Frida Kahlo*, New York, Harper and Row, 1983.
- Chicago, Judy, *The Birth Project*, New York, Doubleday and Co., 1985
- Bergman-Carton, Janis, *Strike a Pose: The Framing of Madonna and Frida Kahlo*, in *Texas Studies in Literature and Language*, Austin: University of Texas Press, Tomo 35, n° 4. Invierno 1993, pp. 440-452
- Feinstein, Elaine, *The Convalescent* (1918-1919) *by Gwen John, Writing on the Wall: Women Writers on Women Artists*, Londra, Weidenfeld and Nicolson, 1993

http://members.aol.com/fridanet/kahlo.htm
www.fridakahlo.it/
www.geocities.com/drouinr95/espanol/biblio.htm
In allegato: A Few Small Nips, 1935, Oil on metal, 15 x 19 in Collection of Dolores Olmedo Foundation, Mexico City.

Presentazione:
Pittrice messicana (Città del Messico 1907-ivi 1954), terza figlia di Guillermo and Matilda Kahlo; il padre era un fotografo, di origine ebraico ungherese, la madre era un’ispano-americana. Cominciò a dipingere nel 1925, in seguito un grave incidente stradale che la rese invalida. La sua carriera artistica consta di circa 200 dipinti, per lo più autoritratti. Nel 1929 conobbe Diego Rivera, e nello stesso anno lo sposò. L’artista condivise con il marito il credo comunista, che promulgò in una serie quadri in cui emerge un'appassionata identificazione con le radici indigene. Nel 1938 a Parigi tenne la sua prima mostra europea; in quell'occasione Breton la definì una surrealista autodidatta, ma la pittrice rifiutò quest'etichetta. Dopo gli anni 1940 la sua salute divenne sempre più precaria, e si rifugiò nell'alcool e nelle droghe.

Di: Allegra Alacevich

Sarah Kirsch

Secolo: XX
Nascita: 15/04/ 193
Luogo: Limlingerode, Harz

Opere:
- Gespräch mit dem Saurier. Gedichte von Sarah und Rainer Kirsch, Berlin, DDR, Verlag Neues Leben, 1965
- Landaufenthalt, Berlino, DDR, Aufbau, 1967
- Anna Achmatova: Ein niedagwesener Herbst, Berlino, DDR, Volk und Welt, 1967
- Novella Matwejewa: Poesiealbum 6, Berlin, DDR: Junge Welt, 1967
- Vietnam in dieser Stunde. Herausgeber, Berlino, DDR: Mitteldeutscher Verlag, 1968
- Die Vögel singen im Regen am Schönsten, Berlino, DDR, Aufbau, 1968
- Zaubersprüche, Berlino, DDR, Aufbau, 1973
- Die Pantherfrau: Fünf unfrisierte Erzählungen aus dem Kassetten-Recorder, Berlino, DDR, Aufbau, 1973
- Die ungeheuren bergehohen Wellen auf See, Berlino, DDR, Eulenspiegel, 1973
- Es war ein merkwürdiger Sommer, Düsseldorf, Claassen, 1974
- Rückenwind, Berlino, DDR, Aufbau, 1976
- Wiepersdort: Gedichtzyklus aus Rückenwind, DDR, Langewiesche-Brandt, 1977
- Musik auf dem Wasser, Leipzig, DDR, Reklam, 1977
- Katzenkopfpflaster, München, Deutscher Taschenbuch Verlag, 1978
- Erzählungen einiger Dinge: Dokumente und Bilder, Ebenhausen, DDR, Langewiesche-Brandt, 1978
- Drachensteigen, Ebenhausen, DDR, Langewiesche-Brandt, 1979
- La Palerie, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1980
- Erdreich, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1982
- Katzenleben, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1984
- Irrstern, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1986
- Allerei-Ruh, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1988
- Schneewärme, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1989
- Das simple Leben, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1994
- Bodenlos, Stuttgart, Deutsche Verlagsanstalt, 1996

Bibliografia:

- Proesmans Goele, *Viel spreu wenig Weizen: Versuch einer Poetologie der Sarah Kirsch anhand von fünf Prosawerken,* Louvain, Université catholique, 1999
- Idem, *Bontepels (Sarah Kirsch) en zomerspel (Christa Wolf): één zomer, twee verhalen,* in *Handelingen* / Koninklijke Maatschappij voor Taal- in "Letterkunde en Geschiedenis", n°52 (1998), p. 187-200
- Idem, *Oraliteit en het autobiografisch proza van Sarah Kirsch, een poëtische revolutie,* in *Echo's op schrift: literatuur en oraliteit*, Antwerpen, Gyssels Kathleen, 1998
- Idem, *De poetica van Sarah Kirsch: autobiografisch proza van een dichteres: doctoraatsverhandeling*, in "Sophia: bulletin", n°13(1998), p. 15-16
- Idem, *Sarah Kirsch, De boodschap van de valk (Bodenlos); Stuttgart, Deutsche Verlags-Anstalt, 1996,* in "Poëziekrant", n°20 (1996), p. 23
- Idem, *Sarah Kirsch twijfelt tussen hond en kat: essay,* in "Deus ex machina: driemaandelijks tijdschrift voor hedendaagse kunst", n° 21 (1997), p. 3-8
- Idem, *Sarah Kirsch, Ich Crusoe: sechzig Gedichte und sechs Aquarelle der Autorin, Deutsche Verlags-Anstalt 1995,* in "Germanistische Mitteilungen", n°42 (1995), p. 105-108

Presentazione:
Scrittrice tedesca (Limlingerode, Harz, 1935-), nata il 15 aprile. Dopo aver lavorato in fabbrica e studiato biologia, frequentò (1963-65) l'Istituto di letteratura a Lipsia, trasferendosi poi a Berlino Est. Tra il 1960 e il 1968 fu moglie del poeta Rainer Kirsch (nato nel 1934), con cui pubblicò i versi del volume *Gespräch mit dem Saurier* (Dialogo col dinosauro, 1965) e poco

dopo trovò la sua via e si affermò come la poetessa più dotata della Repubblica Democratica Tedesca.
Volumi come *Landaufenthalt* (Soggiorno in campagna, 1967), *Zaubersprüche* (Formule magiche, 1973) e *Rückenwind* (Vento alle spalle, 1976) le procurarono grande fama. L'autrice si è cimentata anche con la realtà politica e sociale, ma nelle liriche erompe un' irrefrenabile vocazione al privato, alla soggettività del pensiero e dei sentimenti. Avendo firmato l'appello contro l'espulsione del poeta Wolf Biermann (1976), venne estromessa dal SED (Partito di unità socialista) e si trasferì nella Germania Ovest. Nella seconda metà degli anni ottanta il suo percorso di sperimentazione linguistica si è concentrato sulla prosa.

Di: Alacevich Allegra

Melanie Klein

Pseudonimo:
Secolo: XIX
Nascita: 30/3/1882
Luogo: Vienna
Professione: psicoanalista per l'infanzia

Opere:

- *Nuove vie della psicoanalisi. Il significato del conflitto infantile nello schema del comportamento dell'adulto*, Il Saggiatore, Milano, 1966
- *Invidia e gratitudine*, Martinelli, Firenze, 1969
- *Amore, odio e riparazione*, Astrolabio, Roma, 1969
- *La psicoanalisi dei bambini*, Martinelli, Firenze, 1969
- *Analisi di un bambino*, Boringhieri, Torino, 1971
- *Il nostro mondo adulto*, Martinelli, Milano, 1972
- *Fantasmi, gioco e società*, Il Saggiatore, Milano, 1976
- *Scritti 1921-1958*, Boringhieri, Torino, 1978, apparsi postumi.

Bibliografia:

- C. Geetz, *Melanie Klein. Il suo mondo e il suo lavoro*, Bollati-Boringhieri, Torino, 1988
- R. D. Hinshelwood, *Dizionario di psicoanalisi kleiniana*, Cortina, Milano, 1990
- D. Meltz, *Lo sviluppo kleiniano*, vol. III, Borla, Roma, 1982-87
- J. M. Petot, *Melanie Klein*, vol. II, Borla, Roma, 1982-84
- H. Segal, *Introduzione all'opera di M. Klein*, Martinelli, Firenze, 1968
- R. Steiner, *Processo di simbolizzazione nell'opera di M. Klein*, Bollati-Boringhieri, Torino, 1975
- G. De Martino, M. Bruzzese, *Le filosofe*, Liguori, Napoli, 1994, pp. 305
- R. Fornaca, R.S. Di Pol, *Dalla certezza alla complessità. La pedagogia scientifica del 900*, Principato, Milano, 1997, pp. 209-214.

Presentazione:

Nasce a Vienna il 30 marzo 1882. La sua vita si divide tra gli interessi per la medicina, per l'arte e per la storia. Si sposa nel 1903 ed ha tre bambini. In seguito alla lettura delle opere di Freud, si sottopone all'analisi personale e svolge la funzione di psicoanalista infantile in un policlinico di Budapest. In seguito si trasferisce a Berlino (1921). Nel 1927 partecipa al simposio sulla psicoanalisi dei bambini tenutosi a Londra, dove attacca le posizioni, le tesi e le tecniche di Anna Freud. Il divorzio (1921), la morte del figlio Hans (1934), la polemica con A. Freud, i dibattiti accesi tra kleiniani e antikleiniani segnano la sua vita, le sue ricerche e l'intensità del suo lavoro. È morta il 22 settembre 1960.

Di: Silvestrini Vincenza

Maria Magdalena Kostrzyn

Pseudonimo: Marlene Dietrich
Secolo: XX
Nascita: 27/02/1901
Luogo: Berlino
Professione: Attrice

Opere:
- Marocco (1930)
- L'angelo azzurro (1930)
- Disonorata (1931)
- Venere bionda (1932)
- Shanghai Express (1932)
- Il cantico dei cantici (1933)
- L'imperatrice Caterina (1934)
- Capriccio spagnolo (1935)
- Il giardino di Allah (1936)
- Desiderio (1936)
- La contessa Alessandra (1937)
- Angelo (1937)
- Partita d'azzardo (1939)
- La taverna dei sette peccati (1940)
- L'ammaliatrice (1941)
- Fulminati (1941)
- La signora acconsente (1942)
- Kismet (1944)
- Amore di zingara (1945)
- Turbine d'amore (1946)
- Scandalo internazionale (1948)
- Paura in palcoscenico (1950)
- Il viaggio indimenticabile (1951)
- Rancho Notorius (1952)
- Il giro del mondo in 80 giorni (1956)
- Montecarlo (1957)
- Testimone d'accusa (1957)
- L'infernale Quinlan (1958)
- Vincitori e vinti (1961)
- Gigolò (1979)

Bibliografia:
•Maria Riva- Marlene Dietrich mia madre-1993, Edizioni Frassinelli

Presentazione:
Maria Magdalena Kostrzyn, in arte Marlene Dietrich, nacque a Berlino il 27 febbraio del 1901. Intensa e fortunata fu la sua lunga carriera, iniziata recitando in teatro, sostenuta da una lunga gavetta, partecipando al cinema introdottavi da Erich Pommer in piccole parti, dopo aver frequentato la scuola di Max Reinhardt e grazie anche all'aiuto del marito, lo sceneggiatore Rudolf Sieber. Il film che la lanciò all'attenzione internazionale fu "L'angelo azzurro" del regista Josef von Sternberg che, nel ruolo della donna spregiudicata e amorale, seppe valorizzare sia la sua naturale bellezza che il singolare talento. Grazie al successo ottenuto con questo film la Dietrich si trasferì a Hollywood; da allora in poi la sua carriera fu tutta in ascesa e le regalò fama e successo. Marocco, Disonorata, Shangai Express, Venere bionda, L'imperatrice Caterina, Capriccio spagnolo, Desiderio, I giardini di Hallah, sono solo alcuni dei films girati in America, nei quali, esaltando sempre meno il fascino da

vamp, ma pur sempre bellissima e sofisticata, accentuò maggiormente l'interpretazione drammatica. Donna volitiva e appassionata, perfezionista e meticolosa sul set, frequentò molti personaggi famosi del tempo, sia in politica che nella cultura, come De Gaulle, Hemingway, Patton e Chaplin. Trascorse in semi immobilità gli ultimi anni della sua vita a Parigi, dove morì, per cause naturali, il 6 maggio del 1992. Testimonianza eccezionale della sua vita resta la biografia, da lei autorizzata, scritta dalla figlia Maria Riva, e pubblicata postuma, in cui emerge il ritratto di una donna forte, romantica e melodrammatica, ma profondamente egoista anche nei legami più profondi, come quello con la figlia, con un culto ossessivo dell'immagine che seppe egregiamente gestire, alimentando il suo mito fino alla fine dei suoi giorni.

Di: Francesca Santucci

Ethel Krauze

Secolo: XX
Nascita: //1954
Luogo: Città del Messico
Professione: sceneggiatrice e produttrice televisiva

Opere:
Prosa:

•*Niñas* (1982)

•*Intermedio para mujeres* (1982)

•*Donde las cosas vuelan* (1985)

•*El lunes te amaré* (1987)

•*Mujeres en Nueva York* (1993)
Poesia:

•*Poemas de mar y amor* (1982)

•*Para cantar* (1984)

•*Fuegos y juegos* (1985)

•*Ha venido a buscarte* (1989)

•*Juan* (1994)

•*Houston* (1996)

Teatro:

• *Nana María* (1987)

•Saggio: *Como acercarse a la poesía* (1992)

Letteratura infantile:

•*Cuento contigo* (1996)

Bibliografia:

•Giovanna Minardi, *Passione e scrittura. Antologia de narratrici messicane del XX secolo*, Palermo, Anteprima, 1998

Presentazione:
Conseguita la Laurea in Lettere alla UNAM, subito dopo ha cominciato a lavorare per "Canal 11", per il quale scriveva sceneggiature e produceva programmi culturali. Attualmente lavora a "Televisa", la maggiore rete di comunicazione del paese. Ha diretto vari seminari di creazione letteraria e insegna alla Scuola di scrittori "Sogem". Secondo alcuni critici, appartiene alla letteratura *de la onda*, sviluppatasi in Messico negli anni 70 e che si caratterizzò per la sua rottura con i modelli e il linguaggio tradizionali, considerati stantii, e per la sua attenzione verso i problemi della gioventù messicana.

Di: Giovanna Minardi